

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-05-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	25/05/2018	12	Treno contro maxi-tir, due morti <i>Daniilo Poggio</i>	5
FATTO QUOTIDIANO	25/05/2018	8	Incidente a Caluso, rimpallo di responsabilità <i>Andrea Giambartolomei</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	25/05/2018	11	Rifiuti, Puglia in soccorso di Roma Ma no ad arrivi tra luglio e agosto <i>Redazione</i>	7
GIORNALE	25/05/2018	17	Quei passaggi a livello a rischio strage: 200 vittime in 11 anni <i>Redazione</i>	8
GIORNALE	25/05/2018	20	Incubo nucleare: l'Europa ha paura = Quegli incidenti nucleari che terrorizzano l'Europa <i>Giovanni Masini</i>	9
INTERNAZIONALE	25/05/2018	110	L'eruzione del Kilauea continua <i>Redazione</i>	11
LEFT	25/05/2018	66	Una raccolta fondi per i profughi di Afrin <i>Posta Dai Lettori</i>	12
LEGGO	25/05/2018	5	Tragedia al passaggio a livello = Treno dei pendolari contro Tir Sembrava il terremoto <i>Mario Fabbroni</i>	13
LIBERO	25/05/2018	14	Temevo un'esplosione Poi ho sentito solo piangere <i>Ma.bar.</i>	14
NOTIZIA GIORNALE	25/05/2018	10	Disastro ferroviario in Piemonte La colpa è di un Tir sui binari <i>Francesco Giugni</i>	15
REPUBBLICA	25/05/2018	18	Morte al passaggio a livello che non doveva esserci più <i>Nn</i>	16
TEMPO	25/05/2018	14	Treno travolge un tir al passaggio a livello <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/05/2018	1	Incidente ferroviario Caluso: condoglianze del presidente Chiamparino ai famigliari delle vittime <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/05/2018	1	Deragliamento treno, la Regione Piemonte fa il punto sui passaggi a livello critici <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/05/2018	1	Eruzioni vulcaniche, Ingv: "Impossibile anticiparne con certezza dimensioni e impatto" <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Ambiente: a Modena 36 milioni per la sicurezza di argini e fiumi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Alluvioni, a Genova il nuovo piano: misure di sicurezza differenziate in base alle caratteristiche degli edifici - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Ondate di calore e siccità: la colpa è del `traffico meteo` - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Previsioni Meteo: grave problema al satellite GOES-17 della NOAA - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Previsioni Meteo, allerta sulle coste del Pacifico centrale: 6 uragani potrebbero devastare l'area nei prossimi 6 mesi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Terremoto Centro Italia: domani il sindaco Amatrice incontra il Principe Carlo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Corea del Nord: smantellato il sito dei test nucleari Punggye-ri - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	25/05/2018	1	- Il ciclone Mekunu investe lo Yemen con venti a 175km/h: 19 dispersi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Cambiamenti climatici: famiglie chiedono giustizia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Infortuni: crolla impalcatura, ferito operaio a Palermo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Terremoto, Mibact: "Abbiamo le risorse per il piano nazionale di prevenzione" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Treno contro tir, un testimone: "Sembrava un terremoto" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-05-2018

meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Hawaii, a pochi passi dalla lava: ecco cosa si prova a documentare le eruzioni del vulcano Kilauea - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Una modulazione globale per le eruzioni vulcaniche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	24/05/2018	1	- Terremoto 1908: Musumeci a Messina ricorda le vittime e i soccorsi russi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	38
adnkronos.com	24/05/2018	1	Cambiamenti climatici, famiglie chiedono giustizia <i>Redazione</i>	39
ansa.it	24/05/2018	1	Terremoti, sensori per reazione monumenti - Piemonte <i>Redazione</i>	41
ansa.it	24/05/2018	1	Incendi: arrestato piromane a Trapani - Sicilia <i>Redazione</i>	42
ansa.it	24/05/2018	1	Grave incendio alla Pakfrut di Cesena - Cronaca <i>Redazione</i>	43
ansa.it	24/05/2018	1	In gita a 11 anni si perde bosco Maremma - Cronaca <i>Redazione</i>	44
ansa.it	24/05/2018	1	Scala: caduto intonaco, area transennata - Lombardia <i>Redazione</i>	45
ansa.it	24/05/2018	1	Treno contro Tir, `sembrava terremoto` - Cronaca <i>Redazione</i>	46
askanews.it	24/05/2018	1	Maltempo, almeno sette dispersi in Yemen per il ciclone Mekunu <i>Redazione</i>	47
askanews.it	24/05/2018	1	Basilicata, il 28 maggio si riunisce il Consiglio Regionale <i>Redazione</i>	48
blitzquotidiano.it	25/05/2018	1	Bari, Palazzo di Giustizia inagibile: per tre giorni niente udienze <i>Redazione</i>	50
blitzquotidiano.it	24/05/2018	1	Grosseto, bimbo di 11 anni si perde nel bosco in Maremma durante la gita <i>Redazione</i>	51
ilgiorno.it	24/05/2018	1	Bambino si perde nel bosco durante la gita, ricerche in corso <i>Redazione</i>	52
ilgiorno.it	24/05/2018	1	Sirone, fiamme in azienda: intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	53
ilmattino.it	24/05/2018	1	Ragazzino di 11 anni salva la vita alla sorellina neonata portandola di corsa in ospedale <i>Redazione</i>	54
ilmattino.it	24/05/2018	1	Camminava sotto il tunnel ferroviario, extracomunitario ferito da treno in corsa <i>Redazione</i>	55
ilmattino.it	24/05/2018	1	Sturno, un fulmine distrugge - il capanno scout sulle montagne <i>Redazione</i>	56
ilmattino.it	24/05/2018	1	Grosseto, bambino scompare durante gita scolastica: ritrovato nel bosco dopo 3 ore - <i>Redazione</i>	57
ilrestodelcarlino.it	25/05/2018	1	Incidente mortale a San Severino Marche, l'ultimo regalo di Ilaria Raggi <i>Redazione</i>	58
ilrestodelcarlino.it	25/05/2018	1	Porto Potenza, l'ipotesi del dolo dietro l'incendio di un'auto <i>Redazione</i>	59
ilrestodelcarlino.it	24/05/2018	1	Messa in sicurezza di fiumi e argini, a Modena arrivano 36 milioni <i>Redazione</i>	60
ilrestodelcarlino.it	24/05/2018	1	Grosso incendio alla Pakfrut, crollata un'ala della struttura, danni ingenti <i>Redazione</i>	61
liberoquotidiano.it	24/05/2018	1	Cambiamenti climatici, famiglie chiedono giustizia <i>Redazione</i>	62
liberoquotidiano.it	24/05/2018	1	Verona: parroco va in escursione sul Monte Baldo, muore scivolando in un canale <i>Redazione</i>	64
liberoquotidiano.it	24/05/2018	1	Infortunati: crolla impalcatura, ferito operaio a Palermo <i>Redazione</i>	65
liberoquotidiano.it	24/05/2018	1	Formazione agli infermieri e ai medici dell' Ospedale: Parma all'avanguardia <i>Redazione</i>	66
liberoquotidiano.it	24/05/2018	1	Terremoti: Musumeci ricorda vittime sisma Messina 1908 <i>Redazione</i>	67
quotidiano.net	24/05/2018	1	Previsioni meteo, nel weekend arriva l'estate. Ma dura poco <i>Redazione</i>	68
repubblica.it	24/05/2018	1	Scontro tra treno e Tir nel Torinese, spunta l'ipotesi di un errore umano: 2 morti e 23 feriti <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-05-2018

tiscali.it	24/05/2018	1	Scontro violentissimo tra un Tir e un treno regionale, ci sono 2 morti e 18 feriti: la più grave è la capotreno <i>Redazione</i>	71
today.it	24/05/2018	1	Meteo, l'estate batte un colpo: weekend da "30 (gradi) e lode" <i>Redazione</i>	72
today.it	24/05/2018	1	A 11 anni salva la sorellina malata portandola di corsa in braccio alla Croce Rossa <i>Redazione</i>	73
today.it	24/05/2018	1	Bimbo di 11 anni si perde nel bosco durante una gita: ricerche in corso <i>Redazione</i>	74
huffingtonpost.it	24/05/2018	1	Bambino di 11 anni in gita si perde nel bosco di Scarlino. Ricerca in corso <i>Redazione</i>	75
ilfoglio.it	24/05/2018	1	Verona: parroco va in escursione sul Monte Baldo, muore scivolando in un canale <i>Redazione</i>	76
ilfoglio.it	24/05/2018	1	Cambiamenti climatici, famiglie chiedono giustizia <i>Redazione</i>	77
ilfoglio.it	24/05/2018	1	Infortuni: crolla impalcatura, ferito operaio a Palermo <i>Redazione</i>	79
ilgiornale.it	24/05/2018	1	Treno deragliato, un testimone: "Sembrava un terremoto" <i>Redazione</i>	80
ilmessaggero.it	24/05/2018	1	L'auto di un'impreditrice incendiata sotto casa in via De Gasperi <i>Redazione</i>	81
ilmessaggero.it	24/05/2018	1	L'Aquila: la chiesa di San Silvestro pronta entro Natale <i>Redazione</i>	82
ilmessaggero.it	24/05/2018	1	Grosseto, bambino scompare durante gita scolastica: si cerca nel bosco della Maremma <i>Redazione</i>	83
ilmessaggero.it	24/05/2018	1	Sanremo, ragazzino di 11 anni salva la vita alla sorellina neonata portandola di corsa in ospedale <i>Redazione</i>	84
ilmessaggero.it	24/05/2018	1	SCHIANTO IN AUTOSTRADA - Le immagini video del tremendo incidente avvenuto nel Vicentino <i>Redazione</i>	85
ilsecoloxix.it	24/05/2018	1	- Alluvione a Genova, il consulente della procura Bellini: ?Nel 2014 stesso grado di rischio del 2011? <i>Redazione</i>	86
ilsecoloxix.it	25/05/2018	1	- Genova, strade collinari intasate: soccorsi a rischio <i>Redazione</i>	87
ilsecoloxix.it	24/05/2018	1	- Bellunese, ritrovato il bimbo scomparso <i>Redazione</i>	88
ilsecoloxix.it	24/05/2018	1	- Gita con la classe in Maremma: undicenne scomparso nel bosco <i>Redazione</i>	89
ilsecoloxix.it	24/05/2018	1	- Savona, allarme incendio in un alloggio di via dei Calafati in porto <i>Redazione</i>	90
ilsecoloxix.it	24/05/2018	1	- Treno Eurocity urta un mezzo di cantiere, bloccata la linea del Sempione <i>Redazione</i>	91
ilsecoloxix.it	24/05/2018	1	- Genova, principio di incendio nell'ex piscina di Multedo <i>Redazione</i>	92
lastampa.it	24/05/2018	1	Ragazzino salva la sorellina di un anno portandola in braccio alla Croce Rossa <i>Redazione</i>	93
lastampa.it	24/05/2018	1	Grosseto, bambino di 11 anni si perde nel bosco mentre era in gita scolastica <i>Redazione</i>	94
lastampa.it	24/05/2018	1	Treno deragliato a Caluso: "Ho pensato a un terremoto, c'era gente insanguinata" <i>Redazione</i>	95
lastampa.it	24/05/2018	1	Savona, allarme incendio in un alloggio di via dei Calafati in porto <i>Redazione</i>	96
lastampa.it	24/05/2018	1	Esercitazioni degli alpini cuneesi in Francia <i>Redazione</i>	97
lastampa.it	24/05/2018	1	Alla Burgo operaio colto da malore mentre lavora sul tetto <i>Redazione</i>	98
online-news.it	24/05/2018	1	TERREMOTO:AZIENDA LANCIA CREMA GOURMET DI FAVE PER RIPARTIRE <i>Redazione</i>	99
rainews.it	24/05/2018	1	Paura per un bambino che si è perso nel bosco - TGR <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-05-2018

vigilfuoco.it	24/05/2018	1	Forli-Cesena, incendio di un capannone aziendale <i>Redazione</i>	101
vigilfuoco.it	24/05/2018	1	Catanzaro, incendio autovettura a Davoli <i>Redazione</i>	102
vigilfuoco.it	25/05/2018	1	Lecco, incendio in azienda di Sirone <i>Redazione</i>	103
vigilfuoco.it	24/05/2018	1	Crotone, Corso interregionale SA (Soccorso Acquatico) <i>Redazione</i>	104
agi.it	24/05/2018	1	Montagna: sacerdote veneto precipita e muore in Trentino <i>Redazione</i>	105
dire.it	24/05/2018	1	Ambiente. Parte progetto Agenzia dire-Decoro urbano, Comune Roma: "Straordinaria opportunità" <i>Redazione</i>	106
ilfattoquotidiano.it	24/05/2018	1	Torino-Ivrea, scontro tra treno e tir: due morti e 23 feriti. Dubbi su dinamica. Anas: "Camion non ha rispettato norme" - <i>Redazione</i>	108
regioni.it	24/05/2018	1	Veneto - PER DUE GIORNI SI RITROVA A PADOVA LA PROTEZIONE CIVILE. ASSESSORE REGIONALE: "APPROFONDIMENTO E SCAMBIO DI IDEE CON COMPONENTI ISTITUZIONALI E DEL VOLONTARIATO" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	110
regioni.it	24/05/2018	1	Protezione civile - - - TERREMOTO: ZINGARETTI "OK DELIBERE PER NUOVI LAVORI RICOSTRUZIONE" - - Regioni.it <i>Redazione</i>	111
regioni.it	24/05/2018	1	Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, SPANO A ROMA PER TAVOLO INTERISTITUZIONALE ANTINCENDI BOSCHIVI - Regioni.it <i>Redazione</i>	112
regioni.it	24/05/2018	1	Cultura - CULTURA. MIBACT: GRANDE LAVORO SU RIDUZIONE RISCHIO SISMICO PER PATRIMONIO - Regioni.it <i>Redazione</i>	113
regioni.it	24/05/2018	1	Protezione civile - TERREMOTO MARCHE. INTESA REGIONE-ANCI PER SNELLIRE RICOSTRUZIONE - Regioni.it <i>Redazione</i>	114
regioni.it	24/05/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: Prato Carnico, intervento contro dissesto idrogeologico - Regioni.it <i>Redazione</i>	115
regioni.it	24/05/2018	1	Abruzzo - - - Protezione Civile: Mazzocca presenta "Io Non Rischio Scuola" - - Regioni.it <i>Redazione</i>	116
regioni.it	24/05/2018	1	Marche - Il convegno alla Rotonda a mare a Senigallia - Regioni.it <i>Redazione</i>	117
regioni.it	24/05/2018	1	Sicilia - REGIONE: MUSUMECI A MESSINA RICORDA VITTIME TERREMOTO 1908 - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	120
tg24.sky.it	24/05/2018	1	- - - - Terremoto alle falde dell'Etna: due scosse di magnitudo 3.1 e 2.2 - - <i>Redazione</i>	121
tg24.sky.it	24/05/2018	1	- - - - Risorse per Amatrice, il sindaco vola in Inghilterra: incontrerà Carlo - - <i>Redazione</i>	122
tuttoggi.info	24/05/2018	1	Casa riposo Nocera, Barberini "Anziani a settembre per forza trasferiti a Foligno" <i>Redazione</i>	123
tuttoggi.info	24/05/2018	1	Anche ad Amelia arriva Alert System, l'informazione passa dal telefono <i>Redazione</i>	124
video.corriere.it	24/05/2018	1	Treno Torino&#45;Ivrea deragliato&#44; il racconto dei testimoni&#58; &#171;Come un terremoto&#187; - Corriere TV <i>Redazione</i>	125

Treno contro maxi-tir, due morti

Torino.

[Danilo Poggio]

Torino. Treno contro maxi-tir, due morti DANILLO POGGIO TOMNO Un nuovo disastro ferroviario in Piemonte. L'incidente è avvenuto la scorsa notte nel Torinese ed è costato la vita a due uomini ed ha portato al ferimento di altre 23 persone. Intorno alle 23.20, il regionale Torino-Ivrea, dopo aver lasciato Chivasso, ha urtato un trasporto eccezionale fermo sulla sede ferroviaria, tra le stazioni di Rodallo e Caluso. Lo scontro è stato violentissimo: le prime tre carrozze sono uscite completamente dai binari, non troppo lontano da alcune costruzioni. Sul posto sono intervenuti immediatamente le ambulanze, i soccorsi sanitari e le Forze dell'ordine, ma la situazione è apparsa fin da subito in tutta la sua gravità. Le due vittime sono il macchinista del treno, Roberto Madau di 61 anni, e l'autista del mezzo di scorta, Stefan Aurelian di 54 anni, che, come prevede la legge nei casi di trasporti eccezionali, era davanti al camion travolto. Tra i feriti, per lo più in codice giallo e verde, resta in condizioni gravi la giovane donna capotreno, immediatamente operata nella notte per traumi al bacino e al volto. Dopo i primi soccorsi, la Polizia ferroviaria ha subito iniziato le indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Con il coordinamento del Procuratore di Ivrea, già nella notte sono iniziati gli accertamenti tecnici, l'ascolto dei testimoni e la ricerca di elementi utili alle indagini. Ad ora, le cause dell'incidente non sono ancora chiare: il passaggio a livello era regolarmente funzionante. Intanto l'autista lituano del tir, indagato per disastro ferroviario colposo sarebbe risultato negativo all'alcoltest. È necessario capire però se il pesante mezzo abbia attraversato quando già il passaggio a livello stava per chiudersi. Ci si chiede anche se fossero state date tutte le autorizzazioni necessarie e se il percorso fosse stato correttamente comunicato: un trasporto del genere richiede non solo particolari cautele nell'alt versare la ferrovia, ma anche una serie di procedure (con il coinvolgimento di tecnici specializzati) per garantire la totale sicurezza. Ho deciso io quel percorso si è difeso così. I rius Zujis, l'autista lituano nel corso dell'hit rogatorio in Procura. Per l'Anas, invece, il trasporto eccezionale non ha rispettato le condizioni generali di utilizzo dell'autorizzazione. Tutta la documentazione relativa al trasporto è stata acquisita ed è al vaglio dalla Magistratura che sta indagando sull'incidente. Ma è anche una polemica sulla sicurezza dei trasporti ferroviari. Dopo il deragliamento (tecnicamente non "svio") del regionale sulla tratta Savoia Torino, quello di Caluso è il secondo incidente ferroviario accaduto in Piemonte in solo mese. Per rivendicare una maggiore sicurezza, i sindacati autonomi e di base (Cisl, Uil, Uilma) hanno annunciato per domani, dalle ore 14, uno sciopero di tutti i dipendenti Imprese Ferroviarie Viaggiatori e men di Gestione della Rete. Nell'incidente, 23 persone ferite. Indagato l'autista lituano. Anas: non ha rispettato le procedure del trasporto eccezionale -tit_org-

Incidente a Caluso, rimpallo di responsabilità

[Andrea Giambartolomei]

2 morti, 23 feriti Un treno contro un tir al passaggio a livello. È stato un errore umano. Da stabilire di chi Caluso (Torino) in mezzo alla campagna di J-Caluso, tra Torino e Ivrea, ci sono tre vagoni deragliati. La locomotiva del treno regionale Torino-Ivrea, che mercoledì intorno alle 23:20 si è scontrato contro il rimorchio di un tir all'altezza di un passaggio a livello, è ribaltata su un campo e la seconda carrozza si è sovrapposta alla motrice. Alcuni pensionati arrivano a guardare i rottami e a formulare ipotesi, quasi dimenticando che due persone sono morte per l'incidente. INVECE Paolo Artizzu, 72 anni, è stato tra i primi a prestare soccorso: "Stavo mangiando una minestrina quando ho sentito un boato", racconta l'uomo che abita a pochi metri dal luogo dello scontro. "La casa ha cominciato a tremare", aggiunge sua moglie Carmela Varesano. Insieme al figlio Giovanni e al genero, Artizzu esce e cerca di dare una mano mentre la donna chiama i soccorsi. "Un ferito ha camminato dal campo verso casa, poi lo abbiamo tirato su continua l'uomo -. Abbiamo aperto una delle porte dei vagoni e c'era un signore ferito, ma sveglio, e una donna con la gamba rotta". In totale i feriti sono 23. La più grave è la capotreno. Morena Gauna, 35 anni: ricoverata all'ospedale Cto di Torino con diversi traumi, è stata operata d'urgenza per stabilizzare una frattura al bacino. Ora è in Rianimazione intubata e in coma farmacologico. Hanno invece perso la vita il macchinista Roberto Madau, 60enne a cui mancavano pochi mesi alla pensione, e Stefan Aureliana, 64enne che guidava il mezzo di scorta al "trasporto eccezionale". Quest'ultimo aveva preceduto il passaggio del tir sul passaggio a livello che - questa è la dinamica da chiarire - avrebbe attraversato i binari nonostante il lampeggiante rosso che annuncia l'arrivo del treno fosse già in azione. Accortosi di quanto stava accadendo, Aureliana sarebbe sceso per cercare di rimediare, ma è stato travolto. Illeso l'autista del camion, il 39enne lituano Darius Zujis, che - indagato di disastro ferroviario - ieri pomeriggio è stato interrogato dal procuratore capo di Ivrea, Giuseppe Ferrando: "Ha spiegato che seguiva passo passo quello che gli dicevano le tre auto di scorta che gli davano tutte le indicazioni del percorso - ha riassunto il pm, che coordina le indagini della Polizia ferroviaria -. Inoltre ha detto che quando il semaforo è diventato rosso e ha sentito il suono non è riuscito a far retromarcia. La cabina è passata, mentre la sbarra del passaggio a livello si è incastrata tra il rimorchio e la cabina stessa. Se fosse rimasta sollevata avrebbe inviato un alert al treno, che avrebbe potuto frenare in anticipo". AL MOMENTO "il punto cruciale da chiarire sono le comunicazioni fatte o non fatte dalla ditta che si occupa delle scorte con la polizia stradale, le Ferrovie, l'Anas e tutti i soggetti che sono chiamati ad organizzare il passaggio di un trasporto eccezionale", ha concluso Ferrando. Ieri Anas ha sostenuto che la ditta di trasporto "non ha rispettato le condizioni generali di utilizzo dell'autorizzazione da parte di Anas" con cui era obbligata a "non impegnare attraversamenti di passaggi a livello". Molti abitanti della zona, però, raccontano che quel passaggio ha dei tempi troppo rapidi: "Tra la chiusura e il passaggio restano 15 o 20 secondi", racconta Artizzu. Da anni, inoltre, comitati di pendolari e Legambiente denunciano i pericoli di quegli incroci sulla Torino-Ivrea-Aosta. Secondo i primi accertamenti, però, il funzionamento era regolare. Sulla linea Torino-Aostalugo dell'incidente nei pressi di Caluso, nel Canavese Ansa - tit_org-

EMERGENZA IL COMMISSARIO DELL'AGENZIA REGIONALE: 4 I SITI DISPONIBILI

Rifiuti, Puglia in soccorso di Roma Ma no ad arrivi tra luglio e agosto

[Redazione]

EMERGENZA IL COMMISSARIO DELL'AGENZIA REGIONALE: 41 Sm DISPONIBILI Rifiuti, Pugliasoccorso di Roma Ma no ad arrivi tra luglio e agosto BARI. Sono quattro i siti in cui potrebbe esserci disponibilità ad accogliere Puglia i rifiuti di Roma. Si tratta di Foggia e dei comuni leccesi di Cavallino, Ugento e Poggiardo. È emerso durante la riunione in commissione Ambiente del Consiglio regionale Puglia dall'intervento del commissario Ager, Gianfranco Grandaliano, sulla richiesta avanzata dalla municipalizzata capitolina per l'attivazione di un accordo temporaneo tra le Regioni Puglia e Lazio che consenta il trattamento delle eccedenze di produzione dei rifiuti. Grandaliano dal punto di vista tecnico ha spiegato che la scelta di Ama è ricaduta sulla Puglia in virtù di dati Ispra dai quali risulta che la Puglia è l'unica a trattare al 100% i rifiuti indifferenziati. Disponiamo di 10 impianti la cui capacità - ha aggiunto - è superiore in alcuni casi, soprattutto grazie all'aumento della raccolta differenziata, alle quantità effettivamente smaltite. Sono 4 i siti in cui potrebbe esserci disponibilità, ma è da escludere - ha sostenuto il commissario - che l'eventuale trasferimento possa avvenire nei mesi di luglio e agosto, dal momento che gli impianti in questione si trovano in località turistiche, che in estate vedono incrementare la quantità di rifiuti prodotti. Sulla questione il consigliere e coordinatore regionale di Direzione Italia-Nd, Francesco Ventola, dopo aver promosso l'audizione, ha spiegato che è servita per fare chiarezza. Secondo il fittiano il Movimento 5 Stelle, che da due anni gestisce la Capitale ed è tanto sensibile ai temi dell'ambiente, di rifiuti zero e di zero discariche, intende raggiungere questo risultato mandando a "bruciare" e smaltire i propri rifiuti in giro per l'Italia, in modo particolare negli impianti pugliesi. Da Forza Italia, invece, arriva il perentorio no ai rifiuti di Roma del consigliere regionale Domenico Damasceni. Non solo in estate - dice -. Non possiamo accettare che la Puglia diventi la pattumiera d'Italia. -tit_org-

L'ALLARME

Quei passaggi a livello a rischio strage: 200 vittime in 11 anni

Federconsumatori lancia l'allarme: Duecento incidenti sempre uguali

[Redazione]

ATTUALITÀ Federconsumatori lancia l'allarme: Duecento incidenti sempre uguali i passaggi a livello rappresentano un pericolo per la sicurezza ferroviaria e per la pubblica incolumità e vanno eliminati del tutto. Lo affermano le associazioni de consumatori, intervenendo sullo scontro avvenuto nella notte tra un treno e un Tir sulla linea ferroviaria Torino-Ivrea, all'altezza del comune di Caruso. In base agli ultimi dati ufficiali disponibili, tra il 2005 e il 2016 si sono registrati in Italia quasi 200 incidenti gravi in corrispondenza dei passaggi a livello - spiega Federconsumatori - . Incidenti che hanno prodotto nello stesso periodo ben 200 vittime, una ecatombe inaccettabile e contro la quale non è stato fatto abbastanza. L'ultima relazione dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria ci dice infatti che sulla rete Rfi i passaggi a livello ancora attivi erano ben 4620 al 31.12.2016. Il loro numero è stato ridotto del 53% tra il 1990 e il 2016 (erano 9992) ma ancora non basta e tali attraversamenti continuano a provocare disastri e mietere vittime. Numeri - aggiunge Federconsumatori che devono far riflettere Rfi e Trenitalia, che sono chiamate a trovare soluzioni che garantiscano la sicurezza per chi viaggia, investendo di più sul trasporto regionale. È ora di passare dalle parole ai fatti, garantendo una gestione attenta del trasporto e della rete ferroviaria.. In merito all'ultimo incidente dell'altra notte nel Torinese, Fabio Dovana, presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta ha dichiarato: Quella dove è avvenuto l'incidente è una linea che da decenni necessita di interventi per il malfunzionamento e la riduzione del numero dei passaggi a livello. Parole, purtroppo, profetiche. -tit_org-

CENTRALI BELGHE NEL MIRINO STOP AI REATTORI DI DOEL

Incubo nucleare: l'Europa ha paura = Quegli incidenti nucleari che terrorizzano l'Europa

[Giovanni Masini]

NEI Incubo nucleare: l'Europa ha paura Masini a pagina 20 A DI Quegli che terrorizzano l'Europa Le e a ha di Giovanni Masini Era un tranquillo giorno di inizio marzo quando su ordine del governo le farmacie del Belgio sono state inondate da una valanga di pillole bianche. Compresse di iodio da distribuire gratuitamente per limitare gli enetti collaterali di un disastro nucleare. Le tre regioni federate di Fiandre, Vallonia e Bruxelles sono fortemente dipendenti dall'atomo: oltre il 60% dell'approvvigionamento energetico del Paese è garantito dalle centrali nucleari di Doel, in prossimità del confine con i Paesi Bassi, e Tihange, non lontano dalla frontiera tedesca. Impianti attivi dagli anni Settanta e ormai obsoleti ma vitali per l'indipendenza energetica belga. Strutture da anni al centro del dibattito pubblico per le condizioni di sicurezza da più parti definite assai precarie. L'ultimo episodio risale allo scorso 23 aprile, quando nella centrale di Doel si è registrata una perdita di liquido radioattivo in corrispondenza della saldatura di un condotto, in uno dei sistemi di raffreddamento del reattore 1. Il reattore è stato spento e l'Agenzia federale per il nucleare (Panne, ndr) ha assicurato che i 5 mila litri fuoriusciti sono stati raccolti in un serbatoio d'emergenza. Tuttavia prima di poter ricostruire con certezza le cause all'origine di questa perdita potrebbero passare dei mesi, anche a causa del rischio per gli operai esposti alle radiazioni. La Fanc ha spiegato che non vi sono rischi per la popolazione né per l'ambiente ma le reazioni della politica e della società civile non sembrano improntate alla stessa serenità. Nei Paesi Bassi una rete di amministratori locali delle zone più vicine al confine belga chiede lo spegnimento delle centrali nucleari e in Germania il governo del Nord Reno-Westfalia ha accusato i vicini fiamminghi di ritardi e reticenze nella comunicazione dell'incidente, lamentando di aver ricevuto la notizia dai giornali. Rimostranze simili a quelle presentate a Bruxelles da alcuni deputati della commissione per il nucleare in Parlamento, dove una delegazione socialista ha chiesto lo spegnimento dei reattori a rischio. Le proteste degli ultimi giorni, però, trovano un precedente nelle polemiche divampate nello scorso autunno, quando le autorità tedesche e olandesi diedero avvio a programmi sanitari straordinari per preparare la popolazione alle conseguenze di un eventuale incidente nucleare nel vicino Belgio. Misure successive alla diffusione di ricerche scientifiche che mettevano in guardia dalla comparsa di numerose crepe sulle pareti dei recipienti in pressione dei reattori di Doel 3 e di Tihange 2. Secondo il professor Walter Bogaerts, docente di ingegneria dei materiali e ingegneria nucleare all'università di Lovanio, si tratta di hydrogen flakes: fratture nelle pareti in acciaio dovute a processi chimici di trasformazione dell'idrogeno. Nonostante i risultati delle ispezioni periodiche nei reattori abbiano evidenziato un aumento costante delle crepe in numero e dimensione sin dal 2012, la Pane ha inizialmente sostenuto che non vi fossero evoluzioni negli ultimi quattro anni. Un'affermazione poi smentita dopo l'intervento di alcuni gruppi ambientalisti che denunciavano quella che appare una situazione preoccupante. Bogaerts sostiene che il peggiorare della situazione sia spiegabile solo con una crescita delle crepe durante le operazioni e per questo ha chiesto pubblicamente l'immediato spegnimento dei reattori. Normalmente le hydrogen flakes misurano mezzo centimetro per un centimetro - spiega il professore - Ma nel 2012 ne furono trovate alcune grandi anche quattro centimetri. E nuove ispezioni nel 2014 rilevarono una crescita di queste fratture, sia in numero che in dimensione, fino a nove centimetri. Il rischio di un aggravarsi della situazione - prosegue - sarebbe quello di una perdita di liquido refrigerante dal nucleo del reattore e questo potrebbe provocare conseguenze simili a quelle viste a Fukushima. Queste tesi, peraltro, si basano in parte sulle pubblicazioni di altri due docenti dell'ateneo cattolico, Rene Boonen e Jan Peirs, autori di uno studio pubblicato a maggio del 2017 che sottolinea i rischi per la sicurezza a Doel e a Tihange. Contattati dal nostro giornale, i due accademici si sono rifiutati di commentare i risultati del proprio studio, adducendo la necessità di generare un clima di buona volontà. Significativamente, il loro rifiuto seguiva di pochi giorni un intervento pubblico del rettore dell'università di Lovanio in cui si chiedeva ai docenti di interrompere le grandi dichiarazioni ai giornali. Un principio di prudenza che, pur

comprensibile, non si concilia con l'esigenza di informare un'opinione pubblica sempre più preoccupata. Il silenzio di Boonen e Peirs, d'altro canto, è ancora più inquietante alla luce dell'improvviso spegnimento del reattore 3 di Doel avvenuto a gennaio, quando nella capsula in cemento armato dell'impianto furono trovate alcune crepe attribuite allo sprigionarsi del vapore all'interno della struttura. Nonostante l'incidente non abbia coinvolto la parte nucleare dell'impianto, la preoccupazione delle autorità civili e di parte della comunità scientifica resta forte: la centrale di Doel sorge nel bel mezzo dell'enorme porto di Anversa, a pochi chilometri da grandi industrie petrolchimiche e al centro di un'area abitata in cui vivono e lavorano milioni di persone. Cittadini che spesso ricevono informazioni confuse e contraddittorie e che in misura sempre crescente sentono di non potersi fidare di quelle diffuse da autorità imprecise e reticenti. Le manifestazioni per chiedere il passaggio ad altre forme di energia, come già ha fatto la vicina Germania, si susseguono di mese in mese. La data del 2025, quando è previsto lo spegnimento definitivo dei reattori, sembra ormai prossima e allo stesso tempo molto lontana. Nel frattempo, la popolazione può fare affidamento solo sulle compresse di iodio. -tit_org- Incubo nucleare: l'Europa ha paura - Quegli incidenti nucleari che terrorizzano l'Europa

L'eruzione del Kilauea continua

[Redazione]

Cicloni Almeno 18 persone sono morte nel passaggio del ciclone Sagar sul Como d'Africa. La regione più colpita è il Somaliland, nel nordovest della Somalia, dove migliaia di persone sono state costrette a lasciare le loro case. Vulcani L'eruzione del vulcano Kilauea, nell'arcipelago statunitense delle Hawaii, è entrata in una nuova fase con l'esplosione di un cratere vicino alla cima. Due colate di lava hanno raggiunto l'oceano. Le autorità di Vanuatu hanno invitato la popolazione dell'isola di Ambae a trasferirsi definitivamente su quella di Maéwo a causa del risveglio del vulcano Manaro Voui. Terremoti Un sisma di magnitudo 5,6 sulla scala Richter Radar L'eruzione del Kilauea continua è stato registrato al largo di Guam. Non ci sono state vittime. Altre scosse sono state registrate in Nuova Zelanda (5,4), in Giappone (5,1) e nel sud del Messico (4,9). Foreste La foresta amazzonica peruviana ha perso 1,97 milioni di ettari di superficie tra il 2001 e il 2016. Lo ha annunciato il ministero dell'ambiente del Perù. Epidemie Almeno dieci persone sono morte nel sud dell'India a causa del virus nipah, trasmesso da alcuni animali, soprattutto pipistrelli. Circa cento persone sono state messe in quarantena. Il virus ha un tasso di mortalità di circa il 70 per cento. Puma Una donna è stata uccisa da un puma durante una gita in bicicletta sulla catena montuosa delle Cascade, nello stato di Washington (Stati Uniti). Marsupiali Una colonia di diavoli della Tasmania (nella foto) è stata scoperta sull'omonima isola australiana. La popolazione dei marsupiali è crollata dell'80 per cento a causa della diffusione di un tumore facciale. - tit_org-eruzione del Kilauea continua

Una raccolta fondi per i profughi di Afrin

[Posta Dai Lettori]

Caro direttore, vista la attenzione che Left ha dedicato ai curdi di Afrin, con vostri importanti approfondimenti, pensiamo che il vostri lettori possano essere interessati a sapere che fino al 2 giugno è attiva la raccolta fondi per l'acquisto di beni di prima necessità destinati ai profughi della cittadina curda. Con iniziative ed eventi in tutte le piazze di Italia grazie a una mobilitazione che vede fra i più attivi promotori la ong Gus-Gruppo umana solidarietà, i centri sociali e altre realtà della società civile. L'obiettivo è anche riportare l'attenzione sulla grave emergenza umanitaria in corso. Dalle Marche ad Afrin, per l'aiuto e la solidarietà alla popolazione curda, araba, yazida e assira colpita dalla guerra in Rojava, la regione a nord della Siria. La campagna di raccolta di fondi "SiAmo Afrin" è attiva su scala nazionale e internazionale. Fra i principali coordinatori ci sono la Gus, i centri sociali e una cordata di realtà della società civile che si sta tutt'ora allargando grazie nuove adesioni. Partecipa anche la fondazione Hêvî attiva in Rojava. L'obiettivo è quello di raccogliere fondi grazie alla solidarietà dei cittadini, così da poter portare aiuti umanitari alle popolazioni sfollate. Sono 350mila gli sfollati che si trovano lettere-/ettere@teft.ft una raccolta fondi per i profughi di Afrin in un enclave nella zona di Shabha, circondati da forze ostili, impossibilitati a muoversi e senza il supporto della comunità internazionale. Come avete raccontato su Left del 30 marzo, è dal 20 gennaio che la zona di Afrin è sotto attacco, invasa dall'esercito turco che il 18 marzo, a seguito dell'operazione "Ramoscello d'ulivo" è arrivata ad invadere la città, nella disperazione dei suoi abitanti. In 350mila hanno abbandonato le proprie case, anche i 150 mila profughi che avevano trovato protezione nel campo di Rubar presso Afrin si sono dovuti dare alla fuga. Nella sua avanzata, l'esercito turco, sostenuto da gruppi jihadisti affini ad al-Qaida ha bombardato acquedotti, scuole, ospedali e seminato violenza, ucciso centinaia di civili, e saccheggiato barbaramente le abitazioni della popolazione in fuga. La catastrofe umanitaria in atto è estremamente grave, ma nonostante ciò l'attenzione internazionale sembra rivolgersi altrove. "SiAmo Afrin" nasce per dare soccorso alle popolazioni colpite dalla guerra, e allo stesso tempo per rompere il silenzio e riportare la dovuta attenzione su questa tragedia. La campagna umanitaria è partita il 25 aprile e si concluderà il 2 giugno ed ha, l'appoggio ufficiale del Ministero della sanità di Afrin. Le donazioni saranno devolute in beni di prima necessità. A distribuirle nei campi profughi di Shahaba ci penserà la Mezzaluna Rossa Curda, unica associazione che opera in quelle zone. La raccolta fondi è attiva al link <http://l2l.it/siamoafrin>. Oppure è possibile donare attraverso bonifico bancario al conto corrente di Banca etica IT83QO 50180260000016709206. SiAmo Afrin - tit_org-

IL CONVOGLIO OEI PENOOLARI HA TRAVOLTO UN TRASPORTO ECCEZIONALE, CAMIONISTA INOAGATO

Tragedia al passaggio a livello = Treno dei pendolari contro Tir Sembrava il terremoto

Due morti e 23 feriti: il convoglio travolge un trasporto eccezionale fermo sui binari al passaggio a livello. Indagato l'autista lituano. Ieri altro incidente sulla linea del Sempione, coinvolto un Eurocity

[Mario Fabbroni]

IL CONVOGLIO OEI PENOOLARI HA TRAVOLTO UN TRASPORTO ECCEZIONALE, CAMIONISTA INDAGATO
 Tragedia al passaggio a livello Treno piomba su tir a Torino: 2 morti e 23 feriti. Un boato impressionante) Un treno regionale ha travolto un tir fermo sui binari a Caluso, nel Torinese. Nello schianto due persone sono morte e 23 sono rimaste ferite. È indagato per disastro ferroviario ed è stato interrogato Darius Zujis, l'autista lituano di 39 anni che era alla guida del mezzo rimasto bloccato a causa dell'altezza eccessiva del trasporto eccezionale. Le due vittime sono il macchinista del treno e il conducente del mezzo di scorta tecnica al tir. Passeggeri sotto choc: Abbiamo sentito un boato, poi un macello. Fabbroni a pagina 2 Treno dei pendolari contro Tir Sembrava il terremoto Due morti e 23 feriti: il convoglio travolge un trasporto eccezionale fermo sui binari al passaggio a livello. Indagato l'autista lituano. Ieri altro incidente sulla linea del Sempione, coinvolto un Eurocity Mario Fabbroni le 10027, e Stefan Aurelia- Luigi. L'Anas conferma: romeno di 64 anni Il trasportatore non ha a un certo punto abbassato che conduceva il mezzo adempiuto all'impegno ma sentito una enorme di scorta tecnica al tir. I contenuti nella documentazione: il treno ha ferito sono 23, tra questi menzionati allegati alla relazione a tremare, le valigie sono gravi: c'è anche domanda di trasporto e ciò cadevano, gli oggetti una capotreno rimasta in eccezionale presentata l'8 sono finiti ovunque. Sembrava castrata tra le lamiere, maggio scorso, con la i,., è Il convoglio ha travolto quale aveva espressamente sembrava terremoto. Da binari è dichiarato di "non im- mele Di Tommaso, mse- all'altezza di un passaggio- peggiorare attraversamenti gio a livello: l'impatto, di passaggi a livello con l'animato, aostano, figura tra i violentissimo, ha causato nee aeree elettrificate lun- passeggeri del treno si è deragliamento del locomotore le strade di competenza incontrato con un tir a Caluso, Piemonte. Ero e sono finiti nei campi Marco Imparato, 19 anni nel secondo vagone, vicini. Un palo della luce non, studia matematica e erano altre cinque per- è stato abbattuto, i cavi aerei a Torino: Avesone. Siamo rimasti sotto dell'alta tensione tranciato- vo paura di avere qualche spesa e, solo dopo abbassati, sfiorata anche una casa di grave, come una lembo scoperto di essere sotto- sa cantoniera. Indagato viene almeno allo spinapra il primo vagone - racciato- per disastro ferroviario le. Invece sto bene. Sono conta il superstite -. So- Darius Zujis, l'autista lituano un miracolato. Le luci si spengono e inclinati, non era la tuano di 39 anni alla guida- sono spente e sono stato paura che il vagone può- da del tir, poi risultato ne- sbattuto prima sul soffitto cadere giù. Terrore gativo all'alcoltest, to, poi sul pavimento. In parte, l'incidente sulla Tir con il trasporto tutto sarà durato 10 secondi la linea Torino-Ivrea ha però- eccezionale era troppo vocato due morti: Roberto rispetto ai limiti quanto Madau, il macchinista posti dalla normativa per 61enne del treno regionale- i transiti ai passaggi ai livello. sostiene un ex addetto alla scorta tecnica dei convogli, Stefano De condì. Stavo dormendo, pensavo fosse un sogno, poi mi sono accorto che era la realtà. riproduzione riservata IMMAGINI AGGHIACCIANTI Vagoni uno sopra all'altro e il trasporto eccezionale travolto al passaggio a livello nel territorio del comune di Caluso a Censiti su 16.700 km di linee della RFI 3-250 km/h fino al 2015 4.813 in esercizio a inizio 2015 X1 - I1 eliminati nel corso del 2015 milioni di euro il costo a -... zoo incidenti presso passaggi a livello tra il 2005 e il 2016 1.033 affidati a privati Fonte: Rfi - Codacons ANSA - a-à-è-ò-à-ò- -tit_ org- Tragedia al passaggio a livello - Treno dei pendolari contro Tir Sembrava il terremoto

Azzurra Crea viva per miracolo

Temevo un'esplosione Poi ho sentito solo piangere

[Ma.bar.]

ATTUALITÀ Azzurra Crea viva per miracolo Temevo un'esplosione Poi ho sentito solo piangere È seduta su una sedia a rotelle ed attende il suo turno di visita all'ospedale di Chivasso. Sono quasi le quattro del mattino di ieri. Azzurra Crea, 35 anni, di Aosta, si lamenta: Ho la caviglia destra che è gonfia ed un terribile mal di schiena, ma mi passerà. La giovane donna si ritiene fortunata: Ero a pochi metri da quella ragazza, la capo treno. È rimasta schiacciata dalle lamiere. Gridava: Qualcuno mi aiuti. Per liberarla ci sono voluti i vigili del fuoco. Azzurra ricorda tutto con lucidità: Ho sentito un rumore forte, come un'esplosione e sono stata sbattuta in alto, poi da un lato. È tutto in pochi secondi. Ho visto la morte in faccia. So che la capotreno è ferita gravemente. Due metri più in là e sarei stata schiacciata anch'io. Quando il convoglio si è fermato, la ragazza ha avuto ancora più paura: Temevo che il treno si incendiasse, non riuscivo a muovermi. Sono rimasta impietrita. Solo dopo alcuni minuti sono uscita dal vagone per chiedere aiuto, non per me, ma per la capo treno. Attimi interminabili prima dell'arrivo dei soccorsi: Mi sono trovata in mezzo alla campagna, al buio. Intorno a me c'era chi gridava per dolore, chi piangeva. Poi, finalmente, ho visto in lontananza i lampeggianti blu e sono tornata a sperare. MA.BAR. 35 anni si è salvata -tit_org- Temevo un'esplosione Poi ho sentito solo piangere

Disastro ferroviario in Piemonte La colpa è di un Tir sui binari

Due morti e 23 feriti nello scontro sulla Torino-Ivrea La sicurezza dei treni resta un obiettivo mancato

[Francesco Giugni]

Disastro ferroviario in Piemonte La colpa è di un Tir sui binari Due morti e 23 feriti nello scontro sulla Torino-Ivrea La sicurezza dei treni resta un obiettivo mancato di FRANCESCO GIUGNI E indagato per disastro ferroviario l'autista del camion che ha fatto deragliare il treno sulla linea Torino-Ivrea. Interrogato dai magistrati, Darius Zujis, lituano di 39 anni, ha riferito di non aver scelto lui il percorso e di non decidere nulla, perché lo guida l'equipaggio in cuffia, ma ora gli inquirenti dovranno chiarire perché il tir era in mezzo ai binari. Intanto il bilancio della tragedia è di due morti e ventitré feriti. A perdere la vita sono stati il macchinista del convoglio, il 61enne Roberto Madau, e il 54enne romeno Stefan Aureliana che conduceva il mezzo di scorta tecnica a due Tir provenienti dalla Repubblica Ceca con un carico eccezionale di container. Le condizioni più serie sono quelle di Morena Gauna, 34 anni, capotreno. L'incidente è avvenuto mercoledì intorno alle 23. Il Tir era fermo al passaggio al livello nonostante il semaforo stesse già lampeggiando per l'arrivo dell'ultimo treno della giornata da Torino a Ivrea, il convoglio 10027 partito dalla stazione di Porta Nuova con a bordo una quarantina di passeggeri. Quando il macchinista ha visto il camion avrebbe azionato il freno d'emergenza, ma non ha potuto evitare l'impatto. L'incidente, violentissimo, ha causato il deragliamento del locomotore e di due vagoni che sono finiti nei campi vicini. Un palo della luce è stato abbattuto, i cavi dell'alta tensione tranciati. Sfiolata anche una casa cantoniera. Al momento la Procura di Ivrea non esclude nessuna ipotesi. Intanto da Ferrovie sono arrivate conferme circa l'assenza di autorizzazioni ai trasportatori dei due mezzi speciali coinvolti nell'incidente. In casi del genere dovrebbe esserci del personale specializzato Rfi a dirigere la manovra di passaggio o, in casi più complessi, addirittura la sospensione temporanea del transito dei treni. In sostanza i due bilici, scortati dai due furgoni (su uno di questi, il primo, viaggiava la seconda vittima) sarebbero transitati lungo la statale come fosse stato un passaggio qualunque. "Valutiamo ogni ipotesi e pista, anche questo è un aspetto che dovremo chiarire" ha spiegato il procuratore capo, Giuseppe Ferrando. Anche perché, se gli autisti avessero comunicato il loro transito lungo la tratta, cambierebbe tutto anche sotto il profilo delle responsabilità penali. Ma non finisce qui. Ci sono dubbi anche sulle autorizzazioni per il trasporto eccezionale, che arrivava dalla Repubblica Ceca. Anas ha spiegato che il trasportatore non ha adempiuto all'impegno contenuto nella documentazione allegata alla domanda di trasporto eccezionale, con la quale aveva espressamente dichiarato di non impegnare attraversamenti di passaggi a livello con linee aeree elettrificate lungo le strade di competenza, oppure di essere in possesso dell'autorizzazione che rilascia il gestore della rete ferroviaria. Le altre inadempienze riguarderebbero il mancato invio del preavviso di transito e della conseguente annotazione di inizio viaggio, tramite il portale Anas "TEweb". -tit_org-

La tragedia sulla Torino Ivrea

Morte al passaggio a livello che non doveva esserci più

Mancava l'ultima firma. Indagato per disastro l'autista del tir investito dal treno

[Nn]

La Torino-Ivrea Mancava l'ultima firma. Indagato per disastro l'autista del tir investito dal treno MARIACHIARA GIACOSA OTTAVIA GIUSTETTI, IVREA Un passaggio a livello antiquato e pericoloso che doveva sparire dalle mappe trent'anni fa. E, invece, la notte tra mercoledì e giovedì, sulla linea tra Torino e Ivrea, a Caluso, si è trasformato nella scena di una tragedia ferroviaria. Due persone sono morte, il macchinista e l'addetto alla scorta di un trasporto eccezionale, 23 passeggeri sono rimasti feriti per lo scontro tra un convoglio e un tir che trasportava container, largo 4 metri e 55 cm, rimasto praticamente incastrato tra i binari tra le sbarre del passaggio a livello. Una manciata di secondi, da quando il semaforo si è acceso a quando sono scese le barriere, non è stata sufficiente all'autista per fare retromarcia ed evitare l'impatto. Le prime tre carrozze del treno hanno travolto la motrice e poi sono deragliate, Roberto Madau che si trovava al posto di guida è stato sbalzato fuori con un volo di parecchi metri, molti passeggeri sono rimasti intrappolati tra le lamiere e tre di loro sono stati estratti e portati in ospedale con ferite gravi. Mentre i vigilanti dei capannoni vicini correvano a prestare i primi soccorsi. Anche Stefan Aurelian, romeno di 64 anni residente a Busto Arsizio (Várese) che conduceva il mezzo di scorta tecnica al tir, è morto per lo schianto. Dall'inchiesta della procura di Ivrea, per disastro e omicidio colposo, emergono i primi segnali di un meccanismo che si è inceppato, tra autorizzazioni mancate e norme violate, per attraversare una linea del secolo scorso interrotta ancora oggi da un passaggio a livello ogni chilometro. Sono decenni che si cercano risorse per rendere quella tratta sicura. Finalmente, a novembre scorso. Ferrovie, Anas, Regione Piemonte e ministero delle Infrastrutture avevano trovato un accordo per abbattere 18 passaggi a livello compreso quello dell'incidente all'altezza di Are. 1123 maggio, mercoledì, mancava solo un ultimo passaggio, la firma definitiva di Anas, quando i timori si sono trasformati in realtà. Tutti sapevano che quel passaggio a livello era il più pericoloso dicono i pendolari dell'associazione utenti ferrovie Chivasso-Ivrea-Aosta a cui si è unita Legambiente. E mentre Rfi replica alle accuse dei sindacati sostenendo che i passaggi a livello sono sicuri, l'Orsa dichiara per domani quattro ore di sciopero. Stavo dormendo, mi ha svegliato un boato. Le luci si sono spente e sono stato sbattuto prima sul soffitto, poi sul pavimento racconta Marco Imparato, 19 anni, che tornava a Ivrea con l'ultimo treno della sera. Si definisce miracolato e in effetti lo è: lo hanno dimesso ieri dal Cto di Torino e le sue ferite non sono gravi. Resta invece in prognosi riservata Morena Gauna, la capo treno di 34 anni, che i vigili del fuoco hanno estratto viva dai rottami dopo un'ora di tentativi. Ieri ha subito un complesso intervento chirurgico per ricomporre fratture in tutto il corpo. Manuela Ama, l'altra capo treno di 43 anni, è stata operata alla gamba sinistra con una prognosi di 60 giorni. Il procuratore di Ivrea, Giuseppe Ferrando, già nel pomeriggio ha interrogato per due ore Darius Zujis, l'autista lituano che era alla guida del tir quando è avvenuto lo scontro. È il solo indagato al momento per il disastro ferroviario. Ma la procura, dopo averlo sentito, ha dato l'autorizzazione affinché potesse tornare nel suo Paese. Ho solamente seguito le istruzioni che mi arrivavano in cuffia - ha spiegato agli inquirenti - c'erano tre persone che mi guidavano nella manovra. Anche le autorizzazioni per l'attraversamento dei binari non erano di sua competenza, ma della ditta vicentina G&G Group che ha organizzato il trasporto sul territorio italiano, dal Brennero a Foglizzo dove il camion doveva scaricare i container. Proprio questo sembra il nodo dell'inchiesta, i pm e la Polizia ferroviaria sono al lavoro per ricostruire la complessa catena di passaggi e alla ricerca di quel

lo mancante. Anas ha chiarito che alcune comunicazioni non ci sono: le coordinate del viaggio e l'esigenza di attraversare un passaggio a livello. Era la ditta di trasporto a dover avvisare. L'Associazione pendolari: "Tutti sapevano che quel punto era il più pericoloso della zona" Le tappe a? Lo schianto nella notte che ha spazzato via due vite 1 L'arrivo del tir Alle 23,20 un convoglio di sei auto e un tir largo 4,55 metri arriva a Caluso al passaggio a

livello sulla ferrovia Torino-Ivrea. Dalla Lituania trasporta enormi container è diretto a Foglizzo 2 Qui sopra, Darius Zujis, l'autista del tir. In alto, il treno deragliato Il semaforo Mentre il camion attraversa binari si accende il segnale di chiusura del passaggio a livello per l'arrivo del regionale delle 22,20 da Torino per Aosta 3Lo schianto Secondo i testimoni dopo una manciata di secondi scendono le sbarre e arriva la motrice che nulla sa del camion incastrato sui binario. L'impatto è inevitabile, il macchinista muore sul colpo, l'addetto alla scorta del tir poco dopo in ospedale - tit_org-

Due morti e oltre 20 feriti sulla linea Chivasso-Aosta, nel Torinese Treno travolge un tir al passaggio a livello

[Redazione]

Due morti e oltre 20 feriti sulla linea Chivasso-Aosta, nel Torinese Grave tragedia ferroviaria nella notte nel Canavese. Alle 23.20 tra le stazioni di Rodallo e Caluso, nella frazione di Are, sulla linea Chivasso-Aosta, un treno regionale ha travolto un trasporto eccezionale che, dopo aver superato le barriere di un passaggio a livello, è rimasto incastrato sui binari. Morto sul colpo il macchinista del treno, il regionale 10027 partito da Porta Nuova Torino e diretto a Ivrea. Deceduto in ospedale l'autista di uno dei mezzi di scorta del tir. Sarebbero 23 i feriti, di cui tre in codice rosso. Tra i più gravi, la capotreno e l'autista del convoglio. Alla base del disastro, probabilmente, un errore umano. Il trasporto eccezionale, di targa lituana, era composto da due tir gemelli con scorta di veicoli, che trasportavano enormi vasche di compostaggio. Stando al racconto di uno degli uomini della scorta, il semaforo del passaggio a livello sarebbe diventato rosso quando il primo tir era a metà dell'attraversamento dei binari. L'autista avrebbe cercato di fare marcia indietro, ma il mezzo sarebbe rimasto incastrato nelle sbarre. I testimoni hanno sentito un forte boato. L'impatto, nonostante il tentativo del macchinista del treno di azionare il freno di emergenza, è stato dirompente. Il treno stava viaggiando benissimo, in un attimo abbiamo sentito come un terremoto. La colpa è del furgone, che non ha visto il passaggio a livello, ha spiegato uno dei passeggeri che si trovavano treno. Sul luogo dello schianto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco, gli operatori del 118 e i carabinieri. Lo scontro ha fatto deragliare il locomotore e i primi due vagoni, uno dei quali si è rimbaltato. Abbiamo sentito un boato pazzesco, la casa tremava tutta. Siamo scesi subito per cercare di dare aiuto e abbiamo tirato fuori tutte le persone che era possibile salvare. Secondo il residente, il tempo di attesa al passaggio a livello era stato ridotto: Quando iniziavano a scendere le sbarre, il treno dopo 20-25 secondi già passava, non c'era tanto tempo tra il momento in cui scendevano le barriere e il momento in cui passava il treno - ha spiegato Paolo Artizzu, che abita 1 vicino - Il treno non faceva fermate perciò andava a 120 km. Anche se avesse visto il mezzo non avrebbe fatto in tempo a fermarsi. Mi sono svegliato di colpo e ho sentito un boato. Mi sono trovato in un vortice, sembrava un sogno. Mi sento un miracolato, non so se sia stata la fortuna o la lucidità a salvarmi, ha raccontato invece Marco Imparato, uno dei sopravvissuti. -tit_org-

Incidente ferroviario Caluso: condoglianze del presidente Chiamparino ai famigliari delle vittime

[Redazione]

Giovedì 24 Maggio 2018, 13:20 Il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, ha espresso le più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime dell'incidente ferroviario occorso ieri sera a Caluso (TO) Il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, è stato avvisato nella notte dall'amministratore delegato di FS, Renato Mazzoncini, del tragico incidente occorso sulla linea ferroviaria Torino-Chivasso-Ivrea. Il presidente esprime, anche a nome dell'assessore ai Trasporti e della Giunta, le sue più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime e augura a tutte le persone rimaste ferite, in particolare al capotreno che ha riportato lesioni più gravi, una pronta guarigione. [red/pc](#)

Deragliamenti treno, la Regione Piemonte fa il punto sui passaggi a livello critici -

[Redazione]

Giovedì 24 Maggio 2018, 13:32 Dopo il gravissimo incidente ferroviario di ieri sera, la Regione Piemonte fa il punto sulla situazione dei passaggi a livello critici: quello dove è avvenuto il deragliamenti fa parte di un protocollo di intesa che ne prevede l'eliminazione. Il terribile incidente stradale, che ha causato il deragliamenti di un treno sulla linea Chivasso-Aosta nei pressi di Caluso, ha portato all'attenzione il tema dei passaggi a livello. L'eliminazione di passaggi a livello critici rappresenta una priorità per migliorare le performance di servizio su alcune linee penalizzate dalla presenza di numerosi attraversamenti, nonché per migliorare la sicurezza. E' quanto scrive la Regione Piemonte in una nota diramata poco fa in cui spiega che era già stato attivato un coordinamento per la soppressione di PL soprattutto sulle linee ritenute più vulnerabili, la Chiavasso-Ivrea-Aosta e la Pinerolo-Torino. "Un proficuo lavoro collettivo durato mesi con tra Regione Piemonte, RFI, ANAS, i Comuni interessati con la partecipazione del BIM (bacino Imbrifero Montano) - prosegue la nota - ha portato alla definizione di un protocollo di intesa che prevede l'eliminazione dei PL e la realizzazione di opere di viabilità alternativa sulla Linea Chiavasso-Ivrea-Aosta. Il Protocollo è suddiviso in tre ambiti territoriali. Tuttavia il protocollo stesso, già approvato dagli altri soggetti, attende la condivisione formale da parte di ANAS". "Nel caso specifico - spiega ancora la Regione Piemonte - occorre tuttavia ricordare che ANAS ha già appaltato i lavori per la variante di Arè sulla SS26 che contempla uno scavallo della ferrovia più a nord rispetto all'attuale attraversamento. Vi è già stata la consegna provvisoria dei lavori il 7 maggio, sono stati effettuati gli espropri ed eliminate le interferenze. È in atto la bonifica bellica. I lavori da cronoprogramma si concluderanno a giugno 2020 (base d'asta 19 milioni, aggiudicati per un importo di poco superiore ai 13). Questa opera consentirà l'eliminazione del passaggio a livello oggetto dell'incidente di ieri sera, così come previsto dal protocollo stesso, la contestuale realizzazione di un sottopasso ciclo-pedonale e la realizzazione di una strada di collegamento con il nuovo tracciato della SS26". "Regione Piemonte - ha dichiarato l'Assessore ai Trasporti Francesco Balocco - cofinanzierà l'eliminazione dei PL con 5 milioni di fondi FSC già inseriti nel Contratto di Programma RFI, più 5 milioni di risorse regionali. Occorre che RFI confermi la propria parte di finanziamento e che ANAS stanzi anche le risorse per la realizzazione della variante di Borgofranco, altro nodo critico della linea". red/pc (fonte: regione Piemonte)

Eruzioni vulcaniche, Ingv: "Impossibile anticiparne con certezza dimensioni e impatto"

[Redazione]

Giovedì 24 Maggio 2018, 17:24 La ricerca, *Global time-size distribution of volcanic eruptions on Earth*, a cura dell'INGV, descrive i tempi di ritorno e la frequenza delle eruzioni di diversa scala, da quelle piccole e frequenti a quelle rare e catastrofiche. La ricerca, *Global time-size distribution of volcanic eruptions on Earth*, a cura dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), descrive i tempi di ritorno e la frequenza delle eruzioni di diversa scala, da quelle piccole e frequenti a quelle rare e catastrofiche, e suggerisce che non sia possibile anticiparne con certezza dimensioni e impatto. Le eruzioni vulcaniche sono tra gli eventi più spettacolari del nostro Pianeta. Con una frequenza media di circa 40 all'anno, possono variare da tranquille colate di lava lungo i fianchi del vulcano, fino a eventi, fortunatamente rari, in grado di modificare il clima terrestre e, in casi estremi, mai osservati in epoca storica, innescare conseguenze devastanti. Lo studio integra i metodi dell'analisi statistica con la recente compilazione di database mondiali per gli ultimi milioni di anni. I risultati sono stati pubblicati su *Nature Scientific Reports*. "Analizzando i dati - afferma Paolo Papale, dirigente di ricerca INGV della Sezione di Pisa e autore della pubblicazione - abbiamo compreso che le eruzioni di tipo esplosivo, da quelle più piccole che avvengono in media 4-5 volte all'anno fino a quelle ciclopiche di cui conosciamo 27 casi nel corso degli ultimi due milioni di anni (l'ultima avvenuta in Nuova Zelanda circa ventisette milioni di anni fa), si manifestano alla scala del pianeta con una frequenza distribuita secondo una legge di potenza. In altre parole, un'eruzione tende ad essere dieci volte più rara quando le sue dimensioni sono dieci volte maggiori. La situazione è analoga a quella di una pila di sabbia: man mano che aggiungiamo sabbia sulla cima, si verificano frane di materiale le cui dimensioni si distribuiscono secondo una legge di potenza". Per questa categoria di eventi, il manifestarsi di una certa taglia dipende da un numero elevatissimo di variabili che interagiscono fra loro in maniera talmente complessa da precludere ogni possibile controllo o previsione certa, indipendentemente da quanto raffinata sia la conoscenza del sistema. "Oggi siamo in grado di realizzare simulazioni numeriche dei processi che avvengono dalle profondità dei sistemi magmatici fino alla dispersione dei prodotti vulcanici nell'atmosfera e misuriamo costantemente un gran numero di parametri che ci avvertono di anche minime variazioni nello stato di un vulcano attivo. Tutto ciò consente di prepararci al verificarsi di una nuova eruzione. Tuttavia - osserva Papale - non è mai stato prodotto, a livello mondiale, un metodo affidabile per prevedere, sulla base di tali misure, la magnitudo dell'eruzione che ne seguirà". I risultati della ricerca suggeriscono che tale limite possa costituire una caratteristica fondamentale delle eruzioni di tipo esplosivo e che quindi potrebbe non essere possibile, nemmeno in futuro, fare previsioni certe sulla dimensione e l'impatto di una prossima eruzione. "Per tale ragione - conclude Papale - nelle nostre valutazioni di pericolosità ci riferiamo a diverse possibili scale eruttive, ciascuna associata a una diversa probabilità. La ricerca nel campo della pericolosità vulcanica si concentra quindi su come trasferire conoscenze, sempre più approfondite, in valutazioni probabilistiche maggiormente affidabili che possano consentire alle autorità una migliore gestione del rischio vulcanico". [red/mn](#)(fonte: Ingv)

- Ambiente: a Modena 36 milioni per la sicurezza di argini e fiumi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ambiente: a Modena 36 milioni per la sicurezza di argini e fiumi Argini e fiumi più sicuri nel territorio Modenese. Circa 36 milioni di euro, di cui un ulteriore pacchetto di 3 milioni e 200 mila dalla Regione, sono in arrivo a Modena a cura di Antonella Petris 24 maggio 2018 - 21:24 [fiume-Gari-santangelo-2-640x480] Argini e fiumi più sicuri nel territorio Modenese. Circa 36 milioni di euro, di cui un ulteriore pacchetto di 3 milioni e 200 mila dalla Regione, sono in arrivo a Modena per nuovi interventi di sicurezza del nodo idraulico, colpito dall'alluvione del gennaio 2014. I fondi aggiuntivi per oltre 3 milioni derivano dai risparmi di spesa sui precedenti lavori, pronti ad essere reinvestiti in nuove opere. Entro estate, inoltre, prenderà il via il maxi cantiere da 6 milioni e 700 mila euro curato da Aipo per la sistemazione delle difese del fiume Secchia: interesserà i comuni di Campogalliano e Modena, fino all'attraversamento della linea dell'Alta velocità ferroviaria. Per quanto riguarda i nuovi appalti un secondo stralcio di 12 milioni di euro verrà appaltato a luglio: riguarderà il tratto di valle del fiume fino al confine con la provincia di Mantova. Mentre per il Panaro, affidamento delle opere di sicurezza arginale è in calendario a da settembre per un totale di 12 milioni. Sono queste le principali novità emerse nell'incontro che l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, ha tenuto stamattina a Modena nella sede della Provincia per fare il punto sulla sicurezza del territorio a quattro anni dall'alluvione. Altri interventi riguarderanno le casse di espansione: entro il 2018 verrà concluso il progetto per l'adeguamento di quella del Secchia, per adattarla a contenere le conseguenze di precipitazioni con tempi di ritorno di 200 anni e un investimento di 18 milioni e 300 mila euro. Per quella del canale Naviglio, già a fine giugno sarà pronto il progetto per una nuova fase di interventi da 1,6 milioni, oltre a lavori già svolti per un 1,85 milioni sugli argini di contenimento.

- Alluvioni, a Genova il nuovo piano: misure di sicurezza differenziate in base alle caratteristiche degli edifici - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvioni, a Genova il nuovo piano: misure di sicurezza differenziate in base alle caratteristiche degli edifici
Nuova ordinanza sindacale per le misure di sicurezza anti alluvione nel comune di Genova
A cura di Antonella Petris
24 maggio 2018 - 22:00 [alluvione-genova]
Nuova ordinanza sindacale per le misure di sicurezza anti alluvione nel comune di Genova. Vengono differenziate le misure di sicurezza nelle case a rischio allagamento in base alle caratteristiche delle unità abitative, a seconda se queste siano o meno dotate di piani superiori posti sopra il livello di piena determinato dai piani di bacino. In particolare viene sottolineata questa misura di autoprotezione: Durante l'alluvione, se sei in un luogo chiuso e ti trovi in locali interrati, seminterrati o al piano terra, sali ai piani superiori, evitando l'ascensore. I destinatari sono gli occupanti dei locali soggetti a rischio di allagamento in occasione della dichiarazione di stato di allerta meteo-idrologica arancione e rossa. Il nuovo documento del Comune contestualmente revoca l'ordinanza del 29 dicembre 2015 che riguardava alcuni locali soggetti a rischi di allagamento di particolare gravità in relazione a fenomeni alluvionali nelle zone del Torrente Fereggiano, di Piazzale Adriatico, di Via Bernardini-Passo Ca dei Rissi e Via Fra Gio Montorsoli. Si aggiornano quindi la mappa con vie e numeri civici che classifica le abitazioni a rischio. Si conferma quindi il divieto di permanenza in via temporanea durante allerte arancione e rossa, per una parte delle unità abitative già oggetto dell'ordinanza del 2015 e per una parte di quelle ricadenti nella classe di alto rischio R4, in quanto a rischio di allagamento e non dotate di piani superiori al livello di piena. Viene invece revocato il divieto di permanenza in via temporanea, durante allerte arancione e rossa, per una parte delle unità abitative dotate di piani superiori al livello di piena: per questi locali si adotta come misura di sicurezza l'osservanza delle norme comportamentali di autoprotezione.

- Ondate di calore e siccità: la colpa è del `traffico meteo` - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ondate di calore e siccità: la colpa è del traffico meteo Problemi di traffico meteo hanno generato la violenta ondata di calore del 2003e la siccità che ha colpito la California nel 2014A cura di Antonella Petris24 maggio 2018 - 23:04siccità città del capoProblemi di traffico meteo hanno generato la violenta ondata di calore del 2003e la siccità che ha colpito la California nel 2014: la velocissima corrente a getto che percorreatmosfera da Ovest verso Est può rallentare fino a bloccarsi, proprio come accade nelle autostrade quando il traffico diventa eccessivo.E quanto emerge da uno studio, pubblicato su Science da due ricercatori dell'Università di Chicago, Noboru Nakamura e Clare S.Y. Huang, secondo cui almeno possono essere applicati gli stessi modelli matematici che si utilizzano per la simulazione del traffico auto. La corrente a getto ha la capacità di creare un traffico meteorologico proprio come un'autostrada, spiega Huang. E le cause possono essere varie: più autostrade che convergono in uno stesso punto o la velocità della corrente a getto che si riduce a causa della topografia del luogo, nel caso ci siano montagne o coste.Ma quando il traffico diventa eccessivo continua Huang si crea un blocco che si manifesta come un ingorgo. Questo causa ostruzione delle circolazioni atmosferiche verso est, dando luogo a eventi estremi come siccità o violente ondate di calore.Nel realizzare un modello matematico sul fenomeno, i ricercatori si sono resi conto, che potevano applicare al modello un'equazione quasi identica a quella inventata decenni fa dai tecnici dei trasporti per gli ingorghi del traffico auto.Il risultato è una semplice teoria che non solo riproduce il blocco, ma lo prevede, spiega Nakamura. Questa teoria, secondo i ricercatori, potrebbe non migliorare immediatamente le previsioni meteorologiche a breve termine, ma sicuramente quelle a lungo termine, soprattutto per le aree soggette a siccità e inondazioni.I risultati iniziali del modello suggeriscono che i cambiamenti climatici possono probabilmente influenzare la corrente a getto aumentando la possibilità che questa si blocchi. Ma non su tutte le regioni: Oceano Pacifico, ad esempio, potrebbe vedere una diminuzione dei blocchi nel corso dei decenni.

- Previsioni Meteo: grave problema al satellite GOES-17 della NOAA - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: grave problema al satellite GOES-17 della NOAAIl problema è relativo al principale strumento del satellite per la cattura di immagini di uragani, incendi, eruzioni vulcaniche e altre calamità naturaliA cura di Beatrice Raso24 maggio 2018 - 11:17[goes-r-640x311]Il nuovo satellite meteo statunitense GOES-17, lanciato meno di 3 mesi fa, ha un serio problema di raffreddamento che potrebbe influenzare la qualità delle sue immagini. Il problema è relativo al principale strumento del satellite per la cattura di immagini di uragani, incendi, eruzioni vulcaniche e altre calamità naturali, ha fatto sapere la National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA).I sensori infrarossi non vengono raffreddati in maniera adeguata e questo è un problema poiché il sistema che dovrebbe raffreddare lo strumento durante la parte più calda di ciascuna orbita non riesce a mantenere la temperatura corretta, il che si traduce in un malfunzionamento per metà del tempo. Gli esperti stanno cercando di capire cosa è andato storto e come risolvere il problema, ma prevedono che servirà almeno qualche mese, perché è una vera e propria sfida riuscire a farlo a oltre 35.000 km di distanza basandosi solo sui dati.[uragano-irma-15-1-300x169]La Presse/ReutersLa NOAA fa sapere che altri 3 satelliti GOES in orbita stanno funzionando bene.Tra questi, il GOES-16, lanciato nel 2016 con lo scopo di rivoluzionare il mondo delle previsioni meteo, che monitora la costa atlantica degli USA.GOES-17, invece, è il secondo della serie e dovrebbe fornire la stessa sofisticata copertura per gli Stati Uniti occidentali e l'area del Pacifico.GOES-16 ha sorpreso i meteorologi per l'incredibile velocità delle sue immagini delle alluvioni della scorsa estate provocate a Houston dall'uragano Harvey e poi per quelle degli uragani Irma e Maria che hanno colpito Caraibi e USA. Per quanto riguarda il prossimo satellite della serie, che diventerebbe GOES-18, il lancio non è previsto prima del 2020, data che potrebbe essere spostata in caso di necessità.

- Previsioni Meteo, allerta sulle coste del Pacifico centrale: 6 uragani potrebbero devastare l'area nei prossimi 6 mesi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, allerta sulle coste del Pacifico centrale: 6 uragani potrebbero devastare l'area nei prossimi 6 mesi. La National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA) ha rilasciato le previsioni per le tempeste che potrebbero formarsi nel Pacifico centrale nei prossimi 6 mesi. A cura di Beatrice Raso. 24 maggio 2018 - 12:10 [tifone-Maysak-cristoforetti-1-640x426]. La Presse/Facebook. La National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA) ha rilasciato le previsioni per le tempeste che potrebbero formarsi nel Pacifico centrale nei prossimi 6 mesi: l'area potrebbe essere colpita da 3 a 6 uragani, che rappresenterebbero un aumento rispetto alle due tempeste dello scorso anno. Secondo il Centro Uragani del Pacifico centrale della NOAA, quest'anno l'attività delle tempeste dovrebbe essere normale o un po' superiore alla norma. Una stagione, in media, vede dai 3 ai 5 uragani. Deboli condizioni di El Niño fenomeno che provoca il riscaldamento dell'acqua sulla superficie dell'oceano lungo l'equatore potrebbero svilupparsi durante la stagione degli uragani. Se questo dovesse succedere, il numero di tempeste potrebbe essere la quantità più alta dell'intervallo indicato, secondo la NOAA. [ALLUVIONI-11-300x200]. Le condizioni di El Niño contribuiscono ad un aumento del volume delle tempeste. Questo è quello che è successo negli anni precedenti, con 7 tempeste nel 2016 e il record di 15 del 2015, che hanno portato ad alluvioni, erosione delle coste e chiusura delle vie di comunicazione. Robert Ballard (NOAA) spiega che le piogge intense e pesanti degli ultimi mesi hanno dimostrato che non serve un ciclone tropicale per provocare forti impatti sulle isole hawaiane. La stagione degli uragani va da giugno a novembre e segue diversi mesi di piogge intense sull'arcipelago. Ad aprile, l'isola hawaiana di Kauai ha ricevuto 127 cm di pioggia in 24 ore che hanno provocato alluvioni e frane, distrutto le case e costretto all'evacuazione i residenti. In generale, gli ultimi mesi sono stati la quinta stagione delle piogge più umida degli ultimi 30 anni. La NOAA rilascerà a breve anche le previsioni per le tempeste sull'Atlantico e sulle acque caraibiche. Nel 2017 aveva previsto una stagione sopra la media e così è stato: un trio di violenti uragani Harvey, Irma e Maria ha devastato Texas, Florida, Porto Rico e molte isole caraibiche. In generale lo scorso anno è stato caratterizzato da 17 tempeste, inclusi 10 uragani.

- Terremoto Centro Italia: domani il sindaco Amatrice incontra il Principe Carlo - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: domani il sindaco Amatrice incontra il Principe Carlo Il Principe di Galles, Carlo d'Inghilterra, nell'aprile del 2017 aveva visitato Amatrice, borgo reatino distrutto dalla sequenza sismica iniziata nell'agosto 2016. A cura di Filomena Fotia 24 maggio 2018 - 12:08 [Il-principe-Carlo-in-visita-ad-Amatrice-11-640x459] La Presse/PA Il Sindaco facente funzioni di Amatrice, Filippo Palombini, ha raggiunto oggi l'Inghilterra per incontrare i referenti di Intbau Italia e del World Monument Fund. Domani Palombini sarà in Cornovaglia, a Poundbury, dove incontrerà il Principe di Galles, Carlo d'Inghilterra, che nell'aprile del 2017 aveva visitato il borgo reatino distrutto dalla sequenza sismica iniziata nell'agosto 2016. Intbau, International Network for Traditional Building, Architecture & Urbanism è una charity internazionale non profit che sotto il patrocinio dello stesso reame britannico si occupa della promozione delle tradizioni dei territori e del mantenimento del carattere locale dei luoghi.

- Corea del Nord: smantellato il sito dei test nucleari Punggye-ri - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Corea del Nord: smantellato il sito dei test nucleari Punggye-ri Tutti i sei test nucleari condotti dalla Corea del Nord sono stati effettuati a Punggye-ri A cura di Filomena Fotia 24 maggio 2018 - 12:52 [terremoto-test-nucleare-corea-del-nord-640x336] Come annunciato, la Corea del Nord ha smantellato il sito per i test nucleari di Punggye-ri: lo ha riferito l'agenzia di stampa sudcoreana Yonhap. Sono stati invitati ad assistere alla distruzione della struttura alcuni giornalisti di media internazionali. Tutti i sei test nucleari condotti dalla Corea del Nord sono stati effettuati a Punggye-ri.

- Il ciclone Mekunu investe lo Yemen con venti a 175km/h: 19 dispersi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Il ciclone Mekunu investe lo Yemen con venti a 175km/h: 19 dispersi Il ciclone Mekunu ha generato pioggia e venti che hanno raggiunto i 175 km/h, ora si dirige verso l'Oman. A cura di Filomena Fotia. 25 maggio 2018 - 07:10. Mekunu si è aggravato a 19 il bilancio dei dispersi nell'isola patrimonio dell'UNESCO di Socotra in Yemen, a seguito del passaggio del ciclone Mekunu con pioggia e venti che hanno raggiunto i 175 km/h. Il ciclone si dirige ora verso Oman.

- Cambiamenti climatici: famiglie chiedono giustizia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Cambiamenti climatici: famiglie chiedono giustizia
Cambiamenti climatici: Italia "sta facendo troppo poco, e troppo lentamente, per ridurre le sue emissioni di CO2" A cura di AdnKronos 24 maggio 2018 - 14:00
dialogo di talanoa
cambiamenti climatici Famiglie che vedono le proprie vite messe a rischio dagli impatti dei cambiamenti climatici, dentro e fuori dall'Europa, hanno adito alla Corte di Giustizia europea contro il Parlamento e il Consiglio europeo, per denunciare l'inadeguatezza del target di riduzione delle emissioni climateranti al 2030. Tra le famiglie ricorrenti anche quella italiana di Giorgio Elter, che racconterà la sua esperienza e la sua storia il 29 maggio a Torino presso la sede di Legambiente Piemonte e Valle Aosta, insieme al vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini e al presidente di Legambiente Piemonte e Valle Aosta Fabio Dovana. L'azione legale della famiglia Elter è infatti sostenuta dall'associazione ambientalista, che è membro di Climate Action Network Europe. Italia, afferma Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente, sta facendo troppo poco, e troppo lentamente, per ridurre le sue emissioni di CO2, come dimostrano i dati che riportano addirittura un aumento nel settore energetico. Dobbiamo rafforzare l'azione per il clima e innalzare gli obiettivi UE 2030 in coerenza con l'accordo di Parigi. Legambiente sostiene pienamente l'azione legale della famiglia Elter, che può aiutarci a mobilitare i cittadini e a esercitare una crescente pressione sui governi affinché adottino politiche ambiziose in materia di clima ed energia e l'Europa diventi un esempio internazionale. Le famiglie ricorrenti ritengono che la riduzione delle emissioni nazionali di gas serra di un minimo del 40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 sia inadeguata a far fronte alla concreta necessità di prevenire il rischio climatico e insufficiente a proteggere i loro diritti fondamentali di vita, salute, occupazione e proprietà. Esse sostengono che, a fronte di quanto sancito dal diritto europeo e internazionale, questo obiettivo di riduzione sia troppo basso; sottolineano che l'Unione ha il dovere legale di non causare danni e di proteggere i diritti fondamentali dei suoi cittadini. Nel consentire ulteriori emissioni e non esercitando il proprio potere decisionale al meglio delle possibilità, l'Uesta invece ledendo i loro diritti fondamentali. Chiedono alla Corte di sancire che la questione del cambiamento climatico ricade nella sfera dei diritti umani che la Ue ha la responsabilità di proteggere i loro diritti, quelli dei loro figli e delle future generazioni. Le famiglie ricorrenti, le cui condizioni di vita sono tra quelle che gli effetti del cambiamento climatico mettono più a rischio, sono: genitori che vivono in piccole isole al largo della costa tedesca del Mare del Nord le cui condizioni di salute, proprietà e occupazione (come agricoltura e i servizi turistici) sono e saranno messe in pericolo dall'innalzamento del livello del mare e dalle mareggiate che raggiungono aree più interne; figli e genitori che vivono nel sud della Francia e nel sud del Portogallo le cui condizioni di salute, proprietà e occupazione (come agricoltura) sono messe in pericolo da ondate di calore e siccità. E ancora: figli e genitori che vivono sulle Alpi italiane le cui proprietà e opportunità occupazionali (come i servizi turistici) soffrono per assenza di neve e di ghiaccio; figli e genitori che vivono nei Carpazi rumeni, i cui mezzi di sostentamento e la cui occupazione tradizionale (come agricoltura e la pastorizia) sono messi a repentaglio dalle temperature più elevate e dalla penuria di acqua e figli e genitori che vivono nel Kenya settentrionale, la cui salute e istruzione sono danneggiate da ondate di calore, siccità e desertificazione. Queste famiglie sono accompagnate in questa azione da numerose ONG, da avvocati e scienziati, che credono fermamente che l'Ue possa e debba essere più ambiziosa rispetto al suo obiettivo sul clima al 2030. Sono rappresentate dal professore di diritto tedesco Gerd Winter, dall'avvocato ambientale di Amburgo Roda Verheyen e dall'avvocato londinese Hugo Leith. Gli scienziati del think tank scientifico Climate Analytics forniscono un background scientifico interdisciplinare a questo caso legale per fornire prove di come le famiglie subiscano i cambiamenti climatici e per mostrare che cosa si può fare per ridurre le emissioni oltre l'obiettivo europeo attuale del 40% di riduzione rispetto alle emissioni del 1990 entro il 2030. L'Ong tedesca Protect the Planet sta finanziando tutti i costi legali del caso per evitare che problemi finanziari possano ostacolare l'azione delle famiglie. Can Europa, cui Legambiente aderisce, la più grande coalizione di Ong in

Europa impegnata su questioni climatiche ed energetiche, insieme a oltre 150 organizzazioni in 30 paesi europei, in rappresentanza di oltre 1700 Ong, sostiene la protezione delle famiglie ricorrenti e riconosce l'urgenza di agire per proteggere i loro diritti fondamentali. Le Ong di tutta Europa hanno già chiesto obiettivi climatici più elevati al 2030 al fine di mantenere l'aumento della temperatura entro il limite di 1,5°C come stabilito con l'accordo di Parigi. Inoltre, sottolineano l'importanza di questa causa, che ci ricorda l'urgenza di intervenire sull'emergenza climatica e quanto obiettivo di limitare l'aumento delle temperature entro 1,5°C sia importante per la sopravvivenza delle comunità e degli ecosistemi in tutto il mondo.

- Infortuni: crolla impalcatura, ferito operaio a Palermo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Infortuni: crolla impalcatura, ferito operaio a Palermo A cura di AdnKronos 24 maggio 2018 - 13:50 [adn_mw2-640x240] Palermo, 24 mag. (AdnKronos) Infortunio sul lavoro a Palermo. Un operaio di 40 anni è rimasto ferito dopo essere precipitato da un'impalcatura in via Domenico Lo Faso. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, due operai stavano lavorando su un'impalcatura quando, per cause ancora da accertare, la struttura ha ceduto. Il 40enne ha fatto un volo di 5 metri, immediatamente soccorso, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Villa Sofia. L'impalcatura crollata è finita su un'auto danneggiandola, altre tre vetture, invece, sono state imbrattate con delle vernici. Sul posto sono intervenuti la Polizia municipale e i vigili del fuoco. Indagini sono in corso per ricostruire esatta dinamica dei fatti.

- Terremoto, Mibact: "Abbiamo le risorse per il piano nazionale di prevenzione" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Mibact: Abbiamo le risorse per il piano nazionale di prevenzione Il Mibact ha le "risorse per avviare un piano nazionale di prevenzione del rischio sismico per i beni culturali" A cura di Antonella Petris 24 maggio 2018 - 16:40 [I-danni-del-terremoto-nelle-zona-industriale-di-Norcia-21-640x427] La Presse/Mario Sabatinelli Mibact ha le risorse per avviare un piano nazionale di prevenzione del rischio sismico per i beni culturali. Lo ha detto oggi il segretario generale del ministero dei Beni culturali e del Turismo, Carla Di Francesco, aprendo oggi il seminario dedicato alla prevenzione e riduzione del rischio sismico del patrimonio architettonico, che vede coinvolti fino a oggi pomeriggio nella Sala Spadolini del Collegio Romano tecnici e soprintendenti provenienti da tutta Italia. La ricostruzione degli antichi borghi colpiti dal sisma ha spiegato Di Francesco deve procedere di pari passo sia per gli edifici storici non tutelati che per i beni culturali vincolati, preservando quanto più possibile il paesaggio. La prevenzione del rischio sismico, pur considerando che la sicurezza totale non è perseguibile, è fondamentale per la conservazione del patrimonio. Queste le conclusioni a cui sono giunti il gruppo di lavoro istituito dalla direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, che ha terminato i lavori un anno fa, e la commissione congiunta tra il Consiglio superiore dei beni culturali e il Consiglio superiore dei lavori pubblici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Negli ultimi dieci anni abbiamo dovuto affrontare tre terremoti, di cui due catastrofici, che hanno esaltato le capacità di intervento e messa in sicurezza delle nostre soprintendenze, riconosciute a livello internazionale. Questa circostanza ha portato in primo piano il tema della prevenzione del rischio sismico, con una sua prima declinazione nella legge di Bilancio 2017, che all'articolo 1 comma 140 istituisce un fondo che ha permesso di approvare a febbraio di quest'anno un piano di programmazione dei lavori pubblici con 271 milioni di euro spalmati su cinque anni per interventi antisismici sul patrimonio culturale. Il piano è stato confermato e esteso nella legge di bilancio 2018 con ulteriori interventi nel biennio successivo. Un grande successo per il Mibact che ora ha risorse per avviare un piano nazionale di prevenzione del rischio sismico per i beni culturali, ha concluso il segretario generale del ministero. Il Consiglio superiore ha detto poi il presidente Giuseppe Volpe ha seguito molto da vicino gli effetti del sisma del centro Italia, incontrando a Matelica il 20 maggio di un anno fa le comunità locali e i tecnici delle nostre soprintendenze, che hanno lavorato con generosità e professionalità affrontando mille difficoltà. Il 10 novembre abbiamo fatto un sopralluogo al deposito di Spoleto, auspicando che le regioni attivino luoghi analoghi nei territori a rischio, e visitato Norcia e Camerino per capire come conciliare ricostruzione e continuità insediativa. Abbiamo apprezzato molto il lavoro compiuto, che ha fornito quegli elementi di conoscenza necessari alla ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dal sisma.

- Treno contro tir, un testimone: "Sembrava un terremoto" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Treno contro tir, un testimone: Sembrava un terremoto "A un certo punto abbiamo sentito questo grosso botto, il treno ha iniziato a tremare. Hanno iniziato a cadere le valige, a muoversi gli oggetti. Subito mi era sembrato un terremoto" A cura di Antonella Petris 24 maggio 2018 - 17:51 [incidente-treno-14-1-640x427] Ivan Benedetto/La Presse A un certo punto abbiamo sentito questo grosso botto, il treno ha iniziato a tremare. Hanno iniziato a cadere le valige, a muoversi gli oggetti. Subito mi era sembrato un terremoto. E la testimonianza dell'aostano Daniele Di Tommaso, insegnante di Lettere di 44 anni, tra i passeggeri del treno che ieri sera ha travolto un tir a Caluso. Ero nel secondo vagone, erano altre cinque persone. Siamo rimasti sospesi, e solo dopo racconta abbiamo scoperto di essere sopra il primo vagone. Sospesi e inclinati, non sapevamo dove stare, era la paura che il vagone potesse scendere e cadere giù. Allora poi abbiamo cercato di uscire: abbiamo prima rotto il vetro, però poi abbiamo visto che lì eravamo troppo in alto per scendere. Allora siamo passati dall'altra parte e siamo riusciti a uscire dalla porta del treno. Poi siamo andati nel punto di raccolta e abbiamo visto che pian piano arrivavano i soccorsi. Lì ci siamo resi conto della situazione.

- Hawaii, a pochi passi dalla lava: ecco cosa si prova a documentare le eruzioni del vulcano Kilauea - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Hawaii, a pochi passi dalla lava: ecco cosa si prova a documentare le eruzioni del vulcano Kilauea. Ecco cosa hanno provato i reporter inviati nell'angolo sudorientale della Grande Isola, quando si sono trovati di fronte a vite stravolte e ampie fasce di territorio divenute irriconoscibili. A cura di Beatrice Raso. 24 maggio 2018 - 18:11 eruzione vulcano kilauea hawaii. Occuparsi di un argomento come il disastro delle eruzioni del vulcano Kilauea sulla Grande Isola delle Hawaii non è una cosa che capita tutti i giorni. E nessuno lo sa meglio degli inviati che stanno contribuendo a fornire i dettagli di questa storia incredibile che ormai va avanti dal 3 maggio scorso. Una storia di devastazione e creazione allo stesso tempo. Ecco cosa hanno provato nell'angolo sudorientale della Grande Isola, quando si sono trovati di fronte a vite stravolte e ampie fasce di territorio divenute irriconoscibili. Era proprio lì il vulcano Kilauea, Hawaii. Poco dopo l'apertura della prima frattura nella suddivisione di Leilani Estates, la reporter Mileka Lincoln è corsa nel distretto di Puna. Siamo scesi dalla macchina ed era proprio lì. Ed era diverso da qualsiasi cosa io abbia mai sentito in vita mia. È cominciato così il suo viaggio di una settimana alla ricerca delle ultime informazioni da dare ai residenti, con un obiettivo, allo stesso tempo, che tutti nella nazione sentissero le storie delle persone colpite per comprenderla portata del disastro. Lincoln ha confermato che trattare le eruzioni e la relativa attività sismica (compreso il terremoto di magnitudo 6.9 all'inizio del mese) è stato surreale. Se esiste un modo per descrivere la situazione, è imprevedibile. È diverso da qualunque argomento io abbia mai trattato, aggiungendo che lo spettacolo delle eruzioni è senza dubbio affascinante. È incredibile vedere il potere della creazione, letteralmente la creazione della terra. Ma ha concluso che non si può fare a meno di ricordare coloro che hanno perso molto in questo disastro, soprattutto ora che le settimane stanno diventando mesi. Una panoramica dall'alto eruzione vulcano kilauea hawaii. Reuters. La prima cosa che Lynn Kawano ha fatto appena arrivata sulla Grande Isola è stato volare. Kawano e il suo fotografo, infatti, sono saltati su un elicottero con un obiettivo di vedere le fessure che si stavano aprendo a Leilani Estates per comprendere il quadro generale. Lei non è rimasta delusa. Dall'elicottero è stata in grado di vedere la chiara linea di fessure che si faceva strada verso il mare. Kawano ha fatto notare che una delle difficoltà del trattare il disastro sulla Grande Isola è dovuta al continuo cambiamento. Tutti parlano di questa eruzione come di un'eruzione dinamica ed è veramente il modo migliore per descriverla. Questo è un evento storico e documentarlo è molto importante. Una comunità cambiata per sempre [Kilauea-7-1-300x189]AFP/La Presse. Ci sono storie che ci portiamo dietro per tutta la vita. Persone che non dimenticheremo mai. Mahealani Richardson afferma che trattare l'impatto delle eruzioni sulle comunità del distretto di Puna ha commosso. Noi, come giornalisti, riusciamo a tornare a casa alla fine di ogni giornata. Ma questi residenti rimangono qui. Richardson ha raccontato di aver incontrato tantissime persone che stavano affrontando le avversità e in qualche modo riuscivano ancora a sorridere. Sono cambiate per sempre da questa eruzione. Sono proprio colpita da come la comunità di Puna si sia riunita per aiutarsi. Non sappiamo quanto durerà questa eruzione e in certezza per loro è tanta. Questo è diverso. Vulcano Kilauea, Hawaii. Ben Gutierrez ha trattato argomenti come uragani, alluvioni, incendi, ma occuparsi delle eruzioni del vulcano Kilauea è stato qualcosa di diverso. Questa volta è diverso. Non sappiamo quando si fermerà. Mentre era sulla Grande Isola, Gutierrez ha viaggiato con la Guardia Nazionale per osservare una linea di lava che aveva attraversato una strada di Leilani Estates. La lava si stava ancora raffreddando quando sono arrivati, ardendo nell'area. Gutierrez è stato testimone anche dell'incredibile premura di molti residenti di Puna: vic

ini e perfetti sconosciuti che si sono fatti avanti per donare qualunque cosa potessero agli evacuati. Questo mi ha dimostrato ancora una volta la resistenza di quest'area, ha concluso. È difficile restare indifferenti davanti alla furia di un vulcano, anche per le persone che non sono appassionate di geo-vulcanologia. Solo leggere o scrivere di quello

che sta accadendo in queste settimane alle Hawaii fa provare un senso di impotenza e di inferiorità, prima ancora che di stupore, davanti a fenomeni naturali di questa portata. Vivere questa realtà in prima persona deve essere ancora più disarmante.

- Una modulazione globale per le eruzioni vulcaniche - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Una modulazione globale per le eruzioni vulcaniche La ricerca, Global time-size distribution of volcanic eruptions on Earth, a cura dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), descrive i tempi di ritorno e la frequenza delle eruzioni vulcaniche. A cura di Antonella Petris 24 maggio 2018 - 18:39 [immagine] Eruzione del vulcano Soufriere Hills, Isola di Montserrat, Antille, 1997. Volume dei prodotti vulcanici maggiore di 10 milioni di metri cubi. Foto B. Voight. La ricerca, Global time-size distribution of volcanic eruptions on Earth, a cura dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), descrive i tempi di ritorno e la frequenza delle eruzioni di diversa scala, da quelle piccole e frequenti a quelle rare e catastrofiche, e suggerisce che non sia possibile anticiparne con certezza dimensioni e impatto. Le eruzioni vulcaniche sono tra gli eventi più spettacolari del nostro Pianeta. Con una frequenza media di circa 40 all'anno, possono variare da tranquille colate di lava lungo i fianchi del vulcano, fino a eventi, fortunatamente rari, in grado di modificare il clima terrestre e, in casi estremi, mai osservati in epoca storica, innescare conseguenze devastanti. Lo studio integra i metodi dell'analisi statistica con la recente compilazione di database mondiali per gli ultimi milioni di anni. I risultati sono stati pubblicati su Nature Scientific Reports (<https://www.nature.com/articles/s41598-018-25286-y>). [immagine-1-300x200] Eruzione del vulcano Pinatubo, Filippine, 1991. Volume dei prodotti vulcanici maggiore di 10 chilometri cubi. Foto U.S. Geological Survey. Analizzando i dati, afferma Paolo Papale, dirigente di ricerca INGV della Sezione di Pisa e autore della pubblicazione, abbiamo compreso che le eruzioni di tipo esplosivo, da quelle più piccole che avvengono in media 4-5 volte l'anno fino a quelle ciclopiche di cui conosciamo 27 casi nel corso degli ultimi due milioni di anni (l'ultima avvenuta in Nuova Zelanda circa ventisette milioni di anni fa), si manifestano alla scala del pianeta con una frequenza distribuita secondo una legge di potenza. In altre parole, una eruzione tende ad essere dieci volte più rara quando le sue dimensioni sono dieci volte maggiori. La situazione è analoga a quella di una pila di sabbia: man mano che aggiungiamo sabbia sulla cima, si verificano frane di materiale le cui dimensioni si distribuiscono secondo una legge di potenza. Per questa categoria di eventi, il manifestarsi di una certa taglia dipende da un numero elevatissimo di variabili che interagiscono fra loro in maniera talmente complessa da precludere ogni possibile controllo o previsione certa, indipendentemente da quanto raffinata sia la conoscenza del sistema. [immagine-2-300x238] Lo studio consente di determinare la frequenza a scala globale delle eruzioni di dimensioni diverse. Le eruzioni esplosive si distribuiscono secondo una legge di potenza, rappresentata dall'andamento rettilineo mostrato dalla retta in tratteggio blu. Oggi siamo in grado di realizzare simulazioni numeriche dei processi che avvengono dalle profondità dei sistemi magmatici fino alla dispersione dei prodotti vulcanici nell'atmosfera e misuriamo costantemente un gran numero di parametri che ci avvertono di anche minime variazioni nello stato di un vulcano attivo. Tutto ciò consente di prepararci al verificarsi di una nuova eruzione. Tuttavia, osserva Papale, non è mai stato prodotto, a livello mondiale, un metodo affidabile per prevedere, sulla base di tali misure, la magnitudine dell'eruzione che ne seguirà. I risultati della ricerca suggeriscono che tale limite possa costituire una caratteristica fondamentale delle eruzioni di tipo esplosivo e che quindi potrebbe non essere possibile, nemmeno in futuro, fare previsioni certe sulla dimensione e l'impatto di una prossima eruzione. Per tale ragione, conclude Papale, nelle nostre valutazioni di pericolosità ci riferiamo a diverse possibili scale eruttive, ciascuna associata a una diversa probabilità. La ricerca nel campo della pericolosità vulcanica si concentra quindi su come trasferire conoscenze, sempre più approfondite, in valutazioni probabilistiche maggiormente affidabili che possano consentire alle autorità una migliore gestione del rischio vulcanico.

- Terremoto 1908: Musumeci a Messina ricorda le vittime e i soccorsi russi - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Terremoto 1908: Musumeci a Messina ricorda le vittime e i soccorsi russi
Il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, ha partecipato a Messina, alla cerimonia commemorativa in ricordo delle vittime del terremoto del 1908. A cura di Antonella Petris 24 maggio 2018 - 19:16 [terremoto-1908] Gli effetti del terremoto del 1908. Tutti i siciliani hanno detto Musumeci: vi sono grati e hanno un grande senso di riconoscenza verso coloro che salvarono la vita a migliaia di concittadini, molti dei quali rimasti per giorni sotto le macerie. In quell'occasione, la marinaia russa ha dimostrato grande solidarietà umana della quale, anche oggi, ci sarebbe molto bisogno. Al monumento sito in Largo dei marinai russi sono state deposte due corone di alloro. Il governatore ha visitato anche la nave di ricerca oceanografica della Marina russa Admiral Vladimirskiy, attraccata al porto della città dello Stretto. La nave sta svolgendo un delicato progetto di ricerca, sostenuto dalla Commissione oceanografica intergovernativa dell'Unesco, finalizzato all'aggiornamento delle carte idrografiche sulla rotta di transito nel Mar Baltico, nel Mare del Nord, nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, nell'Oceano Indiano e lungo la fascia nordorientale dell'Oceano Atlantico.

Cambiamenti climatici, famiglie chiedono giustizia

[Redazione]

(Fotolia)Pubblicato il: 24/05/2018 13:01 Famiglie che vedono le proprie vite messe a rischio dagli impatti dei cambiamenti climatici, dentro e fuori dall'Europa, hanno adito alla Corte di Giustizia europea contro il Parlamento e il Consiglio europei, per denunciare l'inadeguatezza del target di riduzione delle emissioni climateranti al 2030. Tra le famiglie ricorrenti anche quella italiana di Giorgio Elter, che racconterà la sua esperienza e la sua storia il 29 maggio a Torino presso la sede di Legambiente Piemonte e Valle Aosta, insieme al vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini e al presidente di Legambiente Piemonte e Valle Aosta Fabio Dovana. L'azione legale della famiglia Elter è infatti sostenuta dall'associazione ambientalista, che è membro di Climate Action Network Europe. Italia, afferma Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente, "sta facendo troppo poco, e troppo lentamente, per ridurre le sue emissioni di CO2, come dimostrano i dati che riportano addirittura un aumento nel settore energetico. Dobbiamo rafforzare l'azione per il clima e innalzare gli obiettivi UE 2030 in coerenza con l'accordo di Parigi. Legambiente sostiene pienamente l'azione legale della famiglia Elter, che può aiutarci a mobilitare i cittadini e a esercitare una crescente pressione sui governi affinché adottino politiche ambiziose in materia di clima ed energia e l'Europa diventi un esempio internazionale. Le famiglie ricorrenti ritengono che la riduzione delle emissioni nazionali di gas serra di un minimo del 40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 sia inadeguato a far fronte alla concreta necessità di prevenire il rischio climatico e insufficiente a proteggere i loro diritti fondamentali di vita, salute, occupazione e proprietà. Esse sostengono che, a fronte di quanto sancito dal diritto europeo e internazionale, questo obiettivo di riduzione sia troppo basso; sottolineano che l'Unione ha il dovere legale di non causare danni e di proteggere i diritti fondamentali dei suoi cittadini. Nel consentire ulteriori emissioni e non esercitando il proprio potere decisionale al meglio delle possibilità, l'Unione sta invece ledendo i loro diritti fondamentali. Chiedono alla Corte di sancire che la questione del cambiamento climatico ricade nella sfera dei diritti umani e che la Ue ha la responsabilità di proteggere i loro diritti, quelli dei loro figli e delle future generazioni. Le famiglie ricorrenti, le cui condizioni di vita sono tra quelle che gli effetti del cambiamento climatico mettono più a rischio, sono: genitori che vivono in piccole isole al largo della costa tedesca del Mare del Nord le cui condizioni di salute, proprietà e occupazione (come l'agricoltura e i servizi turistici) sono e saranno messe in pericolo dall'innalzamento del livello del mare e dalle mareggiate che raggiungono aree più interne; figli e genitori che vivono nel sud della Francia e nel sud del Portogallo le cui condizioni di salute, proprietà e occupazione (come l'agricoltura) sono messe in pericolo da ondate di calore e siccità. E ancora: figli e genitori che vivono sulle Alpi italiane le cui proprietà e opportunità occupazionali (come i servizi turistici) soffrono per l'assenza di neve e di ghiaccio; figli e genitori che vivono nei Carpazi rumeni, i cui mezzi di sostentamento e la cui occupazione tradizionale (come l'agricoltura e la pastorizia) sono messi a repentaglio dalle temperature più elevate e dalla penuria di acqua e figli e genitori che vivono nel Kenya settentrionale, la cui salute e istruzione sono danneggiate da ondate di calore, siccità e desertificazione. Queste famiglie sono accompagnate in questa azione da numerose ONG, da avvocati scienziati, che credono fermamente che l'Ue possa e debba essere più ambiziosa rispetto al suo obiettivo sul clima al 2030. Sono rappresentate dal professore di diritto tedesco Gerd Winter, dall'avvocato ambientale di Amburgo Roda Verheyen e dall'avvocato londinese Hugo Leith. Gli scienziati del think tank scientifico Climate Analytics forniscono un background scientifico interdisciplinare a questo caso legale per fornire prove che dimostrano come le famiglie subiscano i cambiamenti climatici e per mostrare che cosa si può fare per ridurre le emissioni oltre l'obiettivo europeo attuale del 40% di riduzione rispetto alle emissioni del 1990 entro il 2030. L'Ong tedesca Protect the Planet sta finanziando tutti i costi legali del caso per evitare che problemi finanziari possano ostacolare l'azione delle famiglie. Con Europa, cui Legambiente aderisce, la più grande coalizione di Ong in Europa impegnata su questioni climatiche ed energetiche, insieme a oltre 150 organizzazioni in 30 paesi

europei, in rappresentanza di oltre 1700 Ong, sostiene l'azione delle famiglie ricorrenti e riconosce l'urgenza di agire per proteggere i loro diritti fondamentali. Le Ong di tutta Europa hanno già chiesto obiettivi climatici più elevati al 2030 al fine di mantenere l'aumento della temperatura entro il limite di 1,5°C come stabilito con l'accordo di Parigi. Inoltre, sottolineano l'importanza di questa causa, che ci ricorda l'urgenza di intervenire sull'emergenza climatica e quanto obiettivo di limitare l'aumento delle temperature entro 1,5°C sia importante per la sopravvivenza delle comunità e degli ecosistemi in tutto il mondo. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoti, sensori per reazione monumenti - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 24 MAG - Attraverso una analisi delle microvibrazioni fatta con sofisticatissimi sensori, una azienda torinese, la Sequoia di Moncalieri, ha creato lo strumento per predire il comportamento degli edifici storici in caso di terremoto. Il risultato è stato presentato a Roma al convegno International Course on Geotechnical and Structural Monitoring, con 450 esperti da tutto il mondo. "Mentre nelle strutture di cemento armato o metalliche - spiega Marco Pellegrino di Sequoia - è facile calcolare il comportamento in caso di sollecitazioni, negli edifici storici il tipo di materiali usati rende molto difficile fare previsioni". Lo studio è partito dall'analisi delle microvibrazioni provocate da normali eventi quotidiani sul campanile di San Ciriaco ad Ancona. "È un primo importante passo - rimarca il titolare di Sequoia, Gianni Vergnano - per costruire una mappa dei rischi del nostro patrimonio storico e scegliere in modo ragionato le priorità di intervento".

Incendi: arrestato piromane a Trapani - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - TRAPANI, 24 MAG - Risolto il mistero di una serie di attentati incendiari commessi ultimamente tra i comuni di Trapani ed Erice. I Carabinieri hanno arrestato Andrei Chysty Badalucco, 24 anni, con numerosi precedenti, al termine di una complessa attività d'indagine durata circa due mesi. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere è stata emessa dal Gip del Tribunale di Trapani, su richiesta del Pm, titolare dell'indagine. A inchiodare il giovane alle sue responsabilità una serie di elementi raccolti dai militari dell'Arma: in particolare è stato ripreso durante l'ultimo incendio dalle telecamere di videosorveglianza di un esercizio pubblico. Le indagini hanno consentito di ricostruire ben cinque episodi incendiari avvenuti tra le notti di Pasqua sino al 14 maggio scorso a danno di privati cittadini che avevano lasciato le loro auto in sosta. Il giovane infatti appiccava gli incendi alle autovetture in maniera casuale e senza alcun motivo, solo per il piacere di vedere le auto bruciare e mettere in allarme le Forze dell'Ordine e i Vigili del Fuoco. In alcuni casi si è anche reso necessario lo sgombero di alcune persone dalle loro case minacciate da fiamme e fumo. (ANSA).

Grave incendio alla Pakfrut di Cesena - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CESENA (FC), 24 MAG - Incendio di notevoli dimensioni ieri sera verso le 23,30 alla Pakfrut, azienda specializzata nella costruzione di macchine automatiche per il confezionamento di prodotti ortofrutticoli. È successo in via Terni a San Carlo di Cesena: i danni sono ingenti, i vigili del fuoco sono intervenuti con cinque mezzi e stanno lavorando anche oggi. Secondo una prima ricostruzione potrebbe trattarsi di un corto circuito sprigionato da una macchina che era in carica. Danni ingenti alle macchine e alle strutture, una parte dell'edificio è crollata. Sul posto anche la polizia.

In gita a 11 anni si perde bosco Maremma - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) GROSSETO, 24 MAG - Ricerche in corso di un bambino di 11 anni, in gita con la propria classe in località Portiglioni, nel comune di Scarlino (Grosseto): da quanto emerso il ragazzino si è allontanato dal resto del gruppo, forse addentrandosi nel bosco, e si è perso. Da quanto appreso la scolaresca in gita sarebbe arrivata da fuori della provincia di Grosseto. Alle ricerche partecipano vigili del fuoco, intervenuti anche con l'elicottero e unità cinofile, carabinieri, Soccorso alpino e speleologico volontari di più associazioni. Allertato anche il 118.

Scala: caduto intonaco, area transennata - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 24 MAG - Alcuni frammenti di intonaco sono caduti dalla volta degli archi del teatro alla Scala, davanti all'ingresso principale del teatro. Nessun passante è rimasto coinvolto. L'area è stata transennata e i tecnici del teatro alla Scala, presenti anche i vigili del fuoco, hanno verificato se c'erano altri punti in cui l'intonaco avrebbe potuto cedere. Gli operai si sono messi poi al lavoro per scrostare la volta.

Treno contro Tir, `sembrava terremoto` - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 24 MAG - "A un certo punto abbiamo sentito questo grosso botto, il treno ha iniziato come a tremare. Hanno iniziato a cadere le valige, a muoversi gli oggetti. Subito mi era sembrato un terremoto". E' la testimonianza dell'aostano Daniele Di Tommaso, insegnante di Lettere di 44 anni, tra i passeggeri del treno che ieri sera ha travolto un tir a Caluso. "Ero nel secondo vagone, c'erano altre cinque persone. Siamo rimasti sospesi, e solo dopo - racconta - abbiamo scoperto di essere sopra il primo vagone. Sospesi e inclinati, non sapevamo dove stare, c'era la paura che il vagone potesse scendere e cadere giù. Allora poi abbiamo cercato di uscire: abbiamo prima rotto il vetro, però poi abbiamo visto che lì eravamo troppo in alto per scendere. Allora siamo passati dall'altra parte e siamo riusciti a uscire dalla porta del treno. Poi siamo andati nel punto di raccolta e abbiamo visto che pian piano arrivavano i soccorsi. Lì ci siamo resi conto della situazione".

Maltempo, almeno sette dispersi in Yemen per il ciclone Mekunu

[Redazione]

Le immagini senza commento Socotra Island, Yemen (askanews) Fa paura in Yemen uragano tropicale Mekunu con piogge torrenziali e raffiche di vento fino a 80-100 km/h che ha già causato almeno 7 dispersi. In migliaia sono stati fatti evacuare dalle proprie dimore da parte delle autorità locali dell'isola di Socotra, la prima a essere toccata dalla tempesta, a causa delle alluvioni che hanno allagato strade e abitazioni. In Yemen milioni di cittadini vivono in condizioni di estrema povertà a causa di una guerra civile in corso dal 2015 fra gli Huthi, alleati con l'ex presidente Ali Abdullah Saleh e gli uomini fedeli al governo di Abd Rabbuh Mansur Hadi.

Basilicata, il 28 maggio si riunisce il Consiglio Regionale

[Redazione]

Potenza, 24 mag. (askanews) Il Consiglio regionale della Basilicata si riunirà lunedì 28 maggio 2018, alle ore 15,00 (con prosieguo nei giorni successivi), nell'aula Dinardo al piano terra del palazzo della Giunta regionale (Via Verrastro n. 4 Potenza). In apertura di seduta prevista una comunicazione del governo regionale sui problemi conseguenti alle ordinanze per il divieto di utilizzo dell'acqua per usi potabili che hanno interessato nelle settimane scorse alcuni Comuni del Metapontino. Seguirà esame del Piano triennale 2018/2020 delle attività dell'Arpa e di sette proposte di legge di iniziativa del consigliere Leggieri (M5s), già richiamate in Aula ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del regolamento interno del Consiglio regionale (che prevede la possibilità di iscrivere all'ordine del giorno dell'Assemblea le proposte di legge che non vengono esaminate nei tempi previsti dalle Commissioni), e successivamente non licenziate dalle Commissioni nei tempi assegnati: riguardano la Istituzione dell'anagrafe pubblica regionale relativa alla gestione dei rifiuti solidi urbani, le Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio della regione Basilicata sulle emissioni industriali inquinanti per le aree ad elevato rischio ambientale, le Misure per la tutela dall'inquinamento dei territori ai quali siano stati riconosciuti marchi di tipicità Dop e Igp al fine di garantire i prodotti agricoli e alimentari, le Disposizioni per la riduzione del consumo del suolo agricolo e sua valorizzazione, gli Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica, le Nomine dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere e dei responsabili delle strutture complesse e la Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici. Sempre ai sensi dell'articolo 38 del regolamento viene inoltre richiamata in Aula per la prima volta una proposta di legge del consigliere Romaniello sulle Nuove norme per istituzione del difensore civico regionale e garante dei diritti della persona. Spazio quindi all'attività ispettiva e alla discussione di alcune mozioni, a partire da quella di Leggieri e Perrino (M5s) sull'accesso dei consiglieri regionali alla documentazione Ttip, di Perrino (M5s) sull'emergenza neve, di Lacorazza (Pd) su lavoro e mobilità e sulle centrali operative regionali della polizia penitenziaria, di Rosa (Lb-Fdi), Romaniello (Gm) e Napoli sull'accordo integrativo regionale per la medicina generale, di Perrino (M5s) sulla creazione di apposito sito web per la diffusione dei dati di monitoraggio dell'attività Misa del Cova, di Rosa (Lb-Fdi), Napoli e Castelluccio sui provvedimenti anti sindrome burnout, di Rosa (Lb-Fdi) e Castelluccio sulla istituzione Zes ex decreto legge 20 giugno 2017, di Perrino (M5s) sulla concessione dello stato di calamità naturale per il rischio siccità sul territorio regionale. Ancora all'esame del Consiglio regionale le mozioni di Polese (Pd) sulla istituzione di una cabina di regia sul welfare generativo, di Perrino (M5s) sulla richiesta di impugnativa innanzi al Tar Lazio del decreto Misa del 9 agosto 2017 e sulla messa in sicurezza e bonifica delle aree interne ed esterne al sito Itrec interessate da contaminazione, di Lacorazza (Pd) sulla istituzione del Parco regionale della musica, di Romaniello (Gm) sulla vertenza dei lavoratori Autolinee Liscio, di Rosa (Lb-Fdi) sulle indennità previste dall'art. 35, comma 1, dell'accordo integrativo regionale per la medicina generale, di Perrino (M5s) sulla richiesta di costituzione in giudizio della Regione Basilicata innanzi alla Corte costituzionale controimpugnativa proposta dal governo rispetto ad alcune norme della legge regionale n.19/2017, di Napoli e Castelluccio su prevenzione e cura dell'autismo, di Lacorazza (Pd) su un progetto di riutilizzo dell'ex ferrovia Atena Lucana Marsico Nuovo, di Leggieri e Perrino (M5s) sul futuro dell'impianto Fca di San Nicola di Melfi, di Romaniello (Gm) sull'interruzione dei lavori sulla strada statale Potenza Melfi, di Leggieri e Perrino (M5s) sulla sospensione dell'Aia alla Scianatico Laterizi e alla Ila Laterizi, di Santarsiero (Pd) relativa al garante dell'infanzia e dell'adolescenza, di Perrino e Leggieri (M5s) sulla proprietà pubblica delle risorse idriche e del soggetto gestore del servizio idrico integrato, di Romaniello (Gm) e Perrino (M5s) sull'attuazione della legge tesa a contrastare il gioco azzardo in Basilicata, di Rosa (Lb-Fdi) sulle dimissioni del direttore della Lucana Film Commission, di Napoli e Castelluccio sulla Stroke Unit Basilicata, di Santarsiero (Pd), Bochicchio (Psi) e Soranno (Pp)

sulla realizzazione di una strada a due corsie per ogni senso di marcia lungoasse stradale Potenza Melfi Candela, di Perrino e Leggieri (M5s) sulla reintroduzione dell'obbligo del raggiungimento di un'intesa in senso forte tra Stato e Regioni per approvazione dei progetti petroliferi, di Romaniello (Gm) e Soranno (Pp) sulla sede dell'Avis a Potenza, di Leggieri (M5s) sul permesso di ricerca denominato Tempa la Pertosa, di Napoli e Castelluccio sulle liste di attesa nella sanità, di Romaniello (Gm) sui lavoratori licenziati che non percepiscono alcuna forma di sostegno al reddito, di Napoli e Castelluccio sulla procedura di gara per i servizi di vigilanza, di Mollica (Udc) e Miranda Castelgrande (Pd) sul capodanno Rai, di Napoli sulla sicurezza delle strade, di Perrino e Leggieri (M5s) su sicurezza sul lavoro, tutela della salute e qualità del lavoro, di Romaniello (Gm) sulle procedure per affidamento degli appalti pubblici, di Leggieri (M5s) sulla creazione di un fondo per la realizzazione di Parchi inclusivi e di Napoli sull'Itrec di Rotondella. All'ordine del giorno della seduta, inoltre, esame degli eventuali atti nel frattempo licenziati dalle Commissioni, a partire dai disegni di legge della Giunta che compongono la manovra finanziaria (Legge di stabilità regionale 2018 e Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2018/2020) che saranno oggetto di una riunione congiunta delle Commissioni convocata per lunedì 28 maggio alle 9,30. All'ordine del giorno, infine, esame di una delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale riguardante il bilancio per il triennio 2018/2020 del Consiglio regionale.

Bari, Palazzo di Giustizia inagibile: per tre giorni niente udienze

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 25 maggio 2018 7:00 | Ultimo aggiornamento: 25 maggio 2018 0:15 [INS::INS] (Foto Ansa)BARI Sospesa agibilità al Palazzo di Giustizia di Bari: per tre giorni niente udienze. Camion pieni di faldoni e armadi hanno lasciato il tribunale divisa Nazariantz. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play]edificio che negli ultimi 17 anni ha ospitato gli uffici della Procura e del Tribunale penale non ha più agibilità, è a rischio crollo e va liberato al più presto. I magistrati baresi hanno proclamato lo stato di agitazione, chiedendo al Ministero un decreto che sospenda i termini processuali e misure straordinarie con intervento della Protezione civile come avviene in presenza di calamità naturali come i terremoti.[INS::INS]Il rischio è la paralisi entro pochi giorni dell'intera giustizia penale barese, per questo la Conferenza Permanente riunita in mattinata presso la Corte di Appello ha dato un termine di 15 giorni al ministero per avviare una ricerca di mercato per la nuova sede e il successivo trasferimento. Richiesta confermata dopo una riunione in prefettura convocata su richiesta del sindaco, Antonio Decaro. Intanto già giovedì 24 maggio sono saltate, con rinvii anche a dieci mesi, tutte le udienze ordinarie. Le sole udienze urgenti con detenuti si celebrano in altre sedi, nell'aula della Corte di Assise di piazza De Nicola e nell'aula bunker di Bitonto. In via Nazariantz le cancellerie sono però ancora al lavoro per riempire gli scatoloni e lasciare il Palazzo, in attesa di sapere dove andare.[INS::INS]Serve un edificio di almeno 15 mila metri quadri dove possano lavorare 626 persone, tra personale amministrativo, polizia giudiziaria e magistrati, e per accogliere migliaia di faldoni, stanze per ascolto delle intercettazioni e aule di udienza con celle e servizi. Sul tavolo ci sono diverse proposte: un edificio in via Brigata Bari per ospitare Procura e ufficio gip e altri quattro immobili individuati dal Comune per il Tribunale (l'ex palazzo Telecom nel quartiere Poggiofranco, ex Inpdapoex assessorato alla Sanità a Japigia o il centro direzionale del SanPaolo). E mentre i dipendenti annunciano uno sciopero e una raccolta firme per la costituzione di parte civile negli eventuali processi penali sul pericolo di crollo che sta mettendo a rischio la loro incolumità, i magistrati, tramite la Giunta distrettuale dell'Anm, hanno proclamato lo stato di agitazione parlando di momento drammatico, di risposte inconsistenti della politica e chiedendo l'intervento del Presidente della Repubblica e del Csm. Il vicepresidente Giovanni Legnini ha risposto subito all'appello e sarà a Bari lunedì prossimo per partecipare ad un incontro con i vertici degli uffici giudiziari al quale è stato invitato, anche un rappresentante del Ministero della Giustizia, fino ad oggi assente da qualsiasi riunione.[INS::INS][INS::INS]

Grosseto, bimbo di 11 anni si perde nel bosco in Maremma durante la gita

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 24 maggio 2018 13:28 | Ultimo aggiornamento: 24 maggio 2018 13:28
[INS::INS]Grosseto, bimbo di 11 anni si perde durante gita in MaremmaGROSSETO Un bimbo di 11 anni si è perso nel bosco mentre era in gita con la scuola nella provincia di Grosseto il 24 maggio. [App di Blitzquotidiano,gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play]Subito sono scattate le ricerche del ragazzino, che con la sua classe si trovava in località Portigliani nel comune di Scarlino. Subito sono scattate le ricerche a cui partecipano vigili del fuoco, carabinieri e Soccorso alpino espeleologico. Allertato anche il 118.Per le ricerche allertato anche elicottero dei vigili del fuoco e presentidue squadre cinofili dei comandi dei pompieri di Grosseto e Arezzo. Sul posto anche tutte le associazioni di volontari e Croce Rossa mentre sono state allertate anche squadre di altri comandi pronte a intervenire se ci sarà bisogno di altre ricerche. Sul posto anche il sindaco di Scarlino, Marcello Stella, che sta coordinando le ricerche: Sono appena arrivato, le notizie sono ancora poche e frammentate, ha detto.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Bambino si perde nel bosco durante la gita, ricerche in corso

[Redazione]

1 min Scarlino (Grosseto), 24 maggio 2018 - Sono momenti di angoscia per un bambino di 11 anni che si è allontanato durante una gita scolastica a Scarlino, in località Portiglioni. Si tratta di una scolaresca non della provincia di Grosseto. Secondo quanto è stato ricostruito, il bambino si sarebbe addentrato nel bosco. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri, 118. È stato allertato anche il Soccorso alpino e speleologico toscano. Il dispiegamento di forze in campo è notevole: sono stati allertati anche l'elicottero, i cinofili, la Croce Rossa e tutte le associazioni di volontariato. Allertate anche squadre dei vigili del fuoco di altri comandi, pronte a intervenire. **NOTIZIA IN AGGIORNAMENTO** Riproduzione riservata

Sirone, fiamme in azienda: intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

1 min Sirone (Lecco), 24 maggio 2018 Fiamme in azienda giovedì mattina a Sirone. Un incendio si è sviluppato da un macchinario per la pressofusione di alluminio, una sorta di forno, installato all'interno degli stabilimenti della Costamp divia Giuseppe Verdi, zona industriale del paese. Per domare il rogo sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco con un'autobotte, un'autopompa serbatoio e un'autoscala. I pompieri hanno impedito innanzitutto che il fuoco si propagasse ulteriormente, scongiurando che distruggesse l'intero macchinario e magari anche il tetto dell'attività, poi, una volta circoscritto hanno provveduto a spegnere l'incendio. Le operazioni diso corso sono durate quasi tre ore. Riproduzione riservata

Ragazzino di 11 anni salva la vita alla sorellina neonata portandola di corsa in ospedale

[Redazione]

Non sapeva che la sorellina neonata era stata colpita da un attacco epilettico: quel ragazzino di 11 anni sapeva solo che la bimba stava malissimo e che l'ambulanza chiamata dalla madre tardava arrivare. Così l'undicenne ha preso in braccio la sorellina che ormai rantolava e l'ha portata di corsa alla sede della Croce distante qualche centinaio di metri dall'appartamento popolare del comune di Sanremo. Il personale della Croce Rossa, nella notte di mercoledì, ha subito avviato le procedure per favorire la respirazione della neonata che deve ancora compiere un anno. La piccola, si è poi scoperto, era stata colpita per la prima volta da un attacco epilettico. E mentre il ragazzino veniva a sua volta assistito, soprattutto per tranquillizzarlo, la madre e la bimba sono stati portati all'ospedale "Giovanni Borea", come riporta La Stampa. Se non fosse intervenuto il fratello, accorciando i tempi del soccorso, la sorellina si sarebbe trovata in gravissimo pericolo. Si è invece ripresa e ora potrà affrontare le cure per evitare altre situazioni di emergenza. L'undicenne, primo figlio di una coppia di immigrati, è stato festeggiato a lungo dal personale della Croce Rossa edell'ospedale sanremese.

Camminava sotto il tunnel ferroviario, extracomunitario ferito da treno in corsa

[Redazione]

Un extracomunitario è stato colpito da un convoglio ferroviario mentre camminava a pochi passi dai binari nella stazione Centrale di Napoli. L'uomo, di cui non si conoscono ancora le generalità eccetto l'origine straniera e la condizione di senza fissa dimora, stava percorrendo l'interno del tunnel ferroviario compreso nella tratta che collega Salerno ai Campi Flegrei della linea metropolitana di Trenitalia. Si tratta di un'area interdetta ai viaggiatori e vietata al pubblico secondo il regolamento di sicurezza della stazione ma, non è il primo episodio che si verifica per il camminamento nei corridoi delle gallerie che affiancano i binari. L'uomo è stato colpito da un convoglio che però, subito dopo l'impatto, ha decelerato e soccorso la vittima. Il macchinista del treno, accorgendosi di un tonfo, ha subito verificato cosa fosse successo ed ha recuperato la vittima sulla banchina nella galleria trasportandola alla stazione Centrale dove l'ambulanza del 118, in postazione fissa a Garibaldi, gli ha prestato i primi soccorsi. Sulla vicenda sono intervenuti gli agenti del Compartimento della Polizia Ferroviaria della Campania comandati da Michele Spina che hanno dapprima lavorato in sinergia coi soccorritori e, successivamente, proceduto all'identificazione di tutte le persone coinvolte nell'incidente, incluso il macchinista extracomunitario, denunciato dalla Polfer per il mancato rispetto delle norme di sicurezza in stazione, è stato trasportato all'ospedale Loreto Mare e medicato per un forte trauma cranico facciale e numerose contusioni.

Sturno, un fulmine distrugge - il capanno scout sulle montagne

[Redazione]

Un incendio ha distrutto questa notte il capanno degli scout e dei gruppistudenteschi che si trova sulle montagne di Sturno. Un fulmine potrebbe avere provocato il rogo. Sul posto Carabinieri e Vigili del Fuoco. Indagini in corso per fare piena chiarezza.

Grosseto, bambino scompare durante gita scolastica: ritrovato nel bosco dopo 3 ore -

[Redazione]

È stato ritrovato dopo circa tre ore di ricerche e in buone condizioni di salute il bambino di una scuola di Follonica (Grosseto) che si era allontanato improvvisamente in una zona boschiva nei pressi di Scarlino (Grosseto) durante una gita scolastica. I vigili del fuoco lo hanno ritrovato a diversi chilometri di distanza rispetto al punto da dove si era allontanato. Il bambino di 11 anni era in gita con la propria classe in località Portiglioni, nel comune di Scarlino (Grosseto): da quanto emerso il ragazzino si è allontanato dal resto del gruppo, forse addentrandosi nel bosco, e si è perso. Da quanto appreso la scolaresca in gita sarebbe arrivata da fuori della provincia di Grosseto. Alle ricerche hanno partecipato vigili del fuoco, carabinieri e Soccorso alpino e speleologico e il 118.

Incidente mortale a San Severino Marche, l'ultimo regalo di Ilaria Raggi

[Redazione]

3 min Ilaria Raggi, 44enne di San Severino, è morta all'ospedale di Torrette Schianto con un camion, mamma muore dopo una settimana di agonia San Severino (Macerata), 25 maggio 2018 Un ultimo gesto amore quello di Ilaria Raggi e della sua famiglia. Dopo il decesso, martedì mattina, della mamma 44enne di San Severino, i familiari hanno infatti dato il permesso per l'espianto di tessuti (cute, valvole cardiache, tessuti muscolo-scheletrici e vascolari) che rappresentano una speranza per centinaia di persone. Oggi alle 15.30 ultimo saluto, nella chiesa di Santa Maria della Pieve in via Zampa, dove per oltre un anno la donna ha vissuto in un camper dopo aver perso la propria abitazione per il terremoto. A causa dell'arresto cardiaco che ha strappato Ilaria ai propri cari, non è stato possibile donare gli organi, ma soltanto i tessuti. L'intervento è avvenuto al centro regionale per i trapianti dell'ospedale Torrette di Ancona, diretto da Francesca De Pace. Una famiglia generosissima, come poche, meravigliosa, ha commentato la dottoressa. La salma ha tardato ad essere ricoverata anche l'autopsia disposta dalla Procura per tentare di capire l'esatto motivo del decesso e individuare possibili responsabilità. Come vuole la prassi in casi come questo, al momento sono indagati sia il conducente del camion con cui si è scontrata in un frontale, un 56enne di Caldara, che quello del Ducato, un 59enne di Treia, che non è riuscito a frenare in tempo e ha colpito l'auto della Raggi. Ilaria aveva affrontato con grinta e forza un anno difficile: una doppia perdita causata dal sisma, che aveva lasciato senza un tetto sia lei che sua mamma. Aveva vissuto per oltre un anno nell'area camper di via Zampa insieme ad altre famiglie che la ricordano come anima del villaggio, coinvolgente, efficiente e caparbia. Una donna anche prudente e attenta al suo ragazzo di 12 anni. Era con lei la mattina dell'incidente, il 15 maggio. Si erano trasferiti da qualche mese a Passo di Treia in autonoma sistemazione. Alle 7.40 circa erano in direzione Tolentino, Ilaria avrebbe portato suo figlio a scuola e poi sarebbe andata al supermercato dove lavora. Percorrevano la provinciale Murattiana quando tutto è successo: prima un frontale con un camion, poi un testacoda. L'auto è uscita di strada sulla scarpata. Ma la parte anteriore è rimasta incarreggiata e il furgone dietro di lei non ha fatto in tempo a fermarsi e ha colpito di nuovo la macchina, una nuovissima Toyota Yaris. Trasportata in ambulanza a Torrette insieme al figlio, è stata più volte operata ma alla fine il suo cuore ha ceduto martedì mattina, dopo una settimana. Lascia il compagno Gigi, la madre Vincenza, il fratello Tommaso e la sorella Fiammetta. di GAIA GIANNARETTI Riproduzione riservata

Porto Potenza, l'ipotesi del dolo dietro l'incendio di un'auto

[Redazione]

2 min Porto Potenza Picena (Macerata), 25 maggio 2018 Auto distrutta dalle fiamme: è di una 53enne di Civitanova e il rogo danneggia anche l'auto della figlia, parcheggiata accanto. È quasi certamente un incendio doloso che ha incenerito una Peugeot 308, di proprietà di una donna che risiede oltre Asola. La macchina era in strada, sotto casa, ferma da almeno tre o quattro ore edunque non è plausibile l'ipotesi accidentale (ad esempio che l'auto abbia preso fuoco per un guasto elettrico). L'incendio ha intaccato anche la parte anteriore della Lancia della figlia. È successo la notte, a ridosso della 1.30, in via Lombardia a Porto Potenza. Ad avvertire i vigili del fuoco di Civitanova sono stati i carabinieri, ma telefonate al distaccamento dei pompieri sono arrivate anche dai residenti della via, svegliati dal botto dei finestrini e degli pneumatici della Peugeot, che per effetto del calore, hanno cominciato a scoppiare nel cuore della notte. I vigili del fuoco sono rientrati alla base di Civitanova solo dopo diverse ore, alle 3.45, dopo aver messo in sicurezza l'area. I carabinieri indagano per l'ipotesi dolosa e ieri mattina hanno già ascoltato la proprietaria della macchina per verificare se ci siano state, nei suoi confronti, avvisaglie ominacce che possano essere collegate all'episodio avvenuto durante la notte. Riproduzione riservata

Messa in sicurezza di fiumi e argini, a Modena arrivano 36 milioni

[Redazione]

2 min Modena, 24 maggio 2018 - Circa 36 milioni di euro per rendere gli argini e i fiumi più sicuri. E, in più, un ulteriore pacchetto di 3 milioni e 200 mila euro. Sono le risorse in arrivo a Modena per i nuovi interventi di sicurezza del nodo idraulico, colpito dalla tragica alluvione del gennaio 2014. I fondi aggiuntivi per oltre 3 milioni derivano dai risparmi di spesa su precedenti lavori, pronti ad essere re-investiti in nuove opere. Entro estate prenderà il via il maxi-cantiere da 6 milioni 700 mila euro curato da Aipo per la sistemazione delle difese spondali del fiume Secchia. Interesserà i comuni di Campogalliano e Modena, fino all'attraversamento della linea dell'Alta Velocità ferroviaria (Tav). Per quanto riguarda i nuovi appalti un secondo stralcio dal valore di 12 milioni di euro verrà appaltato a luglio: riguarderà il tratto di valle del fiume fino al confine con la provincia di Mantova. Mentre per il Panaro, affidamento delle opere di sicurezza arginale è in calendario a partire da settembre per un totale di 12 milioni. Altri 2 milioni riguarderanno gli interventi sul reticolo idrografico minore non arginato. Nel corso dell'incontro in cui sono stati presentati gli interventi è intervenuto anche il nuovo direttore di Aipo Luigi Mille. Riproduzione riservata

Grosso incendio alla Pakfrut, crollata un'ala della struttura, danni ingenti

[Redazione]

1 min Cesena 24 maggio 2018 Un incendio di notevoli dimensioni si è sviluppato ierisera poco dopo le 23,30 alla Pakfrut in via Terni a San Carlo, un azienda specializzata nel costruire macchine per il confezionamento di prodotti ortofrutticoli. I danni sono ingenti, le cause non sembrano dolose, potrebbe trattarsi di un corto circuito che si è scatenato da un macchinario in carica. Queste al momento sono ipotesi. Parte della struttura è crollata, sono andati distrutti macchinari e materiale plastico. I vigili del fuoco sono ancora sul posto a lavorare. Riproduzione riservata

Cambiamenti climatici, famiglie chiedono giustizia

[Redazione]

Roma, 24 mag. - (AdnKronos) - Famiglie che vedono le proprie vite messe a rischio dagli impatti dei cambiamenti climatici, dentro e fuori dall'Europa, hanno adito alla Corte di Giustizia europea contro il Parlamento e il Consiglio europeo, per denunciare l'inadeguatezza del target di riduzione delle emissioni climateranti al 2030. Tra le famiglie ricorrenti anche quella italiana di Giorgio Elter, che racconterà la sua esperienza e la sua storia il 29 maggio a Torino presso la sede di Legambiente Piemonte e Valle Aosta, insieme al vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini e al presidente di Legambiente Piemonte e Valle Aosta Fabio Dovana. L'azione legale della famiglia Elter è infatti sostenuta dall'associazione ambientalista, che è membro di Climate Action Network Europe. Italia, afferma Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente, "sta facendo troppo poco, e troppo lentamente, per ridurre le sue emissioni di CO2, come dimostrano i dati che riportano addirittura un aumento nel settore energetico. Dobbiamo rafforzare l'azione per il clima e innalzare gli obiettivi UE 2030 in coerenza con l'accordo di Parigi. Legambiente sostiene pienamente l'azione legale della famiglia Elter, che può aiutarci a mobilitare i cittadini e a esercitare una crescente pressione sui governi affinché adottino politiche ambiziose in materia di clima ed energia e l'Europa diventi un esempio internazionale. Le famiglie ricorrenti ritengono che la riduzione delle emissioni nazionali di gas serra di un minimo del 40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 sia inadeguata a far fronte alla concreta necessità di prevenire il rischio climatico e insufficiente a proteggere i loro diritti fondamentali di vita, salute, occupazione e proprietà. Esse sostengono che, a fronte di quanto sancito dal diritto europeo e internazionale, questo obiettivo di riduzione sia troppo basso; sottolineano che l'Unione ha il dovere legale di non causare danni e di proteggere i diritti fondamentali dei suoi cittadini. Nel consentire ulteriori emissioni e non esercitando il proprio potere decisionale al meglio delle possibilità, l'Ue invece ledendo i loro diritti fondamentali. Chiedono alla Corte di sancire che la questione del cambiamento climatico ricade nella sfera dei diritti umani e che la Ue ha la responsabilità di proteggere i loro diritti, quelli dei loro figli e delle future generazioni. Le famiglie ricorrenti, le cui condizioni di vita sono tra quelle che gli effetti del cambiamento climatico mettono più a rischio, sono: genitori che vivono in piccole isole al largo della costa tedesca del Mare del Nord le cui condizioni di salute, proprietà e occupazione (come l'agricoltura e i servizi turistici) sono e saranno messe in pericolo dall'innalzamento del livello del mare e dalle mareggiate che raggiungono aree più interne; figli e genitori che vivono nel sud della Francia e nel sud del Portogallo le cui condizioni di salute, proprietà e occupazione (come l'agricoltura) sono messe in pericolo da ondate di calore e siccità. E ancora: figli e genitori che vivono sulle Alpi italiane le cui proprietà e opportunità occupazionali (come i servizi turistici) soffrono per l'assenza di neve e di ghiaccio; figli e genitori che vivono nei Carpazi rumeni, i cui mezzi di sostentamento e la cui occupazione tradizionale (come l'agricoltura e la pastorizia) sono messi a repentaglio dalle temperature più elevate e dalla penuria di acqua e figli e genitori che vivono nel Kenya settentrionale, la cui salute e istruzione sono danneggiate da ondate di calore, siccità e desertificazione. Queste famiglie sono accompagnate in questa azione da numerose ONG, da avvocati e scienziati, che credono fermamente che l'Ue possa e debba essere più ambiziosa rispetto al suo obiettivo sul clima al 2030. Sono rappresentate dal professore di diritto tedesco Gerd Winter, dall'avvocato ambientale di Amburgo Roda Verheyen e dall'avvocato londinese Hugo Leith. Gli scienziati del think tank scientifico Climate Analytics forniscono un background scientifico interdisciplinare a questo caso legale per fornire prove di come le famiglie subiscano i cambiamenti climatici e per mostrare che cosa si può fare per ridurre le emissioni oltre l'obiettivo europeo attuale del 40% di riduzione rispetto alle emissioni del 1990 entro il 2030. L'Ong tedesca Protect the Planet sta finanziando tutti i costi legali del caso per evitare che problemi finanziari possano ostacolare l'azione delle famiglie. Can Europa, cui Legambiente aderisce, la più grande coalizione di Ong in Europa impegnata su questioni climatiche ed energetiche, insieme a oltre 150 organizzazioni in 30 paesi europei, in rappresentanza di oltre 1700 Ong, sostiene l'azione delle

famiglie ricorrenti e riconosce l'urgenza di agire per proteggere i loro diritti fondamentali. Le Ong di tutta Europa hanno già chiesto obiettivi climatici più elevati al 2030 al fine di mantenere l'aumento della temperatura entro il limite di 1,5°C come stabilito con l'accordo di Parigi. Inoltre, sottolineano l'importanza di questa causa, che ci ricorda l'urgenza di intervenire sull'emergenza climatica e quanto obiettivo di limitare l'innalzamento delle temperature entro 1,5°C sia importante per la sopravvivenza delle comunità e degli ecosistemi in tutto il mondo.

Verona: parroco va in escursione sul Monte Baldo, muore scivolando in un canalone

[Redazione]

Verona, 24 mag. (AdnKronos) - Stamattina, è stato recuperato in un canalone del Monte Baldo, dai Vigili del fuoco e dal Soccorso Alpino di Trento e Verona, il corpo esanime di don Carlo Cristani, uno dei sacerdoti della parrocchia di Caprino Veronese, che ieri era andato a fare una escursione da solo sul versante trentino senza fare più ritorno. Dopo aver raggiunta la cima Longino, nel fare ritorno al parcheggio di Malga Artilone (Tn), per cause in corso accertamento, il prelado era scivolato in un canalone del versante veronese. Il corpo è stato recuperato e trasportato all'ospedale di Malcesine per un esame esterno disposto dal magistrato.

Infortuni: crolla impalcatura, ferito operaio a Palermo

[Redazione]

Palermo, 24 mag. (AdnKronos) - Infortunio sul lavoro a Palermo. Un operaio di 40 anni è rimasto ferito dopo essere precipitato da un'impalcatura in via Domenico Lo Faso. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, due operai stavano lavorando su un'impalcatura quando, per cause ancora da accertare, la struttura ha ceduto. Il 40enne ha fatto un volo di 5 metri, immediatamente soccorso, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Villa Sofia. L'impalcatura crollata è finita su un'auto danneggiandola, altre tre vetture, invece, sono state imbrattate con delle vernici. Sul posto sono intervenuti la Polizia municipale e i vigili del fuoco. Indagini sono in corso per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti.

Formazione agli infermieri e ai medici dell' Ospedale: Parma all' avanguardia

[Redazione]

Dopo i recenti fatti di cronaca che hanno interessato alcuni medici aggrediti in diverse regioni italiane, si inizia a parlare dell' Emergenza ospedali come se fosse sempre necessario un evento drammatico per dovere iniziare a rendersi conto di criticità riguardanti differenti ambiti. Vi ricordo la violenza negli stadi, non ancora risolta in Italia o la violenza nelle discoteche trattata a lungo l'estate scorsa dopo l'episodio di Loret DeMar con la morte del giovane Niccolò Ciatti, argomenti per ora congelati, pronti ad essere tirati fuori alla prossima tragedia. Dal 1 marzo al 30 aprile del 2017 in due Pronto Soccorso su tre si è infatti verificata almeno un'aggressione fisica ai danni dei medici pari al 63% e questa statistica sembra peggiorare nel 2018 (indagine della Società italiana di medicina di emergenza urgenza). A Parma dal 2015 l'Azienda Ospedaliera ha inserito corsi specifici di Gestione dei conflitti rivolti al personale medico e infermieristico del Pronto Soccorso, Medicina d'Urgenza e Ambulatorio Pediatrico, con ottimi feedback relativi al miglioramento della condizione lavorativa e personale. I corsi fortemente voluti dall'ing. Munacò Responsabile del servizio prevenzione e protezione dell'ospedale, sono stati affidati alla dott.ssa Marta Viappiani Psicoterapeuta, Psicologa dell' Emergenza e formatrice, responsabile dell'equipe psico sociale per le emergenze N.I.P. Protezione Civile Parma, che ha deciso di coinvolgermi in questo importantissimo progetto legato al benessere lavorativo del personale, per quanto riguarda la parte della sicurezza, protezione e difesa personale. Le classi vengono divise in gruppi di una quindicina di partecipanti l'uno e ogni gruppo fa un totale di 12 ore suddivise in 4 incontri. Esistono due corsi, uno base e uno intermedio e ovviamente al secondo, può accedere solo chi ha già partecipato al primo. Marta si occupa prevalentemente della parte teorica: sapere, sapere fare, sapere essere. La sua parte è fondamentale per quanto riguarda la fase del brainstorming e del debriefing durante i quali emergono tutte le criticità che vivono i dipendenti e che, molto spesso gli organi dirigenziali non possono vedere e quindi non conoscono. Sulla base dei bisogni emersi proponiamo tecniche e strumenti utili agli operatori affinché non vengano coinvolti emotivamente dai familiari dei pazienti molto spesso aggressivi. La mia parte consiste principalmente in due fasi, una teorica e una pratica. Durante la prima fase inizio con l'affrontare il tema della previsione del rischio ovvero cosa può accadere ad un operatore. Solo sapendo le possibili dinamiche delle aggressioni è possibile pianificare una strategia preventiva efficace (mettere in campo quei comportamenti assertivi che diminuiscono la probabilità di essere aggrediti: posizionamento nello spazio, mantenimento della safety zone, postura, sguardo, mimica facciale, cinesica, tono della voce, comunicazione verbale ovvero cosa dire e cosa assolutamente non dire per evitare l'escalation di violenza verbale. Passo poi a trattare il codice a colori metodo BSD per quanto concerne la percezione del rischio. Questo protocollo è stato stilato appositamente per gli operatori sanitari ed è utile perché dà delle linee guida comportamentali al personale medico e infermieristico per gestire l'escalation di violenza del paziente o dei familiari del paziente. Nella seconda fase lavoriamo in maniera pratica imparando la safety stance (postura di sicurezza), il talking hands (utilizzo delle mani, gesticolando, per occupare la nostra area intima evitando che l'ipotetico aggressore ci invada), l'out line position, ovvero come posizionarci nello spazio per avvantaggiarci tatticamente. Successivamente lavoriamo sull'autodifesa verbale metodo BSD. Con i miei assistenti Sebastiano Cavallo e Selena Doria ricreiamo scenari realistici nei quali gli operatori devono gestire una reale aggressione verbale utilizzando le tecniche di mediazione e deescalation (cosa dire, cosa assolutamente non dire, con che tono dirlo e coerenza tra linguaggio verbale, para verbale e non verbale) affinché non si trasformi in un'aggressione fisica.

Terremoti: Musumeci ricorda vittime sisma Messina 1908

[Redazione]

Palermo, 24 mag. (AdnKronos) - Il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci ha partecipato alla cerimonia commemorativa in ricordo delle vittime del terremoto che nel 1908 distrusse la città di Messina. Presenti alla cerimonia anche ambasciatore della Federazione russa in Italia Sergey Razov e il comandante marittimo Sicilia, contrammiraglio Nicola De Felice. Subito dopo il sisma del 29 dicembre di 110 anni fa, i marinai russi furono i primi a portare soccorso alla popolazione messinese. Due corone di alloro sono state deposte al monumento che si trova in largo dei marinai russi. "Tutti i siciliani vi sono grati e hanno un grande senso di riconoscenza verso coloro che salvarono la vita a migliaia di concittadini, molti dei quali rimasti per giorni sotto le macerie - ha detto Musumeci - In quell'occasione, la marineria russa ha dimostrato grande solidarietà umana della quale, anche oggi, ci sarebbe molto bisogno". Il governatore ha poi visitato la nave di ricerca oceanografica della Marina russa 'Admiral Vladimirskiy', attraccata al porto di Messina e impegnata in un delicato progetto di ricerca finalizzato all'aggiornamento delle carte idrografiche sulla rotta di transito nel Mar Baltico, nel Mare del Nord, nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, nell'Oceano Indiano e lungo la fascia nordorientale dell'Oceano Atlantico.

Previsioni meteo, nel weekend arriva l'estate. Ma dura poco

[Redazione]

4 min Roma, 24 maggio 2018 - Estate in arrivo nel weekend. Da oggi, infatti, l'anticiclone africano Scipione comincia la sua avanzata verso l'Italia e l'atmosfera si farà via via più stabile e calda. Le previsioni meteo parlano chiaro, ma meglio non farsi troppe illusioni perché dalla prossima settimana torneranno fenomeni temporaleschi che interesseranno soprattutto il nord e il centro Italia. #24maggio L'instabilità si attenua mentre, sul Mediterraneo centrale, si fa strada un promontorio anticiclonico nord-africano #meteo #satellite pic.twitter.com/6dhMtyfyky CentroEpsonMeteo (@EpsonMeteo) 24 maggio 2018 Ma andiamo con ordine. Secondo le previsioni degli esperti di ilMeteo.it, le temperature sono destinate ad aumentare costantemente andando sopra la media del periodo di 5-7 C. I valori termici arriveranno fino a 27 al Centro-Nord e in Puglia. Nel weekend il caldo raggiungerà i livelli estivi con picchi di 29-31 al Centro-Nord, e anche 34-35 sulle zone interne della Sicilia. Le città capoluogo più calde saranno Milano, Torino, Trento, Bolzano, Bologna, a seguire anche Firenze, Roma, Perugia. Previsioni meteo weekend 25-27 maggio Nei prossimi giorni il sole sarà prevalente su gran parte delle regioni, fatta eccezione per i settori alpini e alcuni settori dei rilievi appenninici dove si potranno formare dei temporali pomeridiani. WEEKEND: <https://t.co/IT0NWnQnpu> assaggio d'Estate, punte di 30 C, occhio alle Alpi e ai temporali di calore?????#meteo #caldo #meteowebweekend pic.twitter.com/hNNEm79hTi 3B Meteo (@3BMeteo) 24 maggio 2018 Come detto, però, la rimonta anticiclonica avrà tuttavia vita breve. Già a partire da lunedì prossimo - spiegano da 3bmeteo, l'alta pressione potrebbe infatti essere erosa da una nuova bassa pressione in avanzamento dalla Spagna verso Francia e Italia, con ritorno di rovesci e temporali specie su Nordovest Tirreniche. VENERDÌ 25 - Venerdì tempo più stabile e in prevalenza soleggiato in tutto il Paese, salvo la possibilità di brevi temporali sulle Alpi occidentali, sui rilievi tra alto Veneto e Friuli, sulle zone appenniniche fra Lazio, Abruzzo e Molise e sui rilievi calabresi. Ulteriore rialzo termico, con massime per lo più comprese tra 24 e 29 gradi. SABATO 26 - La giornata di sabato risulterà ancora piuttosto stabile e soleggiata, con soltanto qualche rovescio o isolato temporale principalmente su Alpi, Prealpi e Appennino centrale. DOMENICA 27 - Al momento la previsione per la giornata di domenica, limitatamente alle regioni settentrionali, è ancora caratterizzata da un certo margine di incertezza: sembra probabile un nuovo aumento dell'instabilità, con il rischio di locali temporali anche in pianura. Sulle regioni centro-meridionali, invece, persisteranno prevalenti condizioni di tempo soleggiato. Le temperature tenderanno ad aumentare ovunque, fino a valori diffusamente prossimi ai 30 gradi e con qualche punta localmente superiore. LUNEDÌ 28 - Da lunedì 28 maggio il tempo si guasterà soprattutto nel corso del pomeriggio con rovesci e forti temporali che colpiranno soprattutto l'Emilia Romagna, come Bologna, il basso Veneto e il Piemonte occidentale, come Torino e Cuneo; sul resto del Nord i fenomeni si concentreranno specialmente sull'arco alpino e a carattere sparso. Altri temporali raggiungeranno infine l'Appennino toscano, marchigiano e abruzzese. Verso sera il tempo peggiorerà ulteriormente sul Piemonte verso la Lombardia con altri temporali, e possibili grandinate a Milano. MARTEDÌ 29 - Martedì l'instabilità risulterà sempre attiva sulle regioni settentrionali ancora con la formazione di focolai temporaleschi, sparsi sulla Pianura padana, eccetto che su Veneto e Friuli Venezia Giulia, ma piuttosto forti su Piemonte e Lombardia dove sono attese ancora delle grandinate. Infine mercoledì il maltempo si concentrerà soprattutto al Nordovest con rovesci sparsi e ancora possibilità di temporali grandinigeni. Le temperature subiranno una diminuzione dove saranno in azione i temporali. Riproduzione riservata

Scontro tra treno e Tir nel Torinese, spunta l'ipotesi di un errore umano: 2 morti e 23 feriti

[Redazione]

Forse il camion ha provato a superare i binari quando il passaggio stava già chiudendo. L'autista del mezzo indagato per disastro ferroviario di FEDERICA CRAVERO, CARLOTTA ROCCI e ALESSANDRO CONTALDO 24 maggio 2018 Scontro tra treno e Tir nel Torinese, spunta l'ipotesi di un errore umano: 2 morti e 23 feriti Due vittime, 23 feriti. È il bilancio definitivo dell'incidente ferroviario di ieri sera a Caluso, in località Arè, dove un tir di un trasporto eccezionale è rimasto bloccato sui binari ed è stato travolto da un treno regionale diretto a Ivrea. Indagato per disastro ferroviario l'autista del mezzo pesante, Darius Zujis, lituano di 39 anni. L'uomo sarebbe risultato negativo all'alcoltest. Il disastro ferroviario per tutta la notte ha tenuto impegnati i soccorritori e gli investigatori che fin dai primi istanti si sono messi in moto per accertare la dinamica dell'incidente e le responsabilità nell'accaduto. C'è infatti un elemento che hanno da subito riferito alcuni testimoni ed è il fatto che "siano passati pochissimi secondi, tre o quattro, da quando si è accesa la luce rossa dello stop e la campana ha cominciato a suonare, a quando le sbarre si sono abbassate", ha spiegato uno degli autisti che componevano la carovana partita dalla Repubblica Ceca e diretta a una ditta di catrame di Foglizzo, dove avrebbe dovuto scaricare i due grandi container che al loro interno contengono giganteschi imbuti per travasare la sabbia e la ghiaia sui camion. "Mi sono messo ad urlare alla radio perché l'autista facesse retromarcia ma è arrivato il treno", ha raccontato un collega. Caluso, scontro tra tir e un treno: le immagini del convoglio deragliato Due tir e sei vetture di scorta componevano il convoglio che procedeva a velocità minima. E il primo camion non ha fatto in tempo a uscire dai binari che si è visto il treno arrivare inesorabile in lontananza. L'urto è stato di una violenza impressionante. Il regionale 10027 era l'ultimo della sera per Ivrea, sopra c'erano circa 40 passeggeri. Nell'incidente la locomotiva e altri due vagoni sono deragliati e usciti dai binari. Nello schianto è morto Roberto Madau, 61 anni, di Ivrea. Era il macchinista del treno. È stato sbalzato fuori dal posto di guida ed è finito nel cortile di una ditta. I primi soccorritori lo hanno trovato già morto. La seconda vittima è uno degli uomini del servizio scorta del tir, un Stefan Aureliano, 54 anni, di origine romena, residente a Busto Arsizio. Mentre un collega bloccava la strada a un chilometro di distanza poiché il trasporto eccezionale deve poter occupare tutte le corsie di cui ha bisogno, un altro addetto era sceso dal furgoncino per dare indicazioni da vicino al camionista ed aiutarlo a superare il passaggio a livello, che è uno dei punti critici del percorso. Nell'incidente ha riportato ferite gravissime ed è morto non appena arrivato al Cto di Torino. Caluso, treno deraglia dopo scontro con un tir: le carrozze piegate dopo l'impatto [508947-thumb-full-caluso_24052018] in riproduzione... Condividi L'autista del camion coinvolto invece è illeso ed è stato ascoltato a lungo dagli agenti della polizia ferroviaria: la motrice è rimasta intatta, mentre il treno ha travolto il rimorchio. Decine di squadre dei vigili del fuoco sono arrivate a Caluso per liberare i feriti. Alcuni sono gravi e tra questi anche la capotreno, rimasta bloccata sotto una porta del primo vagone. "Io ho visto solo il suo braccio quando il treno ha smesso di capovolgersi. Era coperta dalla porta e chiedeva aiuto. Diceva che si sentiva soffocare", racconta Paolo Malgioglio, 23 anni, di Aosta. Era sul primo vagone del regionale. "È successo tutto in un attimo. Stavo ascoltando la musica e subito dopo mi sono ritrovato a sperare che finisse tutto in fretta". Erano le 23.20 quando il campanello d'allarme del passaggio a livello ha iniziato a suonare. Non smetterà più fino a tarda notte. Intanto sul posto arrivavano altri vigili del fuoco, i carabinieri con il comandante provinciale Emanuele De Santis e il procuratore capo di Ivrea Giuseppe Ferrando che ha voluto ascoltare di persona alcuni dei testimoni e che ha affidato all'ispezione e all'inchiesta la soluzione della sciagura sebbene, a caldo, ha considerato come più probabile l'ipotesi di un tentativo "di forzare il passaggio". Decine di ambulanze e volontari di Croce Rossa e Croce Verde hanno lavorato fino a tarda notte per smistare i feriti. La maggior parte viene trasportata nei pronto soccorso di Ivrea e Chivasso. I tre più gravi arrivano in elicottero al Cto, tra loro c'era anche il manovratore del servizio scorte che muore poco dopo il suo arrivo. Al Cto è finita anche la capotreno, era vigile e cosciente ma con un grave trauma cranico. Ma nella notte le sue

condizioni sono peggiorate e stamattina si è deciso di operarla: ha la frattura del bacino. Caluso, treno deraglia dopo scontro con un tir: il racconto del testimone [509176-thumb-full-cal_24052018] in riproduzione.... Condividi L'area del disastro ferroviario è stata messa sotto sequestro. Le ferrovie con un comunicato parlano di un tir "che dopo aver sfondato le barriere di un passaggio a livello tra Rodallo e Caluso è rimasto fermo sulla sede ferroviaria". Gli investigatori stanno cercando di capire che cosa sia accaduto. Se è vero che la carovana del trasporto è passata con il semaforo verde, come dice il camionista, rimasto illeso, perché il passaggio a livello è chiuso anche se c'era un tir da diverse tonnellate fermo sui binari? "Il macchinista del treno ha provato a frenare, abbiamo sentito il treno fischiare", dice un'altra passeggera. Ma l'ultimo disperato tentativo dell'uomo non è bastato per salvargli la vita. "Pensavo fossero morti tutti", dice un altro viaggiatore che stava tornando ad Aosta dopo una serata a Torino. I passeggeri illesi vagano lungo la statale 26. Uno di loro racconta: "Faccio il camionista da anni e non ho mai visto niente del genere. Ero sul treno ed è stato come se ci fosse stato il terremoto all'improvviso".

Scontro violentissimo tra un Tir e un treno regionale, ci sono 2 morti e 18 feriti: la più grave è la capotreno

[Redazione]

Grave incidente sulla linea ferroviaria Torino-Ivrea, all'altezza del comune di Caluso. Il treno regionale 10027 ha travolto un tir, fermo sui binari all'altezza di un passaggio a livello. L'impatto, violentissimo, ha causato il deragliamento del locomotore e di due vagoni. Nello scontro sono morti Roberto Madau, macchinista 61enne del treno, e Stefan Aureliana, romeno di 64 anni che conduceva il mezzo di scorta tecnica al tir, un trasporto eccezionale. Ci sono anche diciotto feriti, uno in modo grave. Al momento dell'incidente a bordo del convoglio erano trentuno persone. La più grave tra i feriti è la capotreno Lotta tra la vita e la morte. La donna si trova in prognosi riservata. Intubata e in coma farmacologico, la donna - incastrata tra le lamiere dei vagoni per un'ora prima che i soccorritori potessero recuperarla - ha riportato numerosi traumi da sindrome da schiacciamento e una frattura al bacino per la quale si trova ora in sala operatoria al Cto di Torino. La prima ricostruzione di Rfi Saranno ora le indagini della procura di Ivrea, coordinate dal procuratore Giuseppe Ferrando, a stabilire l'esatta dinamica e le responsabilità dell'incidente. Secondo una prima ricostruzione di Rfi, il treno partito alle 22.30 dalla stazione di Torino Porta Nuova ha urtato il tir, un trasporto eccezionale con targa lituana che, "dopo aver sfondato le barriere di un passaggio a livello regolarmente funzionante, era fermo sulla sede ferroviaria". Il traffico ferroviario sulla linea Torino-Ivrea è interrotto a tempo indeterminato. "E' stato terribile, ho avuto paura di morire", raccontano lacrime una passeggera che nell'incidente si è rotta una gamba. Attivate le procedure previste per le maxi-emergenze, sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e 118, che ha allestito un ospedale da campo. [treno_2] Il macchinista avrebbe azionato il freno d'emergenza, ma non ha potuto evitare l'impatto, violentissimo. Tre delle cinque vetture del convoglio, quelle di testa, sono deragliate, finendo nei campi vicini. Un palo della luce è stato abbattuto, i cavi dell'alta tensione tranciati. Sfiolata anche una casa cantoniera. Il macchinista, residente a Ivrea, è morto sul colpo. Incastrati tra le lamiere, i feriti sono stati estratti dai vagoni uno ad uno. I più gravi sono poi stati trasportati con l'elicottero all'ospedale Cto di Torino, dove uno è morto poco dopo l'arrivo. Gli altri, invece, sono stati accompagnati in ambulanza negli ospedali di Chiavasso, Ciriè, Ivrea e San Giovanni Bosco di Torino. Il drammatico racconto dei passeggeri "Mi sono sentita spingere da dietro, sono caduta e ho iniziato a girare dentro il vagone picchiando ovunque", racconta in lacrime una passeggera ferita che si stava recando a Ivrea, da dove avrebbe poi proseguito il suo viaggio per Aosta. "E' stato come un terremoto", aggiunge un altro passeggero, rimasto illeso. "Ditelo che la colpa è di quel camion - sostiene parlando con i giornalisti - perché anche io sono un camionista e so cosa vuol dire...". Il procuratore di Ivrea Giuseppe Ferrando si è recato sul luogo dell'incidente con il comandante provinciale dei carabinieri di Torino, colonnello Emanuele De Santis. Sull'incidente sarà aperta una inchiesta per stabilirne l'esatta dinamica e le responsabilità. 24 maggio 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Meteo, l'estate batte un colpo: weekend da "30 (gradi) e lode"

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, arriva l'ondata di calore: cambia tutto, più di 30 su molte città 23 maggio 2018 Meteo pazzo, dopo i temporali scoppia l'estate (finalmente) 22 maggio 2018 Meteo, la svolta è vicina: quando arriva il caldo, finalmente 21 maggio 2018 Il maltempo non molla la presa, altri due giorni da incubo 20 maggio 2018 Meteo, incredibile ma vero: torna il sole nel weekend (ma durerà poco) 18 maggio 2018 Assaggio d'estate, finalmente. La primavera piovosa lascia spazio a un clima più gradevole. Da oggi l'anticiclone africano Scipione comincerà la sua avanzata verso l'Italia e l'atmosfera si farà via via più stabile e calda. Il team del sito www.iLMeteo.it comunica che le temperature sono destinate ad aumentare costantemente andando sopra la media del periodo di 5-7 gradi. Nei prossimi giorni il sole sarà prevalente su gran parte delle regioni, fatta eccezione per i settori alpini e alcuni settori dei rilievi appenninici dove si potranno formare dei temporali pomeridiani. Meteo, nel weekend 30 gradi Anche nel weekend il caldo anticiclone africano dominerà l'Italia con tantissimo sole lungo le coste, sulle pianure e sulle colline; i temporali pomeridiani invece bagneranno a macchia di leopardo i rilievi del Nord. Meteo, arriva l'ondata di calore: cambia tutto, più di 30 su molte città Temperature, come detto, in aumento già da oggi con valori termici fino a 27°C al Centro-Nord e in Puglia. Nel weekend avremo un'ulteriore aumento con temperature fino a 29-31°C al Centro-Nord, e anche 34-35°C sulle zone interne della Sicilia. Temporali, ma solo da lunedì Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa però che da lunedì 28 e per almeno tre giorni, l'anticiclone Scipione verrà minato sul suo fianco sinistro da correnti instabili che causeranno la formazione di forti temporali sulle regioni settentrionali, soprattutto su Piemonte ed Emilia-Romagna e poi Lombardia. In anteprima nazionale, il direttore annuncia inoltre che Scipione continuerà a portare il caldo e il bel tempo anche per il weekend del 2 e 3 Giugno. Meteo pazzo, dopo i temporali scoppia l'estate (finalmente)

A 11 anni salva la sorellina malata portandola di corsa in braccio alla Croce Rossa

[Redazione]

Approfondimenti Salva la sorellina da un incendio: bambino eroe di 10 anni 21 marzo 2012I volontari della Croce Rossa lo hanno visto arrivare, nel cuore della notte, con il fiatone per aver corso con la sorellina di un anno in braccio che faticava a respirare. "Fate qualcosa voi per favore, presto", ha detto con un filo di voce Samir (nome di fantasia), bimbo migrante che vive con la famiglia in un appartamento sociale a via Volta, a Sanremo. La sorellina si era sentita male, la mamma aveva chiamato il 112 ed era scesa in strada ad aspettare l'ambulanza, insieme all'altra figlia di pochi mesi. Ma Samir ha deciso di portare lui stesso la sorellina alla Croce Rossa, correndo come il vento per raggiungere la sede più vicina, prima che fosse troppo tardi. Quei quattrocento metri che li separavano dalla Croce Rossa Samir li ha percorsi volando, lasciando poi la piccola nelle braccia dei volontari. Nel frattempo l'ambulanza chiamata dal 11 era arrivata e aveva portato la madre, in stato di shock, e l'altra bambina all'ospedale, dove poi Samir è stato accompagnato, per riunirsi alla sua famiglia insieme alla sorellina, dopo che i volontari della Croce Rossa erano riusciti a rianimarla. Hanno passato tutta la notte in ospedale, racconta La Stampa, e Samir è volutamente rimasto per tutto il tempo nella camera della sua sorellina. Leggi l'articolo completo su La Stampa ->

Bimbo di 11 anni si perde nel bosco durante una gita: ricerche in corso

[Redazione]

Sono in corso le ricerche di un bambino di 11 anni che si è allontanato durante una gita scolastica a Scarlino, nel grossetano. Il ragazzino fa parte di una scolaresca di Follonica, come scrive La Nazione. Secondo le prime ricostruzioni, il bambino si sarebbe addentrato nel bosco. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri, 118 ed è stata allertata anche il Soccorso alpino e speleologico toscano, l'elicottero, le unità cinofile, la Croce Rossa e tutte le associazioni di volontariato.

Bambino di 11 anni in gita si perde nel bosco di Scarlino. Ricerca in corso

[Redazione]

Ricerche in corso di un bambino di 11 anni, in gita con la propria classe in località Portiglioni, nel comune di Scarlino (Grosseto): da quanto emerso il ragazzino si è allontanato dal resto del gruppo, forse addentrandosi nel bosco, e si è perso. Da quanto appreso la scolaresca in gita sarebbe arrivata da fuori della provincia di Grosseto. Alle ricerche partecipano vigili del fuoco, carabinieri e Soccorso alpino espeleologico. Allertato anche il 118. Per le ricerche allertato anche l'elicottero dei vigili del fuoco e presenti due squadre cinofili dei comandi dei pompieri di Grosseto e Arezzo. Sul posto anche tutte le associazioni di volontari e Croce Rossa mentre sono state allertate anche squadre di altri comandi pronte a intervenire se ci sarà bisogno di altre ricerche.

Verona: parroco va in escursione sul Monte Baldo, muore scivolando in un canalone

[Redazione]

24 Maggio 2018 alle 13:30 Verona, 24 mag. (AdnKronos) - Stamattina, è stato recuperato in un canalone del Monte Baldo, dai Vigili del fuoco e dal Soccorso Alpino di Trento e Verona, il corpo esanime di don Carlo Cristani, uno dei sacerdoti della parrocchia di Caprino Veronese, che ieri era andato a fare una escursione da solo sul versante trentino senza fare più ritorno. Dopo aver raggiunta la cima Longino, nel fare ritorno al parcheggio di Malga Artilone (Tn), per cause in corso accertamento, il prelado era scivolato in un canalone del versante veronese. Il corpo è stato recuperato e trasportato all'ospedale di Malcesine per un esame esterno disposto dal magistrato.

Cambiamenti climatici, famiglie chiedono giustizia

[Redazione]

24 Maggio 2018 alle 13:30 La causa 'climatica' è sull'inadeguatezza del target di riduzione delle emissioni al 2030 Roma, 24 mag. - (AdnKronos) - Famiglie che vedono le proprie vite messe a rischio dagli impatti dei cambiamenti climatici, dentro e fuori dall'Europa, hanno adito alla Corte di Giustizia europea contro il Parlamento e il Consiglio europeo, per denunciare l'inadeguatezza del target di riduzione delle emissioni climatiche al 2030. Tra le famiglie ricorrenti anche quella italiana di Giorgio Elter, che racconterà la sua esperienza e la sua storia il 29 maggio a Torino presso la sede di Legambiente Piemonte e Valle Aosta, insieme al vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini e al presidente di Legambiente Piemonte e Valle Aosta Fabio Dovana. L'azione legale della famiglia Elter è infatti sostenuta dall'associazione ambientalista, che è membro di Climate Action Network Europe. Italia, afferma Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente, "sta facendo troppo poco, e troppo lentamente, per ridurre le sue emissioni di CO2, come dimostrano i dati che riportano addirittura un aumento nel settore energetico. Dobbiamo rafforzare l'azione per il clima e innalzare gli obiettivi UE 2030 in coerenza con l'accordo di Parigi. Legambiente sostiene pienamente l'azione legale della famiglia Elter, che può aiutarci a mobilitare i cittadini e a esercitare una crescente pressione sui governi affinché adottino politiche ambiziose in materia di clima ed energia e l'Europa diventi un esempio internazionale. Le famiglie ricorrenti ritengono che la riduzione delle emissioni nazionali di gas serra di un minimo del 40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 sia inadeguata a far fronte alla concreta necessità di prevenire il rischio climatico e insufficiente a proteggere i loro diritti fondamentali di vita, salute, occupazione e proprietà. Esse sostengono che, a fronte di quanto sancito dal diritto europeo e internazionale, questo obiettivo di riduzione sia troppo basso; sottolineano che l'Unione ha il dovere legale di non causare danni e di proteggere i diritti fondamentali dei suoi cittadini. Nel consentire ulteriori emissioni e non esercitando il proprio potere decisionale al meglio delle possibilità, l'Unione sta invece ledendo i loro diritti fondamentali. Chiedono alla Corte di sancire che la questione del cambiamento climatico ricade nella sfera dei diritti umani e che la Ue ha la responsabilità di proteggere i loro diritti, quelli dei loro figli e delle future generazioni. Le famiglie ricorrenti, le cui condizioni di vita sono tra quelle che gli effetti del cambiamento climatico mettono più a rischio, sono: genitori che vivono in piccole isole al largo della costa tedesca del Mare del Nord le cui condizioni di salute, proprietà e occupazione (come l'agricoltura e i servizi turistici) sono e saranno messe in pericolo dall'innalzamento del livello del mare e dalle mareggiate che raggiungono aree più interne; figli e genitori che vivono nel sud della Francia e nel sud del Portogallo le cui condizioni di salute, proprietà e occupazione (come l'agricoltura) sono messe in pericolo da ondate di calore e siccità. E ancora: figli e genitori che vivono sulle Alpi italiane le cui proprietà e opportunità occupazionali (come i servizi turistici) soffrono per l'assenza di neve e di ghiaccio; figli e genitori che vivono nei Carpazi rumeni, i cui mezzi di sostentamento e la cui occupazione tradizionale (come l'agricoltura e la pastorizia) sono messi a repentaglio dalle temperature più elevate e dalla penuria di acqua e figli e genitori che vivono nel Kenya settentrionale, la cui salute e istruzione sono danneggiate da ondate di calore, siccità e desertificazione. Queste famiglie sono accompagnate in questa azione da numerose ONG, da avvocati e scienziati, che credono fermamente che l'Ue possa e debba essere più ambiziosa rispetto al suo obiettivo sul clima al 2030. Sono rappresentate dal professore di diritto tedesco Gerd Winter, dall'avvocato ambientale di Amburgo Roda Verheyen e dall'avvocato londinese Hugo Leith. Gli scienziati del think tank scientifico Climate Analytics forniscono un background scientifico interdisciplinare a questo caso legale per fornire prove e spiegare di come le famiglie subiscano i cambiamenti climatici e per mostrare che cosa si può fare per ridurre le emissioni oltre l'obiettivo europeo attuale del 40% di riduzione rispetto alle emissioni del 1990 entro il 2030. L'Ong tedesca Protect the Planet sta finanziando tutti i costi legali del caso per evitare che problemi finanziari possano ostacolare l'azione delle famiglie. Can Europa, cui Legambiente aderisce, la più grande coalizione di Ong in Europa impegnata su questioni climatiche ed energetiche,

insieme a oltre 150 organizzazioni in 30 paesi europei, in rappresentanza di oltre 1700 Ong, sostiene l'azione delle famiglie ricorrenti e riconosce l'urgenza di agire per proteggere i loro diritti fondamentali. Le Ong di tutta Europa hanno già chiesto obiettivi climatici più elevati al 2030 al fine di mantenere l'aumento della temperatura entro il limite di 1,5°C come stabilito con l'accordo di Parigi. Inoltre, sottolineano l'importanza di questa causa, che ci ricorda l'urgenza di intervenire sull'emergenza climatica e quanto obiettivo di limitare l'aumento delle temperature entro 1,5°C sia importante per la sopravvivenza delle comunità e degli ecosistemi in tutto il mondo.

Infortuni: crolla impalcatura, ferito operaio a Palermo

[Redazione]

24 Maggio 2018 alle 14:00 Palermo, 24 mag. (AdnKronos) - Infortunio sul lavoro a Palermo. Un operaio di 40 anni è rimasto ferito dopo essere precipitato da un'impalcatura in via Domenico Lo Faso. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, due operai stavano lavorando su un'impalcatura quando, per cause ancora da accertare, la struttura ha ceduto. Il 40enne ha fatto un volo di 5 metri, immediatamente soccorso, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Villa Sofia. L'impalcatura crollata è finita su un'auto danneggiandola, altre tre vetture, invece, sono state imbrattate con delle vernici. Sul posto sono intervenuti la Polizia municipale e i vigili del fuoco. Indagini sono in corso per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti.

Treno deragliato, un testimone: "Sembrava un terremoto"

[Redazione]

[1527144466-cattura-3]"La colpa dell'incidente non è del macchinista, ma del furgone che stava trasportando un carico eccezionale". A raccontarlo a Repubblica è un passeggero del treno regionale 10027 che ieri sera ha investito un tir sui binari all'altezza di Aré di Caluso. "In un attimo abbiamo sentito come un terremoto", ha detto l'uomo, "Ma il macchinista stava guidando benissimo. Ma il furgone di scorta ha attraversato il passaggio a livello e il camion l'ha seguito... è naturale. Poi è arrivato il treno ed è successo un patatràc". "Io stavo tornando a casa", racconta ancora il passeggero, "Anche io sono un camionista. Sul treno non c'erano tante persone, ma abbastanza perché arrivava da Milano".

L'auto di un'impreditrice incendiata sotto casa in via De Gasperi

[Redazione]

Indagini in corso su una macchina in fiamme in via Alcide De Gasperi. Lo scorsomartedì sera una Mini Countryman ha preso fuoco nella strada del quartiere Murialdo, poco prima delle 22. Ad accorgersi del fumo e delle fiamme è stata proprio la proprietaria della macchina, un'impreditrice viterbese, Cinzia Scotolati, poco dopo esser rientrata a casa. Sul posto sono subito intervenuti carabinieri e vigili del fuoco che sono stati impegnati sul posto per domare l'incendio dalle 22 alle 23 circa. Fortunatamente non ci sarebbero feriti. Sul caso stanno indagando i carabinieri e vigili del fuoco per capire se l'incendio è di origine dolosa. Giovedì 24 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:33
RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila: la chiesa di San Silvestro pronta entro Natale

[Redazione]

L'AQUILA - Sarà restituita alla città entro Natale la chiesa di San Silvestro, il cui cantiere di ricostruzione è stato aperto ieri mattina, insieme a quella della chiesa di Santa Maria della Misericordia, in occasione dell'educationaltour di OfficinaAquila. Due gioielli che hanno lasciato a bocca aperta la stampa nazionale e internazionale, giunta in visita nel capoluogo in occasione della rassegna internazionale di restauro e riqualificazione urbana. Il lavoro sulla chiesa di San Silvestro è consistito nelle fasi di messa in sicurezza e poi di intervento strutturale e di restauro, come ha spiegato Carlotta Banchelli, direttore tecnico del consorzio Officina: Sull'abside centrale il terremoto ha causato lesioni molto gravi che hanno richiesto la messa in sicurezza e il consolidamento. Il ponteggio dei vigili era arrivato già a una buona altezza, la vera e propria messa in sicurezza degli affreschi è stata postuma. Lesioni dell'abside centrale hanno richiesto un consolidamento approfondito fatto nella prima fase di lavoro. Abbiamo inoltre provveduto al fissaggio delle parti mobili e una mappatura dello stato di conservazione. I lavori di ricostruzione sono stati finanziati dal Cipe per un importo di 4,1 milioni. Una volta fatta la messa in sicurezza degli affreschi dell'abside centrale, abbiamo demolito il cordolo in cemento armato fatto anni 70 che aveva creato i maggiori danni, e poi ne abbiamo realizzato uno in muratura che inglobasse la nuova copertura lignea in castagno e lavorasse da cordolo perimetrale su tutta la copertura ha spiegato Gianluca Giannelli, direttore tecnico di cantiere dell'impresa Gasperi - Con questo sistema, utilizzato anche nella navata centrale, abbiamo garantito l'integrità degli affreschi che erano sotto e reso ottimale la situazione per completare il restauro. L'impianto della chiesa di San Silvestro risale alla fine del 1200. Ci fu una fase decorativa costante afferma la storica dell'arte della Soprintendenza Bianca Maria Colasacco - Quelli che pensavamo fossero gli affreschi più antichi del 1400, sono invece anticipati da quelli lungo la parete che sono trecenteschi e ancora precedente è il frammento trovato negli ambienti della casa canonica. Abbiamo scoperto tanti affreschi che confermano il fatto che la chiesa fosse tutta affrescata, dato che già avevamo, vedendo gli elementi architettonici che non hanno una finitura tale da essere destinati a rimanere a vista, ma dovevano essere coperti da affreschi. La visita guidata ai due cantieri in capo al Segretariato regionale, ha fatto scoprire anche la chiesa barocca, meno conosciuta, di Santa Maria della Misericordia, uno scrigno prezioso che ha regalato tesori cinquecenteschi rarissimi all'Aquila. Le opere di messa in sicurezza sono state fatte con i vigili del fuoco e poi sono stati realizzati due lotti funzionali con interventi di riparazione, rafforzamento e miglioramento sismico ha precisato l'architetto del Segretariato Augusto Ciciotti, responsabile unico del procedimento - Ora stiamo finendo il secondo lotto e dovremo completare l'intervento dedicandoci agli apparati decorativi, anche alla luce del rinvenimento degli affreschi. Giovedì 24 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Grosseto, bambino scompare durante gita scolastica: si cerca nel bosco della Maremma

[Redazione]

Ricerche in corso di un bambino di 11 anni, in gita con la propria classe in località Portiglioni, nel comune di Scarlino (Grosseto): da quanto emerso il ragazzino si è allontanato dal resto del gruppo, forse addentrandosi nel bosco, e si è perso. Da quanto appreso la scolaresca in gita sarebbe arrivata da fuori della provincia di Grosseto. Alle ricerche partecipano vigili del fuoco, carabinieri e Soccorso alpino e speleologico. Allertato anche il 118. Giovedì 24 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:08 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanremo, ragazzino di 11 anni salva la vita alla sorellina neonata portandola di corsa in ospedale

[Redazione]

Non sapeva che la sorellina neonata era stata colpita da un attacco epilettico: quel ragazzino di 11 anni sapeva solo che la bimba stava malissimo e che l'ambulanza chiamata dalla madre tardava arrivare. Così l'undicenne ha preso in braccio la sorellina che ormai rantolava e l'ha portata di corsa alla sede della Croce distante qualche centinaio di metri dall'appartamento popolare del comune di Sanremo. Il personale della Croce Rossa, nella notte di mercoledì, ha subito avviato le procedure per favorire la respirazione della neonata che deve ancora compiere un anno. La piccola, si è poi scoperto, era stata colpita per la prima volta da un attacco epilettico. E mentre il ragazzino veniva a sua volta assistito, soprattutto per tranquillizzarlo, la madre e la bimba sono stati portati all'ospedale "Giovanni Borea", come riporta La Stampa. Se non fosse intervenuto il fratello, accorciando i tempi del soccorso, la sorellina si sarebbe trovata in gravissimo pericolo. Si è invece ripresa e ora potrà affrontare le cure per evitare altre situazioni di emergenza. L'undicenne, primo figlio di una coppia di immigrati, è stato festeggiato a lungo dal personale della Croce Rossa edell'ospedale sanremese. Giovedì 24 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:22 RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHIANTO IN AUTOSTRADA - Le immagini video del tremendo incidente avvenuto nel Vicentino

[Redazione]

ALBETTONE - Inferno oggi sull'autostrada A31 Valdastico Sud, dove pocodopo mezzogiorno, a distanza di alcune decine di minuti, si sono verificatidue incidenti gravissimi, entrambi in direzione Piovene Rocchette, verso nord,che ha visto coinvolto in totale sei mezzi. Gravissimo il bilanciodefinitivo: quattro morti e cinque feriti, di cui nessuno in pericolo di vita.Il primo incidente, un tamponamento tra due auto, è avvenuto poco dopo ilcasello di Albettone-Barbarano:nello schianto una persona è stata sbalzata dall'auto, rimanendo ferita in modo gravissimo (altre tre persone sono rimasteferite e poi trasportate in ospedale): trasportato in ospedale conl'elicottero, non ce l'ha fatta ed è morto poco dopo il suo ricoveroall'ospedale San Bortolo.In seguito alla coda che si è formata si è verificato il secondo incidente,quello più grave: su una colonna di mezzi fermi è piombato un camion. Dopol'urto è avvenuta un'esplosione e tre auto hanno preso fuoco: il guidatore diuna delle tre vetture è riuscito a scendere e a mettersi miracolosamente insalvo, mentre due occupanti di un'auto e il conducente dell'altra sono rimastiimprigionati all'interno. I pompieri di Lonigo e Vicenza hanno spento il rogo delle tre vetture, ma non c'è stato niente da fare purtroppo per gli occupanti.Soccorso e portato in ospedale dal Suem 118 il conducente, riuscito a scenderedall'auto in fiamme. Illeso il guidatore di un'altra auto e il conducente delfurgone cassonato e autista del camion.Sul posto l'elisoccorso (alcuni testimoni hanno visto decollare il velivolo dalluogo dell'incidente), diverse squadre dei vigili del fuoco e la poliziastradale di Rovigo, che ha svolto l'indagine. L'autostrada in direzione nord è stata subito chiusa e il traffico al momento è bloccato, con incolonnamenti che hanno raggiunto i 7 chilometri. Per molte ore è rimasto chiuso in entrata verso nord il casello di Albettone-Barbarano.a31, autostrada, incidente, video

- Alluvione a Genova, il consulente della procura Bellini: ?Nel 2014 stesso grado di rischio del 2011?

[Redazione]

Genova - Nel 2014 era lo stesso grado di rischio idraulico elevato del 2011. Non è stato fatto nulla per migliorare le condizioni di enorme vulnerabilità e fragilità. Lo ha detto il professore Alfonso Bellini, nominato consulente della procura di Genova, nel corso del processo a carico dell'ex dirigente regionale Gabriella Minervini, per l'alluvione del 2014 in cui perse la vita l'ex infermiere Antonio Campanella. Per quei fatti era stata assolta allora assessore regionale, e attuale capogruppo del Pd, Raffaella Paita: per lei è stato fissato l'appello al prossimo 4 ottobre. Soltanto nel 2015 - ha continuato il geologo - è stato fatto un piano di protezione civile generale adeguato. Ma manca ancora, da 20 anni, un piano di dettaglio di protezione civile per la zona di Borgo Incrociati, dove il Bisagno esonda sempre. Da quando il fiume è stato coperto, e cioè degli anni 20 e 30, il Bisagno è esondato nove volte quindi una volta ogni 10 anni, ma per quella zona non è ancora stato fatto nulla. Secondo l'accusa, Paita e Minervini avevano ignorato i bollettini meteo dell'Arpal, che già dal giorno prima dell'alluvione parlavano di situazione critica, e di avere sottovalutato le numerose segnalazioni dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine delle esondazioni di alcuni rii nel corso della giornata del 9 ottobre. Per il pm, inoltre, Paita e Minervini erano consapevoli di una complessiva situazione di criticità e di compromissione del territorio. Ma, nonostante tutti questi segnali, per il magistrato non diramarono allertate meteo così, di fatto, ritardarono la macchina dei soccorsi e della gestione dell'emergenza.

- Genova, strade collinari intasate: soccorsi a rischio

[Redazione]

Genova - Soccorritori costretti ad abbandonare ambulanza e a proseguire l'intervento a piedi per soccorrere un'anziana colpita da emorragia (e in pericolo di vita) in via Capri a San Teodoro, un mese fa. Ancora, in via Capri, volontari delle pubbliche assistenze costretti a trasportare a braccia i pazienti, durante le emergenze. E non finisce qui. Via Tanini, quartiere di Borgoratti. Maria ha 71 anni, cade dall'altezza di 5 metri. Per soccorrerla occorre l'intervento dei vigili del fuoco. I mezzi si bloccano prima per la sosta selvaggia di alcune auto, poi perché la via è stretta. Bisogna fare presto, ma i soccorritori perdono minuti preziosi, almeno dieci. Il lungo elenco degli ostacoli non finisce. In via Barchetta a Bolzaneto, la settimana scorsa, di notte, un'ambulanza e un'automobile sono rimaste bloccate dai mezzi in sosta selvaggia durante un soccorso ad un anziano. Fino ad arrivare all'altro ieri, all'incendio di via Crocco a Castelletto (video) nel quale ha perso la vita Isabella Lercari. Un'altra istantanea del parcheggio selvaggio in città, con i mezzi dei vigili del fuoco costretti ai salti mortali per riuscire ad aggirare il muro di auto in sosta lungo la via. Storicamente si è mostrata tolleranza, di notte, in quei quartieri dove sorgono palazzoni residenziali e dove le strade sono strette e i parcheggi scarseggiano - ha detto l'assessore comunale alla Sicurezza, Stefano Garassino - Adesso però, la sosta selvaggia, si sta trasformando in un problema di sicurezza che non possiamo tollerare. Se questa cattiva abitudine intralcia i soccorsi, la polizia municipale deve intervenire e risolvere il problema nell'immediatezza. Non solo con le multe, ma anche con le rimozioni.

- Bellunese, ritrovato il bimbo scomparso

[Redazione]

Venezia - È stato ritrovato questa mattina, il bambino di 8 anni che era scomparso ieri pomeriggio nel Bellunese: lo ha reso noto il Soccorso Alpino, le cui sezioni di Domegge di Cadore e Pieve di Cadore, dalle 19 di venerdì erano alla ricerca del piccolo. Secondo quanto riferito dal comandante dei vigili del Fuoco di Belluno, il bimbo sarebbe in discrete condizioni di salute: a ritrovarlo sono stati gli uomini della Forestale lungo la strada che porta a Lorenzago. Il bimbo era scomparso nel pomeriggio durante una gita con la parrocchia all'Eremo dei Romiti. Era partito con il giovane zio, i compagni e le loro madri. Nel rientrare alle 17, la comitiva è partita a scaglioni, ma lui non c'era. I soccorritori e un centinaio di persone hanno perlustrato il versante che vada al lago del Centro Cadore al rifugio Eremo dei Romiti. Sino al ritrovamento di questa mattina.

- Gita con la classe in Maremma: undicenne scomparso nel bosco

[Redazione]

Grosseto - Sono in corso le ricerche di un bambino di 11 anni, in gita con la propria classe in località Portigliani, nel comune di Scarlino (Grosseto). Da quanto emerso il ragazzino si è allontanato dal resto del gruppo, forse addentrandosi nel bosco, e si è perso. La scolaresca in gita sarebbe arrivata fuori della provincia di Grosseto. Alle ricerche partecipano vigili del fuoco, carabinieri e Soccorso alpino espeleologico. Allertato anche il 118.

- Savona, allarme incendio in un alloggio di via dei Calafati in porto

[Redazione]

Incendio, questa mattina poco dopo le 8,30, in un alloggio al piano rialzato di un palazzo di via dei Calafati (dietro a via Chiodo) nella zona del porto. Le fiamme, stando a quanto trapelato, sono divampate sul terrazzo che si affaccia sul coltore e hanno interessato, pare, delle sedie e altre masserizie. Il fumo si è sviluppato con le fiamme e è stato visto da molte persone che hanno dato l'allarme. [2242892_1527144697-k6HG-U11101041707774SxF-1024x578] Sono intervenute squadre di vigili del fuoco che hanno spento il rogo in pochi minuti, carabinieri, vigili urbani e un equipaggio della Croce Bianca. Non ci sarebbero feriti. [2242893_1527144952-9261-k87F-U11101041707774uEB-1024x1365]

- Treno Eurocity urta un mezzo di cantiere, bloccata la linea del Sempione

[Redazione]

Domodossola - È chiusa dalle 14,10 la linea ferroviaria internazionale del Sempione tra Domodossola e il confine di Iselle. Un treno Eurocity partito da Milano e diretto a Ginevra, poco dopo la stazione di Preglia di Crevoladossola ha urtato contro un carrello della ditta che sta eseguendo lavori sulla linea. A bordo del treno erano 195 persone: non ci sono stati feriti. Il treno è rimasto bloccato per oltre due ore in galleria, con i passeggeri a bordo. Stanno intervenendo la polizia ferroviaria di Domodossola e i vigili del fuoco; sul posto si sta recando anche il prefetto del Vco Iginio Olita. Allertata anche la protezione civile che fornirà acqua e generi alimentari ai passeggeri. In galleria è stato mandato un altro convoglio che affiancherà quello incidentato perché venga effettuato il trasbordo dei passeggeri per poi tornare in stazione a Domodossola. In seguito Eurocity 34 sarà trainato alla stazione di Preglia di Crevoladossola. Intanto la tratta tra Domodossola e Iselle resta chiusa e anche per questa tratta sono già state predisposte navette coordinate dal personale del servizio assistenza clienti di Trenitalia. Dalla prima ricognizione la linea ferroviaria non ha subito danni strutturali e, dopo le dovute verifiche potrà essere riaperta la circolazione dei treni che potrebbe avvenire già nella serata di oggi.

- Genova, principio di incendio nell'ex piscina di Multedo

[Redazione]

Genova - Principio di incendio nel pomeriggio nell ex piscina di Multedo. Sulposto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia. La struttura, chiusa da anni, dovrebbe essere riqualificata come palestra. Per il momento le cause sono ignote. Indagini in corso.

Ragazzino salva la sorellina di un anno portandola in braccio alla Croce Rossa

[Redazione]

L'altra notte a Sanremo. La bambina non respirava, salvata e rianimata dai volontari. Ad occuparsi della sorellina del piccolo Samir sono stati i Volontari del Soccorso della Croce Rossa di Sanremo. Leggere anche [a] [a] Pubblicato il 24/05/2018 Ultima modifica il 24/05/2018 alle ore 11:03 Giulio Gavinosa Sanremo Samir ha undici anni e ha salvato a vita alla sua sorellina di dodici mesi. Quando ha visto che faticava a respirare, tanto, troppo, non è rimasto ad aspettare l'ambulanza che aveva chiamato la mamma. Ha preso in braccio e ha corso a perdifiato fino alla sede della Croce Rossa. I volontari in servizio hanno visto comparire dal buio con quella bimba e si sono immediatamente mobilitati. Non respira - ha detto un filo di voce Samir - fate qualcosa voi per favore, presto. E le terapie rianimatorie, quelle salvavita, hanno consentito alla bimba di riprendere a respirare. Una volta all'ospedale, superata l'emergenza, si è scoperto che era stato un improvviso attacco epilettico a mettere a repentaglio l'esistenza di quella piccolina. La porto io. È successo l'altra sera in centro a Sanremo, intorno alle 23. Samir (nome di fantasia), un bimbo-migrante, vive con la mamma e due sorelline in un appartamento sociale in via Volta. Quando la sera la piccola si è sentita male la madre ha chiamato il 112 e poi è scesa in strada ad aspettare l'ambulanza. Erano in quattro: lei, la piccola che non respirava, un'altra bimba di pochi mesi e Samir. Preoccupata, in stato di choc, ha visto Samir scappare via sotto i lampioni con stretta al petto la figlioletta che non respirava quasi più. La porto alla Croce Rossa - le ha detto - poi ha iniziato a correre veloce come il vento, come può correre un ragazzino di undici anni che tiene in braccio la sorellina e che ha paura che il suo cuoricino possa smettere di battere da un momento all'altro. Ad ogni passo sempre più vicino alla speranza di non arrivare troppo tardi. Quei quattrocento metri Samir li ha divorati ed è arrivato in pochi minuti in via Pisacane, alle porte della sede della Cri, stremato. Ha teso le braccia e affidato la piccolina a chi poi ha saputo porre rimedio a quella grave crisi respiratoria legata ad un male insidioso che si è manifestato per la prima volta. Sull'ambulanza Poco dopo Samir è salito sull'ambulanza ed è stato portato in ospedale di Sanremo insieme alla sorellina. Al Borea ha si è ricongiunto con la mamma e con l'altra sorellina neonata. Era in stato di choc. Nel frattempo le avevano raccolte in mezzo alla strada i miti di un'altra ambulanza (quella della chiamata al 112) che era corsa in ospedale senza capirci molto di quello che era accaduto. I complimenti Hanno passato la notte tutti in ospedale, con la storia della sorellina salvata dal fratello undicenne che ha preso corpo con il passare delle ore e che dal pronto soccorso ha fatto a poco a poco il giro dei reparti. Ha visto per lui sorrisi, carezze e quello che si può trovare in posto difficile un ospedale perdere a un ragazzo che ha fatto una cosa grande, da una caramella, una tazza di cioccolata ad un guanto di lattice gonfiato, annodato trasformato in un pesce palla con la complicità di qualche nodo e di tratti di pennarello. In pediatria si sono tanti giochi per i bambini, giornalotti, ma lui è rimasto nella camera della sua sorellina, con la mamma, a vegliare su di loro. Un bimbo che, contutto quello che ha passato per arrivare in Italia, probabilmente era già diventato uomo prima del tempo. E che l'altra notte ha capito prima di tutte che era venuto il momento di dimostrarlo, per il bene della sua sorellina.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Grosseto, bambino di 11 anni si perde nel bosco mentre era in gita scolastica

[Redazione]

Le ricerche sono in corso in località Portiglioni, nel comune di Scarlino[f000b672-5]REPORTERSFotoarchivioLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 24/05/2018Ultima modifica il 24/05/2018 alle ore 13:11Ricerche in corso di un bambino di 11 anni, in gita con la propria classe in località Portiglioni, nel comune di Scarlino, in provincia di Grosseto. Da quanto emerso il ragazzino si è allontanato dal resto del gruppo, forse addentrandosi nel bosco, e si è perso. Da quanto appreso la scolaresca in gita sarebbe arrivata da fuori della provincia di Grosseto. Alle ricerche partecipano vigili del fuoco, carabinieri e Soccorso alpino e speleologico. Allertato anche il 118 oltre alle unità cinofili di Grosseto e di Livorno e un elicottero dei vigili del fuoco da Arezzo. Notizia in aggiornamento

Treno deragliato a Caluso: "Ho pensato a un terremoto, c'era gente insanguinata"

[Redazione]

[3d0e111a-5]ANSAIl convoglio deragliato a CalusoLeggi ancheTreno deragliato a Caluso: cinque valdostani in ospedale, dimessi durante lanotteLAPRESSETreno deragliato a Caluso: cinque valdostani in ospedale, dimessi durante la notte

l a n o t t e s a r a s e r g i [a] Pubblicato il 24/05/2018Ultima modifica il 24/05/2018 alle ore 13:29francesca soroaosta Ho pensato a un terremoto. Tutto il vagone tremava e oscillava come nonpensavo fosse possibile. Abbiamo provato ad uscire rompendo un finestrino maeravamo troppo in alto appoggiati sopra il primo vagone e sopra un pezzo delconvoglio con cui il treno si era scontrato. Ceabbiamo poi fatta dallaporta. In viaggio verso casa sul secondo vagone del treno deragliato vicino a Caluso,il baritono Daniele Di Tommaso, 44 anni, di Aosta, racconta dell incidente diieri sera. Rispetto ad altri passeggeri che ho visto insanguinati - aggiunge -io stavo bene. Mi sono fatto venire a prendere da un amico. Adesso però stoandando al pronto soccorso di Aosta perché il ginocchio mi fa male.

Savona, allarme incendio in un alloggio di via dei Calafati in porto

[Redazione]

Le fiamme si sono sviluppate sul terrazzino[[d4290aa2-5](#)]Leggi anche[[a](#)] [a]Pubblicato il 24/05/2018Ultima modifica il 24/05/2018 alle ore 09:08CLAUDIO VIMERCATISAVONAIncendio, questa mattina poco dopo le 8,30, in un alloggio di via dei Calafati(dietro a via Chiodo) nella zona del porto. Le fiamme, stando a quanto trapelato, sono divampate e su un terrazzo e hanno interessato, pare, delle sedie. Il fumo nero sviluppatosi con le fiamme è stato visto da molte persone che hanno dato allarme. ERITES Sono intervenute squadre di vigili del fuoco che hanno spento il rogo in pochi minuti, carabinieri, vigili urbani e un equipaggio della Croce Bianca. Non ci sarebbero feriti.

Esercitazioni degli alpini cuneesi in Francia

[Redazione]

Sono state fatte simulazioni in val Chisone in Savoia e vallere con il 27 Battaglione artiglieria Chasseur des alpes[ff2cd16e-5]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 24/05/2018Ultima modifica il 24/05/2018 alle ore 18:21lorenzo borattocuneoEsercitazioni congiunte in Italia e Francia per il 2 Reggimento Alpini dellacaserma Vian di Cuneo. Sono state fatte simulazioni in val Chisone, al poligonodi Pian dell Alpe, insieme a militari dell esercito macedone (la Macedonia nonfa parte della Nato, ma ci sono accordi bilaterali con il paese balcanico).Altra esercitazione in Savoia e vallere con il 27 Battaglione artiglieriaChasseur des alpes. Spiegano dal 2 Reggimento Alpini: Esercitazioni utili peradeguarsi ai nuovi contesti: teatri operativi esteri, operazioni di pubblicasicurezza e supporto alla Protezione civile in caso di calamità.

Alla Burgo operaio colto da malore mentre lavora sul tetto

[Redazione]

Intervento dei vigili del fuoco nello stabilimento di Verzuolo: soccorso e portato in ospedale a Savigliano. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 24/05/2018 Ultima modifica il 24/05/2018 alle ore 19:21. Lorenzo Boratto Giulia Scatolero Verzuolo Malore per un dipendente (residente a Busca) di una ditta esterna che ha sede a Verzuolo ed è impegnata in manutenzioni alla Burgo di Verzuolo. È successo oggi (giovedì 24 maggio) alle 16, mentre l'uomo era sul tetto dell'azienda e stava pulendo un condotto di aerazione della linea nona. Il malore dopo che ha respirato polvere. I vigili del fuoco sono intervenuti per far scendere l'uomo dal tetto con autoscala e permettere il ricovero, in condizioni non gravi, all'ospedale di Savigliano.

TERREMOTO:AZIENDA LANCIA CREMA GOURMET DI FAVE PER RIPARTIRE |

[Redazione]

Nasce La Falavalanciata, una crema gourmet di fave, nell'omonima frazione di Acquasanta Terme (Ascoli Piceno) uno dei paesi più colpiti dal recente sisma. L'idea e la sfida di due amici viene raccolta da una piccola azienda terremotata che da trent'anni opera nel mercato degli alimenti. La voglia di ripartire dopo un difficile periodo che ha segnato in negativo entro terra Piceno è stato il motivo principale che ha spinto la Riti Alimentari srl a farsi promotrice dell'iniziativa. In meno di un mese è uscita sul mercato con un'etichetta food che rappresenta la qualità dell'alta valle del Tronto e che vuole diventare un brand geografico: una ricetta semplice e ingredienti naturali ben abbinati che donano un sapore deciso come la gente del posto ma anche delicato come la natura circostante che rappresenta. Il nome Falavalanciata identifica una piccola frazione di Acquasanta Terme. Un paesino italiano del Centro Italia che ha subito pesantemente le conseguenze del sisma del 24 agosto 2016. L'origine del nome, tramandata da nonni a nipoti, viene da una storiella popolare nella quale un contadino della zona seminava la fava senza ottenere buoni risultati. Quegli sforzi invece oggi sono alla base di un'idea di rilancio e di un progetto socio economico della zona. Le istituzioni di Acquasanta Terme sostengono attivamente la scelta fatta dai professionisti del luogo. L'obiettivo comune è creare un indotto dietro alla diffusione di una crema gourmet per promuovere una zona specifica del cratere del Centro Italia. Ma anche dare vita ad un'eccellenza alimentare, una crema di fave, collaborando con i maggiori distributori del settore, ristoratori, chef e raggiungendo in un futuro prossimo anche i mercati esteri. Con un prodotto naturale e qualitativamente elevato, l'intenzione è far tornare a coltivare terreni incolti della zona e contribuire a finanziare le attività di una piccola comunità marchigiana che vuole ritornare a vivere e superare le difficoltà post-sisma.

Paura per un bambino che si è perso nel bosco - TGR

[Redazione]

[475x255_15]Condividi24.05.2018Un bambino di 11 anni, in gita con la propria classe in localitàPortiglioni, nel comune di Scarlino (Grosseto) si è perso probabilmente nelbosco. Il ragazzino si sarebbe allontanato dal gruppo, una classe arrivata dafuori porvincia di Grosseto. Alle ricerche partecipano vigili del fuoco,carabinieri e Soccorso alpino e speleologico. Allertato anche il 118

Catanzaro, incendio autovettura a Davoli

[Redazione]

È di natura accidentale l'incendio che la mattina del 24 maggio, sulla "SS.106" nel comune di Davoli, ha interessato un'autovettura in transito. Unico passeggero a bordo il conducente che, accortosi del fumo che fuoriusciva dal vano motore, tempestivamente accostava la vettura abbandonando la stessa prima che il rogo si propagasse. In attesa dell'arrivo dei soccorsi alcuni cittadini presenti sul posto si prodigavano con l'uso di un estintore ad una prima opera di spegnimento. L'immediato intervento dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Soverato è valso alla completa estinzione del rogo ed alla messa in sicurezza dell'autovettura che riportava danni nella sola parte anteriore. Non si

r e g i s t r a n o p e r s o n e f e r i t e o i n t o s s i c a t e .
Tweet???

Lecco, incendio in azienda di Sirone

[Redazione]

Il 24 maggio, i Vigili del Fuoco del Comando, sono intervenuti nel comune di Sirone, per un incendio sviluppatosi all'interno di un'azienda che si occupa della lavorazione di manufatti in alluminio. L'incendio ha interessato una porzione del macchinario per la pressofusione di alluminio. Sono stati utilizzati per le operazioni di soccorso tecnico urgente un Autopompa serbatoio (APS), un Autobotte (ABP) e un Autoscala (AS). Gli automezzi sono stati inviati direttamente dalla Sede centrale. L'intervento, tempestivo, delle squadre di operatori ha permesso estinzione rapida delle fiamme, evitando la propagazione delle stesse al resto del macchinario, nonché alla copertura del capannone. L'intervento si è protratto per circa tre ore.

Tweet??

Crotone, Corso interregionale SA (Soccorso Acquatico)

[Redazione]

Così come disposto dalla Direzione Centrale per la Formazione del Dipartimentodei VV.F S.P e D.C., è stato effettuato il Corso Interregionale SoccorsoAcquatico" (SA), della durata di una settimana che si è svolto, dal 14 al 18maggio, presso il Comando provinciale VV.F. di Crotone. Al corso hanno partecipato 12 discenti provenienti da sette differenti comandiVV.F. delle regioni Sicilia, Sardegna, Marche, Abruzzo e Calabria e treistruttori provenienti dai Comandi di Catania, Messina e Terni.Il corso si è svolto per la parte pratica nel tratto di mare antistante illitorale cittadino di Crotone, conimpiego dei mezzi nautici in dotazione delcomando: gommone, BPS e la motoacqua.Le lezioni teoriche si sono svolte nell'aula magna del Comando, trattandoadargomenti riguardanti il soccorso acquatico, i pericoli presenti negli ambientiacquatici, le normative sulla sicurezza in acqua.Sono trascorsi 4 anni dal primo corso ed ancora il Comando di Crotone resta un punto di riferimento per i Vigili del Fuoco di gran parteltalia per avvicinarsi a questa non facile ma ambita specializzazione il soccoritoreacquatico. Per il varo, alaggio e ormeggio dei mezzi nautici, sono stati utilizzati gliimpianti della Lega Navale di Crotone che si è resa, disponibile come diconsueto.Tutta la logistica e stata assicurata dal Comando di Crotone che ormai daalcuni anni è stato individuato dalla Direzione Regionale VV.F. della Calabria,stante la sua peculiare collocazione e le sue caratteristiche favorevoli, come polo regionale per addestramento in ambito nautico .
Tweet??

Montagna: sacerdote veneto precipita e muore in Trentino

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] shareUn sacerdote, Carlo Cristani, 76 anni, di Caprino Veronese, è morto dopo esser caduto nel vuoto per circa 50 metri mentre tentava di raggiungere Cima Longino, nel gruppo del Monte Baldo, in Trentino. Il corpo del religioso è stato trovato e recuperato dagli uomini del soccorso alpino, ai piedi di un canale nella zona di Malga Artilone a circa 1.900 metri. Il prete risultava disperso da ieri sera a seguito del mancato rientro dall'escursione che aveva intrapreso. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Ambiente. Parte progetto Agenzia dire-Decoro urbano, Comune Roma: "Straordinaria opportunità"

[Redazione]

[decoro-urb] [dire_decoro-urbano4-360x203]ROMA Mettere in connessione cittadini e istituzioni locali sul decoro urbano, con la possibilità che le segnalazioni diventino notizia. È il cuore della partnership tra la Dire e la app DecoroUrbano, partita ufficialmente con il lancio del progetto avvenuto nella sede di Roma dell'agenzia di stampa alla presenza dell'assessore capitolino alla Sostenibilità ambientale, Pinuccia Montanari. Nel 2011 con i miei colleghi abbiamo sviluppato questa app per smartphone e pc che si mette al centro del cittadino e del Comune, perché classicamente il Comune si apre al cittadino attraverso l'Urp, e quindi abbiamo reso digitale questo processo in modo da consentire al Comune di monitorare il territorio e al cittadino di segnalare gli stati di [dire_decoro-urbano1-360x203]degrado, ha spiegato Fabrizio Bottacchiari, dell'app Decoro Urbano. Come funziona l'app Decoro Urbano? Il processo di accesso all'applicazione e di utilizzo è abbastanza semplice: Bisogna scaricare l'app o connettersi al sito www.decorourbano.org e proseguire. Bottacchiari - scattare una foto, se viene fatta con uno smartphone, verranno associate anche le coordinate gps in modo da avere la posizione esatta, e inviarla al nostro sistema. Che, prima di tutto, effettuerà un servizio di moderazione: Il nostro staff controllerà la presenza di eventuali messaggi con un linguaggio o un contenuto inappropriato, ad esempio volti di bambini o targhe di autoveicoli nelle foto, e in questi casi non consentirà la pubblicazione. Viceversa la foto sarà inoltrata in formato digitale al Comune che ha il suo pannello di controllo e può gestire la segnalazione all'interno, con un sopralluogo o con dei tecnici. Terminato questo processo, la segnalazione verrà inoltrata nuovamente al cittadino, con lo status se è stata risolta o meno ed eventualmente inserendo un commento su ciò che è accaduto - ha aggiunto Bottacchiari - Quindi il cittadino è costantemente aggiornato sul suo ruolo di rilevatore e il Comune può fare vedere il suo operato e le sue buone pratiche. A questa applicazione hanno aderito 287 Comuni, mentre sono già 50 mila i cittadini messi in rete utilizzando questa app. [00039] Da segnalazione a notizia, Agenzia Dire sposa il progetto Decoro Urbano. Agenzia Dire ha sposato questo progetto, lo porterà in tutto il territorio italiano, quando verranno segnalate questioni significative la Dire ne parlerà - ha detto Nico Perrone, direttore dell'Agenzia Dire - Se non arriveranno le risposte da parte delle istituzioni, andrà a informare i responsabili, assessori piuttosto che [00059] funzionari, e su questo darà una mano. Montanari: Così i cittadini diventano protagonisti della loro città. Per l'assessore Montanari si tratta di una straordinaria opportunità perché sono convintissima che il ruolo dei cittadini che diventano protagonisti della loro città sia fondamentale ed è tanto più fondamentale se questo percorso viene coordinato da chi si occupa di informazione, perché in quel modo svolge anche un'attività di educazione ambientale. Ad esempio sul Tevere potremmo capire la profonda utilità di questi strumenti, soprattutto per la sistematizzazione al tema delle segnalazioni. Anche noi, proprio sul discorso del Tevere, ci siamo mossi per capire come segnalare queste situazioni che continuamente, purtroppo, si creano per una serie di motivi che vanno anche al di là delle responsabilità delle città. [00053] Montanari ha sottolineato l'importanza di avere anche la piccola segnalazione di qualcosa che si risolve rapidamente. Punto molto ad avere un sistema strutturale che sia in grado di rispondere con rapidità alle esigenze immediate, perché a volte basta poco per risolvere un problema, mentre altre volte i problemi esigono risposte a lungo termine. Non siamo normalmente abituati alla celerità che uso della rete ci impone, dovremo disporre di strutture agili che a fronte di una situazione siano in grado di avere una task force, che è ciò che stiamo cercando di organizzare con i Pics e la Polizia ambientale: stiamo attivando un gruppo di 26 persone che svolga un'azione immediata appena arriva una segnalazione. Per Montanari è necessario un richiamo reciproco che da una parte i cittadini fanno all'amministrazione, che a sua volta deve essere capace di rispondere e quindi questi strumenti sono fondamentali, e dall'altra il cittadino deve essere occhio dell'amministrazione che guarda il bene comune. Ad

esempio, domenica sono stata a Castel di Guido, ad incontrare il comitato di quartiere, e dopo diverso tempo che percorrevo una strada oggetto di non belle frequentazioni e di un continuo abbandono di rifiuti, questi cittadini in 4 domeniche hanno ripulito. Ho mandato una foto alla sindaca dove le dicevo Sembra la Svizzera. (di Marco Tribuzi) Leggi anche: Emergenza rifiuti a Roma, impianti Tmb pieni; Pomezia, giro prostituzione incentri massaggi: 5 arresti Roma, emergenza rifiuti a un passo: serve aiuto per 10 mila tonnellate Napoli: scoperta nuova discarica abusiva in un'area protetta Ti potrebbe interessare: [tg_lazio_cop_15_5_2018-360x250] Maltempo, a Roma traffico in tilt e piogge riaprono buche; Lavoro, da giunta Lazio memoria per tutela riders 15 maggio 2018 [buca-discarica-221x250] Roma, voragine alla Garbatella diventa una discarica 7 maggio 2018 [alemanno-360x245] Roma, Alemanno e i suoi centauri: Basta buche in città / Video 21 aprile 2018 [incidenti_strade-360x203] Roma, buche stradali e burocrazia: in settimana partono i lavori 16 aprile 2018 [buca-flaminia-333x250] Roma, si apre voragine su via Flaminia 12 aprile 2018 [auto-buca-360x203] Roma, auto in maxi voragine a circonvallazione Appia 22 marzo 2018 24 maggio 2018 Redazione Redazione 2018-05-24T17:54:25+00:00 2018-05-24T18:13:13+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

quando si è scontrato con il tir. Il trasporto eccezionale era impegnato in una complessa manovra in mezzo al passaggio a livello. Se ci fossero stati dei sensori che segnalavano la presenza di un mezzo sui binari probabilmente la tragedia si poteva evitare. Invece il macchinista ha azionato il meccanismo per la chiusura delle sbarre ed è piombato sul tir. Abbiamo sentito un forte boato e siamo subito usciti di casa per soccorrere i primi feriti. Poco più in là, steso a terra, era il corpo dell'autista. Era un macello, ha detto Giovanni Artizzu, 23 anni, che abita con il padre Paolo nella casa di campagna nei pressi del passaggio a livello. Alcuni passeggeri sono usciti dai vagoni rovesciati e noi li abbiamo aiutati aprendo i portelloni. Poi per fortuna sono arrivati i vigili del fuoco, che con gli altri soccorritori hanno fatto un grandissimo lavoro.

Veneto - PER DUE GIORNI SI RITROVA A PADOVA LA PROTEZIONE CIVILE. ASSESSORE REGIONALE: "APPROFONDIMENTO E SCAMBIO DI IDEE CON COMPONENTI ISTITUZIONALI E DEL VOLONTARIATO" - - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 24 maggio 2018 (AVN) Venezia, 24 maggio 2018 Per due giornate domani e sabato - si ritrovano a Padova i massimi vertici della Protezione Civile nazionale e regionale: al centro del confronto i contenuti del nuovo Codice della Protezione Civile entrato in vigore lo scorso febbraio. Promossa dalla Regione del Veneto, iniziativa è realizzata in collaborazione con Università di Padova e la Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco Veneto e Trentino Alto Adige e coinvolge il Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Approfondiremo questo tema spiega l'assessore veneto alla Protezione Civile prima insieme alle componenti istituzionali e il giorno successivo con quelle del volontariato del sistema di Protezione Civile, in modo da sfruttare al meglio quest'occasione per un proficuo e utile scambio di idee. Domani, venerdì 25 maggio, i lavori si svolgeranno al Teatro Verdi dalle ore 14.30. Dopo il saluto delle autorità, sono previsti gli interventi dell'assessore regionale all'Ambiente e Protezione Civile, di Angelo Borrelli Capo Dipartimento della Protezione Civile e di Fabrizio Curcio consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Seguiranno gli approfondimenti sul Codice a cura di Roberto Bruno Mario Giarola e Paola Aiello, dirigenti del Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Sarà poi la volta di moduli dedicati, che saranno introdotti da Fabio Dattilo, direttore interregionale dei Vigili del Fuoco Veneto e Trentino Alto Adige, da Giuseppe Maschio, presidente CCS Ingegneria della sicurezza civile industriale UNIPD e membro Commissione Nazionale Grandi Rischi, dal Sindaco di San Vito di Cadore, da Nicola Dell'Acqua, direttore generale ARPAV, da Maurizio Cappello, rappresentante del volontariato e da Luca Soppelsa, direttore Protezione Civile e Polizia Locale regionale. Sabato invece i lavori si sposteranno presso il Liceo Artistico Modigliani dalle ore 9.00. La giornata sarà dedicata al mondo del volontariato, con l'intervento di apertura di Fabrizio Curcio, consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui seguirà l'intervento tecnico del dirigente del Dipartimento Giarola. A confrontarsi ci saranno i rappresentanti regionali delle organizzazioni di volontariato territoriali, dell'Associazione Nazionale Alpini, del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, degli uffici provinciali di protezione civile e della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale. La sintesi finale sarà tracciata dall'Assessore regionale all'Ambiente e Protezione Civile.

Protezione civile - - - TERREMOTO: ZINGARETTI "OK DELIBERE PER NUOVI LAVORI RICOSTRUZIONE" - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 24 maggio 2018 ZCZC IPN 106POL --/TTERREMOTO: ZINGARETTI "OK DELIBERE PER NUOVI LAVORI RICOSTRUZIONE" ROMA (ITALPRESS) - Sono state approvate oggi in Giunta le deliberazioni regionali per la deperimetrazione delle frazioni di Collegentile, Colli e Configno del Comune di Amatrice: in queste aree sarà ora possibile procedere alla ricostruzione più rapidamente e in maniera diretta da parte dei proprietari, secondo quanto richiesto nell'ambito delle osservazioni. Il Servizio Geologico e Sismico regionale ha infatti evidenziato, allo stato attuale, che non sussistono problemi geomorfologici di rilievo nelle frazioni indicate. La Regione ha stabilito i perimetri urbanistici all'interno dei quali avverrà la ricostruzione post terremoto dei centri storici di 6 Comuni e di oltre 60 frazioni. Queste perimetrazioni sono state definite attraverso un'accurata istruttoria tecnica tra la Regione Lazio, l'Ufficio per la ricostruzione del sisma e i Comuni interessati dal terremoto, con l'obiettivo di pianificare le opere e i relativi servizi in zone sicure dal punto di vista geologico, coinvolgendo i proprietari degli immobili distrutti o danneggiati. (ITALPRESS) - (SEGUE).pc/com24-Mag-18 12:00NNNNNNNN TERREMOTO: ZINGARETTI "OK DELIBERE PER NUOVI LAVORI RICOSTRUZIONE"-2-ZCZC IPN 107POL --/TTERREMOTO: ZINGARETTI "OK DELIBERE PER NUOVI LAVORI RICOSTRUZIONE"-2-"Dopo le 8 frazioni già deperimate, con queste nuove deliberazioni proseguono gli interventi di ricostruzione nei centri colpiti dal terremoto. Terminata la fase emergenziale e in via di conclusione la rimozione delle macerie, ora cominciano i lavori di ricostruzione, in collaborazione con le Amministrazioni locali e i cittadini interessati, per ridurre i tempi e l'iter delle procedure previste", commenta il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. "Siamo impegnati a ridurre i tempi e a semplificare le procedure per consentire ai Comuni e ai cittadini di procedere con gli interventi di ricostruzione: vogliamo scongiurare l'abbandono di questi straordinari territori, mettendo a disposizione risorse e progetti per farli rinascere", conclude l'assessore regionale all'Urbanistica Massimiliano Valeriani. (ITALPRESS).pc/com24-Mag-18 12:00NNNNNNNN

Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, SPANO A ROMA PER TAVOLO INTERISTITUZIONALE ANTINCENDI BOSCHIVI - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 24 maggio 2018 Roma, 24 maggio 2018 - L'assessora regionale con delega alla Protezione civile Donatella Spano, accompagnata dal direttore generale Graziano Nudda, ha partecipato oggi a Roma alla riunione generale sul Sistema antincendi 2018 indetta dal Dipartimento nazionale della Protezione civile. In videoconferenza dalla sala operativa di Cagliari hanno partecipato anche i vertici del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, che coordinano la funzione di spegnimento, gli altri dirigenti della Protezione civile e dell'agenzia Forestas. Durante l'incontro, in cui è stato costituito il tavolo tecnico interistituzionale Aib (Antincendi boschivi), l'assessora Spano ha presentato i dati della campagna di lotta agli incendi dello scorso anno, le prescrizioni e il Piano Aib, confermandone organizzazione e assetto. "Nel 2017 abbiamo presentato un Piano triennale molto funzionale ed efficace nelle azioni di prevenzione e mitigazione che rimane invariato anche per il 2018 salvo alcuni aggiornamenti dettati dalla nuova normativa di Protezione civile", ha sottolineato la titolare della Difesa dell'ambiente, la quale ha ricevuto dal direttore del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, le congratulazioni per la Sardegna, esempio di organizzazione e risorse dedicate alla campagna antincendi. Sul profilo Flickr dell'Ufficio stampa Ras alcune immagini relative al comunicato: <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/40513126800/in/dateposted-public/> <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/40513126350/in/dateposted-public/>

Cultura - CULTURA. MIBACT: GRANDE LAVORO SU RIDUZIONE RISCHIO SISMICO PER PATRIMONIO - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 24 maggio 2018 ZCZCDIR0834 3 CRO 0 RR1 N/POL / DIR /TXT (DIRE) Roma, 24 mag. - "La ricostruzione degli antichi borghi colpiti dal sisma deve procedere di pari passo sia per gli edifici storici non tutelati che per i beni culturali vincolati, preservando quanto più possibile il paesaggio. La prevenzione del rischio sismico, pur considerando che la sicurezza totale non è perseguibile, è fondamentale per la conservazione del patrimonio. Queste le conclusioni a cui sono giunti il gruppo di lavoro istituito dalla direzione generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio, che ha terminato i lavori un anno fa, e la commissione congiunta tra il Consiglio superiore dei Beni culturali e il Consiglio superiore dei Lavori pubblici del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Negli ultimi dieci anni abbiamo dovuto affrontare tre terremoti, di cui due catastrofici, che hanno esaltato le capacità di intervento emesse in sicurezza delle nostre soprintendenze, riconosciute a livello internazionale. Questa circostanza ha portato in primo piano il tema della prevenzione del rischio sismico, con una sua prima declinazione nella legge di Bilancio 2017, che all'articolo 1 comma 140 istituisce un fondo che ha permesso di approvare a febbraio di quest'anno un piano di programmazione dei lavori pubblici con 271 milioni di euro spalmati su cinque anni per interventi antisismici sul patrimonio culturale. Il piano è stato confermato e esteso nella legge di bilancio 2018 con ulteriori interventi nel biennio successivo. Un grande successo per il Mibact che ora ha risorse per avviare un piano nazionale di prevenzione del rischio sismico per i beni culturali". Così il segretario generale del Mibact, Carla Di Francesco, ha aperto oggi il seminario dedicato alla prevenzione e riduzione del rischio sismico del patrimonio architettonico, che vede coinvolti nella sala Spadolini del Collegio Romano tecnici e soprintendenti provenienti da tutta Italia. "Il Consiglio superiore ha detto poi il presidente Giuseppe Volpe - ha seguito molto da vicino gli effetti del sisma del centro Italia, incontrando a Matelica il 20 maggio di un anno fa le comunità locali e i tecnici delle nostre soprintendenze, che hanno lavorato con generosità e professionalità affrontando mille difficoltà. Il 10 novembre abbiamo fatto un sopralluogo al deposito di Spoleto, auspicando che le regioni attivino luoghi analoghi nei territori a rischio, e visitato Norcia e Camerino per capire come conciliare ricostruzione e continuità insediativa. Abbiamo apprezzato molto il lavoro compiuto, che ha fornito quegli elementi di conoscenza necessari alla ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dal sisma". (Pap/ Dire) 16:30 24-05-18 NNNN

Protezione civile - TERREMOTO MARCHE. INTESA REGIONE-ANCI PER SNELLIRE RICOSTRUZIONE - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 24 maggio 2018ZCZCDIR0921 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT CERISCIOLI: GESTIONE UNITARIA DOMANDE PRIVATE SU PIATTAFORMA DOMUS(DIRE) Ancona, 24 mag. - Regione Marche e Anci regionale hannofirmato un accordo, sottoscritto dai presidenti Luca Ceriscioli eMaurizio Mangialardi, per la gestione ed il supporto dellaricostruzione privata. L'intesa ha per oggetto l'esercizioassociato di funzioni, attivita' e servizi per l'efficaceistruttoria delle pratiche per la ricostruzione privata,finalizzate al rilascio delle concessioni di contributi e allarealizzazione di tutti gli altri adempimenti. L'obiettivo e'quello di garantire la maggiore efficacia ed economicita' pertutti i propri atti, anche gestionali, al fine di renderepienamente conoscibile e diffusamente valutabile lo stato dellaricostruzione ed impedire fenomeni corruttivi. In baseall'accordo sottoscritto oggi a Senigallia gli enti aderentiassicurano l'unicita' di conduzione e la semplificazione di tutte le procedure attraverso il passaggio dalla piattaformainformatica Mude a quella Domus. "Un'opportunita' per accelerare le procedure- spiegaMangialardi-. Oggi, attraverso il percorso formale di adesione,partiamo da una sperimentazione funzionale che sara' adisposizione di tutti i Comuni e, partendo da una situazione drammatica, sara' occasione per fare sempre piu' sistema". Ilgovernatore Ceriscioli parla di passi in avanti. "Questo accordo e' da considerarsi un altro passo avanti per la semplificazione degli strumenti della ricostruzione- spiega-. A livello nazionale la piattaforma Mude ha caratteristiche di scarsa flessibilita'che non facilita il lavoro, mentre Domus e' un impianto che semplifica l'azione di tutti i soggetti coinvolti, pubblici eprivati, e consente di monitorare i passaggi per la ricostruzione privata. Si tratta di un vero servizio che e' disponibile grazie al lavoro fatto dagli uffici e che valorizza il ruolo dei Comuni per tracciare con chiarezza il percorso per avere sempre maggiore efficacia". (Luf/ Dire)17:30 24-05-18NNNN

Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: Prato Carnico, intervento contro dissesto idrogeologico - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 24 maggio 2018 Trieste, 24 mag - Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile Riccardo Riccardi ha disposto l'avvio di un intervento urgente in Comune di Prato Carnico a seguito di un grave dissesto idrogeologico segnalato dal sindaco lo scorso 21 maggio. La situazione di criticità è stata causata dall'interruzione e crollo di un tratto di condotta principale della rete di drenaggio delle acque che attraversa l'abitato di Prato e conferisce le stesse al Rio Dentri. Il dissesto sta provocando in particolare l'infiltrazione di acqua ai piani terra di alcune abitazioni, situate a valle di un pendio su cui negli anni passati erano stati fatti interventi di raccolta delle acque superficiali. Una situazione che ha richiesto l'attivazione in continuo di due pompe idrovore. L'instabilità del terreno comporta anche il rischio che sotto alcuni tratti del manto stradale si formino dei vuoti, con un potenziale pericolo per il traffico. Gli interventi di ripristino e messa in sicurezza disposti dall'assessore sono stati affidati ad un'impresa di Prato Carnico, che ha già iniziato ad operare assieme ai tecnici della Protezione civile, del Comune e del Servizio gestione territorio montano. L'importo complessivo dell'intervento si aggira sui 20 mila euro e prevede il rifacimento di un tratto di condotta di gronda e del corpo stradale interessato. ARC/com

Abruzzo - - - Protezione Civile: Mazzocca presenta "Io Non Rischio Scuola" - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 24 maggio 2018(2018-05-24 15:31)(Regflash) L'Aquila, 24 mag - La Protezione Civile della Regione Abruzzo dà il via, lunedì 28 maggio presso la Direzione Didattica Amiternum dell'Aquila, alla sperimentazione del progetto del Dipartimento Nazionale di Protezione civile "Io non Rischio Scuola". Lo rende noto il sottosegretario alla Presidenza della Regione, con delega alla protezione civile, Mario Mazzocca. "L'iniziativa", spiega Mazzocca, "è rivolta ai bambini della scuola primaria e ha lo scopo di illustrare le buone pratiche di Protezione Civile, stimolando, al tempo stesso, la conoscenza e la consapevolezza dei rischi naturali e antropici, nonché l'importanza della prevenzione intesa come ruolo attivo nella riduzione dei rischi". Il progetto rientra tra le attività della campagna di comunicazione nazionale "Io non Rischio" ed è stato ideato da pedagogisti, psicologi, scienziati ed esperti di progettazione educativa e sul tema dell'educazione al rischio e della Protezione Civile ed è condotto dai volontari di protezione civile altamente formati che, attraverso semplici attività, cercheranno di stimolare nei bambini riflessioni su scelte, comportamenti e regole per conoscere e difendersi dai rischi naturali. Mazzocca ha inoltre reso noto che recentemente, nel corso di un incontro tra il capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) è stato presentato il progetto "io non rischio scuola" ed è stata discussa l'opportunità di inserire nell'ambito della programmazione scolastica, la materia di Protezione Civile. (Regflash) GIZZI/180524

Marche - Il convegno alla Rotonda a mare a Senigallia - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 24 maggio 2018 L'ECONOMIA DEL TURISMO -Il turismo come motore di crescita e sviluppo Un economia orizzontale e porosa, come dire che assorbe trasversalmente dalle eccellenze dei territori e nel contempo aggiunge valore a molti altri settori economici e produttivi. E questa una delle definizioni del Turismo (Giuseppe Giaccardi Consulente di strategia, organizzazione e web economy) emerse nel corso del Convegno di oggi a Senigallia su L'ECONOMIA DEL TURISMO -Il turismo come motore di crescita e sviluppo che si è svolto nella mattinata alla Rotonda a Mare. Un'iniziativa, intesa con il quotidiano Corriere Adriatico, l'ANCI Marche ed in collaborazione con le Associazioni di Categoria per analizzare, attraverso qualificati interventi, il peso del Turismo sullo sviluppo delle Marche. Il convegno aveva infatti la finalità di fare il punto su un'attività che riteniamo strategica per la crescita e occupazione come ha ribadito più volte il presidente della Regione, Luca Ceriscioli - perdere dimensione di sviluppo a tutte le aree, costiere e interne. Sono stati importanti per l'investimento di risorse, specialmente nella comunicazione con un buon successo in termini di presenze. Sta a noi adesso intercettare la domanda per attrarre sempre di più verso un territorio straordinario come sono le Marche. Per questo, per la prima volta dopo tanti anni, abbiamo lanciato un bando importante per gli investimenti di riqualificazione delle strutture ricettive. Stiamo lavorando per mantenere una crescita infrastrutturale e facilitare così l'accessibilità alle Marche e per una crescita delle competenze attraverso percorsi di formazione in questo settore. Un impegno a 360 gradi che vorremmo veder premiato dalle presenze crescenti ogni anno, perdere risposte ai tanti operatori che si cimentano con impegno, passione e qualità in favore di questo comparto. Il convegno si è aperto con i saluti di benvenuto del sindaco di Senigallia e presidente Anci Marche, Maurizio Mangialardi che ha sottolineato la necessità di annullare le barriere concettuali tra costa e entroterra: Se guardassimo alla Rotonda a Mare solo come a un simbolo di Senigallia e non dell'intera regione e quindi di un sistema turistico coeso, sarebbe come fare un passo indietro di 40 anni. Oggi ci sono tutti i presupposti perché il turismo diventi la prima economia della regione. Quindi l'assessore regionale al Turismo-Cultura, Moreno Pieroni ha ricordato che sono stati tre anni di forte impegno personale, quotidiano, intenso, responsabile. È stato un periodo fortemente segnato dal sisma che tra agosto e ottobre 2016 si è abbattuto pesantemente su un terzo del nostro territorio arrecando una ferita profonda. Tanto che nel turismo le analisi specialistiche di settore stimarono, all'epoca, che l'impatto negativo medio del sisma fosse pari al 27% dei valori socio-economici delle Marche. A febbraio 2017 registravamo un segno meno tra il 50 ed il 70% di prenotazioni rispetto a quelle dell'anno precedente. Il post-terremoto ha imposto al Governo regionale un immediato cambio di strategia equasi a tempo di record, il Governo regionale presentò un nuovo Piano straordinario per lo sviluppo, la promozione e la valorizzazione delle Marche (periodo 2017-2020), che presupponeva una nuova governance e nuova programmazione degli interventi su base progettuale. Erano previsti inoltre dei forti investimenti su Brand Marche come prodotto di sistema per il posizionamento sui mercati nazionali e esteri della destinazione turistica Marche con nuove campagne di promozione ed articolati piani di comunicazione. La prima riflessione è sul divario dei flussi turistici provenienti dall'Italia che è nettamente superiore a quello proveniente dai Paesi esteri, sia per arrivi che per presenze, che sono in media nel rapporto di 85 a 15, al di sotto della media nazionale. Obiettivo stimato che il Governo regionale si è posto, in relazione agli investimenti che la Regione Marche opererà nel settore turismo per i prossimi quattro anni, è di produrre un aumento medio del 10% dei flussi turistici regionali, che tradotto in numeri, significa: + 470 mila nuovi arrivi annui e + 1,7 milioni di nuove presenze annue. Ma occorre dare una risposta nuova e vigorosa ha concluso Pieroni - alle attese di un comparto che reclama le giuste attenzioni. Certamente la strada da compiere è ancora molto lunga, le criticità pure ci sono. Ci aspettano sfide importanti che sarà possibile vincere se continueremo ad impegnarci e confrontarci come abbiamo fatto in questi anni tutti insieme. (ad e) Investimento complessivo sul comparto Turismo +-----

-----+ Tipologia di intervento Importo investimento periodo 2018-2020 In milioni di euro +----- Investimenti a sostegno attività promozione e accoglienza +----- Campagne di promozione e piani di comunicazione 9,7 +-----+----- Sviluppo prodotti turistici e cluster tematici 2,3 +-----+----- Sviluppo collegamenti aerei per acquisizione nuovi mercati turistici 2,0 +-----+----- Totale investimento 14,0 +-----+-----

- Investimenti strutturali sul territorio nel comparto turismo/cultura +----- Riqualficazione delle strutture ricettive e alberghiere territorio 36,0 regionale +-----+----- Valorizzazione turistica del territorio mediante progetti strutturali 19,5 +-----+----- Sostegno al comparto delle PM Imprese settori turismo e cultura 4,0 +-----+----- Totale investimento 59,5 +-----+-----

-----+----- TOTALE INVESTIMENTO COMPLESSIVO 73,5 +-----+-----

-----+-----+ I FLUSSI TURISTICI NELLE MARCHE attività svolta dal novembre 2016 ad oggi, nella buona sostanza, ci ha datorazione essendo riusciti a mantenere invariato complessivamente il trend di arrivi e di presenze. Il totale complessivo dei dati riferiti

al settore alberghiero ed extralberghiero è stato il seguente: +-----+-----

+ ANNO ARRIVI PRESENZE +-----+-----	
- 2012 2.263.400 11.828.423 +-----+-----	2013 2.279.051 12.001.121 +-----+-----
2014 2.306.662 12.112.026 +-----+-----	2015 2.385.266 12.735.955 +-----+-----
2016 2.402.276 12.562.509 +-----+-----	2017 2.157.642 13.311.226 +-----+-----

+ Mentre per i Paesi esteri, ancora una volta, è la Germania ad assicurarsi il 1 posto nella graduatoria dei flussi turistici verso le Marche (con 59.100 arrivi 410.000 presenze), davanti ai Paesi Bassi (con 30.665 arrivi e 249.000 presenze), alla Svizzera (con 25.000 arrivi e 133.000 presenze), alla Francia (con 24.000 arrivi e 110.500 presenze). Seguono poi nell'ordine (con arrivi sempre superiori alle 10.000 unità), il Regno Unito, il Belgio, gli Stati Uniti d'America, la Russia, Austria, la Polonia, la Spagna. LA RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE bando chiuso la situazione è la seguente: n. 319 domande per un investimento di 126/M e richiesta di contributo di 45.500.000; n. 259 extra cratere per un investimento di 107.000.000/ME e richiesta di contributo di 37.500.000 (ne saranno accolte per 28 milioni di euro); - n. 60 domande nel cratere (comuni allargati a 100) pari ad un investimento di 19.000.000 e per una richiesta di contributo di circa 8 milioni / tutti disponibili. INVESTIMENTI SULLE INFRASTRUTTURE E SUI SERVIZI DEL TERRITORIO wi-fi gratuito lungo tutta la costa, un investimento di oltre 2 milioni di euro che renderà la permanenza del turista al mare molto più piacevole - obiettivo Pasqua 2019; la realizzazione dei Cammini Lauretani e Francescani, per oltre 4 milioni di investimento; la rete delle ciclovie e dei percorsi organizzati di montagna, un investimento di 21 milioni di euro che una volta completato consentirà alle Marche di dotarsi di una vera e propria rete per vivere in movimento, in sicurezza, ed all'aria aperta; il potenziamento strutture termali e del benessere. I COLLEGAMENTI AEREI CON IL MONDO La necessità di collegare sempre più le Marche al mondo è un'esigenza prioritaria ed è una delle forme più efficaci di sostegno alla destinazione turistica regionale. Il Servizio Turismo della Regione coopera attivamente con la direzione di AerDorica per sviluppare nuovi collegamenti. Di imminente apertura (Giugno 2018) saranno le nuove destinazioni di: Riga (Lettonia), Vilnius (Lituania), Kiev (Ucraina), Berlino (Germania). Trattative ben avviate riguardano

invece i collegamenti con: Parigi (Francia), Mosca/San Pietroburgo(Russia), Zurigo/Berna (Svizzera), Francoforte sul Meno (Germania), Praga(Repubblica Ceca), Varsavia/Cracovia (Polonia).

Sicilia - REGIONE: MUSUMECI A MESSINA RICORDA VITTIME TERREMOTO 1908 - - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 24 maggio 2018 Il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, ha partecipato a Messina, alla presenza dell'ambasciatore della Federazione russa in Italia, Sergey Razov e del Comandante marittimo Sicilia, contrammiraglio Nicola DeFelice, alla cerimonia commemorativa in ricordo delle vittime del terremoto del 1908, che distrusse la città dello Stretto. Subito dopo il sisma del 29 dicembre di 110 anni fa, i marinai russi furono i primi a portare soccorso alla popolazione messinese. "Tutti i siciliani - ha detto Musumeci - vi sono grati e hanno un grande senso di riconoscenza verso coloro che salvarono la vita a migliaia di concittadini, molti dei quali rimasti per giorni sotto le macerie. In quell'occasione, la marina russa ha dimostrato grande solidarietà umana della quale, anche oggi, ci sarebbe molto bisogno". Al monumento sito in Largo dei marinai russi sono state deposte due corone di alloro. Il governatore ha visitato anche la nave di ricerca oceanografica della Marina russa Admiral Vladimirskiy, attraccata al porto della città dello Stretto. La nave sta svolgendo un delicato progetto di ricerca, sostenuto dalla Commissione oceanografica intergovernativa dell'Unesco, finalizzato all'aggiornamento delle carte idrografiche sulla rotta di transito nel Mar Baltico, nel Mare del Nord, nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, nell'Oceano Indiano e lungo la fascia nordorientale dell'Oceano Atlantico.

- - - Terremoto alle falde dell'Etna: due scosse di magnitudo 3.1 e 2.2 - -

[Redazione]

1' di lettura
Due fenomeni sismici sono stati registrati alle 6:49 e alle 6:51 della mattina del 24 maggio dall'Ingv di Catania sul versante nord del vulcano a 10 chilometri dal comune di Randazzo. Nella mattinata del 24 maggio sono state registrate due scosse di terremoto in Sicilia, alle falde dell'Etna, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) di Catania. Il sisma non ha fatto registrare danni alle cose e alle persone. La potenza del sisma. Le apparecchiature dell'Ingv di Catania hanno più precisamente registrato due scosse di terremoto di magnitudo 3.1 e 2.2, rispettivamente alle 6:49 e alle 6:51 della mattina. Sono state localizzate alle falde del versante nord dell'Etna, a circa dieci chilometri dal comune di Randazzo, nella città metropolitana di Catania. I due eventi, con un ipocentro a 23 e a 21 chilometri di profondità, non sarebbero stati avvertiti dai paesi vicini della zona.
Rischio idrogeologico: la mappa
Rischio idrogeologico: la mappa
Leggi tutto
Prossimo articolo
Tag sicilia terremoti etna
Ultimi video
Video thumb
Nessun video trovato
Guarda anche

- - - Risorse per Amatrice, il sindaco vola in Inghilterra: incontrerà Carlo - -

[Redazione]

2' di lettura Filippo Palombini, dopo una tappa in Inghilterra, si recherà in Cornovaglia dove incontrerà il principe Carlo. obiettivo è attrarre risorse per nuovi progetti, da realizzare insieme al World Monument Fund e ad Intbau Italia, per far rinascere la cittadina. Filippo Palombini, il sindaco facente funzione di Amatrice, si è recato in viaggio in Gran Bretagna per "far conoscere il caso del comune reatino e attrarre risorse" funzionali alla rinascita di uno dei borghi più colpiti dai terremoti del 2016 e del 2017. Nello specifico Palombini incontrerà i referenti del World Monument Fund e di Intbau Italia. Inoltre si recherà in Cornovaglia, nella città di Poundbury, dove nella giornata di venerdì 25 maggio avrà un incontro con il principe Carlo. Il progetto per Amatrice proprio il principe Carlo patrocina la charity internazionale no-profit Intbau (International Network for Traditional Building, Architecture & Urbanism), che si occupa della promozione delle tradizioni dei territori e del mantenimento del carattere locale dei luoghi. L'incontro con il sindaco sarà funzionale a delineare le linee guida del progetto per Amatrice, che vede protagonista proprio Intbau Italia e il dipartimento di design del Politecnico di Milano. In questi giorni, infatti, verrà siglato un protocollo di intesa per avviare indagini specialistiche, documentazione e rilevamento del patrimonio architettonico, storico e culturale attraverso le nuove tecnologie, "in relazione alle necessità e alle priorità dell'Amministrazione". Oltre a incontrare il principe Carlo, Palombini ha in programma un appuntamento anche con il personale della Prince's Foundation for the Built Environment e quello del Ducato di Cornovaglia. Museo civico Cola Filotesio. Prima di recarsi in Cornovaglia, il sindaco incontrerà nel Regno Unito anche i referenti del World Monument Fund di New York, che hanno già selezionato il Museo civico Cola Filotesio di Amatrice tra le opere di "grande interesse culturale". "Le iniziative - fa sapere il Comune reatino colpito dal sisma - hanno lo scopo di far conoscere il caso di Amatrice". Intanto "a partire dall' prossima estate sarà possibile visitare un cantiere di costruzione tra i più importanti in Europa per i principi di sostenibilità e fare comunità che sono stati adottati". Amatrice riapre corso Umberto I, simbolo della lotta al sisma. Amatrice riapre corso Umberto I, simbolo della lotta al sisma... Leggi tutto Prossimo articolo Tag gran bretagna terremoto centro italia amatrice terremoto principe carlo Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche

Casa riposo Nocera, Barberini "Anziani a settembre per forza trasferiti a Foligno"

[Redazione]

La questione della struttura di Nocera Umbra tiene banco in consiglio regionale. Per evitare chiusura raccolte 1400 firme e 15mila euro, ma non basta. Redazione - 24 maggio 2018 - 0 Commenti

Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question Time, i consiglieri Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) e Attilio Solinas (Misto-Mdp) hanno presentato un'interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per intervenire finanziariamente a sostegno della casa di riposo di Nocera Umbra, che ospita 10 anziani, a rischio imminente di chiusura. Per i consiglieri la Regione dovrebbe consentire la permanenza degli anziani nell'attuale residenza e nella propria città fino al termine della proroga di legge di 180 giorni, contribuendo intanto al completamento dell'iter per la realizzazione e attivazione di una residenza protetta.

Illustrando in Aula Liberati e Carbonari hanno evidenziato come ormai, da mesi, a Nocera Umbra, è emersa la volontà dell'Amministrazione comunale di chiudere l'unica residenza servita pubblica della città. Le ragioni della chiusura, come indicato dal Sindaco in occasione di un'audizione in Terza Commissione, sono prevalentemente di natura finanziaria, in quanto il Comune non riuscirebbe più a far fronte alla compartecipazione di spesa annuale di circa 180mila euro. In attesa delle pratiche per la realizzazione di una residenza protetta in loco, il trasferimento temporaneo degli anziani a Foligno è stato momentaneamente scongiurato. Frattanto un comitato locale ha già prodotto, a sostegno della causa, la sottoscrizione di 1400 firme, oltre a raccogliere fondi per almeno 15mila euro, già versati nelle casse comunali, quale espressione della forte volontà della cittadinanza a mantenere la casa di riposo. Un eventuale trasferimento comporterebbe notevoli disagi psico-fisici agli anziani ospiti, la maggior parte dei quali ultra ottantenni e ultranovantenni, già molto provati dallo stato di incertezza in cui versano da mesi. La struttura in cui risiedono attualmente, donata ai cittadini di Nocera Umbra a seguito del sisma del 1997, è peraltro composta di edifici nuovi, resistenti ai terremoti e privi di barriere architettoniche.

L'assessore Luca Barberini, nella sua risposta, ha detto che è la volontà di sostenere una residenza protetta di 20 posti da realizzare a Nocera Umbra. Non credo che da qui a settembre ci siano i tempi per averla ed assicurare una continuità. Al momento la materia è di competenza dei servizi sociali, e quindi in capo ai Comuni, e non può essere garantita dalla Regione perché le risorse dedicate alla sanità non possono essere usate per pagare servizi sociali. Infatti le residenze di tipo sociale sono di esclusiva competenza dei comuni, mentre quelle socio sanitarie sono competenza della Regione. In Umbria le residenze servite sono 137 e sono tutte pagate esclusivamente dai comuni. L'unica che chiude è quella di Nocera. Siamo stupiti che il problema di Nocera sia emerso solo a marzo. A metà aprile, poi, gli ospiti sono stati certificati da una commissione tecnica come non autosufficienti, e i non autosufficienti devono andare in una residenza protetta. La struttura più vicina e con posti a disposizione è quella di Foligno. Una soluzione transitoria perché la Regione vuole realizzare una residenza protetta a Nocera. Però dal momento della certificazione della non autosufficienza è il limite invalicabile dei 180 giorni. Già 50 ne sono trascorsi. Ci restano non più di 4 mesi. Gli anziani quindi possono restare in quella struttura fino a settembre, poi debbono andare necessariamente in una struttura protetta. E tra la procedura del bando di gara del comune, le attività di adeguamento della struttura, i percorsi di accreditamento e convenzionamento, non riusciremo a fare tutto in 4 mesi. Quindi gli anziani dovrebbero comunque spostarsi a Foligno a settembre. Nella replica Solinas ha chiesto misure eccezionali per una situazione oggettivamente seria e particolare. È necessario trovare una soluzione, magari con i fondi delle aree interne o i fondi del sociale. Non serve un conflitto politico tra amministrazioni. Carbonari ha chiesto di valutare ipotesi di dare un assegno per consentire soluzioni transitorie a Nocera.

Anche ad Amelia arriva Alert System, l'informazione passa dal telefono

[Redazione]

Attivato il sistema che permette di comunicare in tempo reale ai cittadini informazioni in caso di emergenza e non solo. Sono attualmente 2.400 i contatti da telefono fisso caricati in Alert System attivato stamattina dall'amministrazione comunale. A darne notizia sono il sindaco, Laura Pernazza, e l'assessore Avio Proietti Scorsoni che oggi hanno avviato ufficialmente il servizio con la telefonata 0 di prova e avviso di attivazione del sistema di comunicazione contenente un messaggio vocale preregistrato. Alert System spiega il sindaco Pernazza permette di comunicare in tempo reale ai cittadini informazioni in caso di emergenza e di situazioni in cui si attiva la protezione civile o ancora di particolari condizioni dei servizi essenziali, come ad esempio scuole e viabilità, ma in generale le notizie di interesse della collettività. Alert System funziona con i telefoni fissi e con tutti i cellulari che gli interessati possono registrare accedendo alla home page di www.comune.amelia.tr.it, oppure compilando il modulo reperibile agli uffici comunali. La chiamata 0 ha informato i cittadini del fatto che stavano ascoltando un messaggio registrato, con cui si dava avvio al nuovo servizio con preghiera di non riagganciare e di ascoltarlo ogni qual volta venga recapitato dal Comune. Alert System commenta la Pernazza è un valido strumento a disposizione del Comune per informare i cittadini su criticità ed emergenze e permette in pochissimo tempo di raggiungere una vasta platea. Il dispositivo è strettamente correlato al sistema di protezione civile che in caso di necessità è predisposto per attivare il Ccc, gli uffici comunali, la polizia municipale e i volontari del Csom, nell'ambito del coordinamento della Regione Umbria.

Treno Torino-Ivrea deragliato, il racconto dei testimoni: «Come un terremoto» - Corriere TV

[Redazione]

Treno Torino-Ivrea deragliato, il racconto dei testimoni: Come un terremoto LINK [#]EMBEDEMAILSul treno una cinquantina di passeggeri | LaPresse - CorriereTv CONTINUA ALEGGERE Due persone sono morte e altre 18 sono rimaste ferite nello scontro tra un treno regionale e un tir bloccato sui binari a un passaggio a livello. I passeggeri del treno raccontano a Rainews24 gli attimi tremendi dell'impatto e la concitazione dei primi soccorsi. Questo video contiene contributi www.raiplay.it